DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 290

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 6 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Capodanno in piazza con musica e fuochi "gentili"
A pagina VI

Musica
De Gregori a Nordest celebra i 50 anni di "Rimmel"
A pagina 17

Calcio
Milan, esame di difesa contro l'Atalanta Fonseca: «Segnano tanto per noi un grande test»
A pagina 20

Il Calendario Barbanera 2025
Domani a soli € 3,50* con IL GAZZETTINO

Cecchettin difende Caruso: «Minacce inaccettabili»

▶La solidarietà di Gino al legale di Turetta dopo le intimidazioni ricevute

C'è un'inchiesta per minacce e ci sono una serie di accertamenti che la Procura di Padova ha messo in fila per capire chi sia il mittente della busta con tre proiettili calibro 9x22 millimetri spedita mercoledì mattina allo studio del professor Giovanni Caruso, avvocato di Filippo Turetta, condannato all'ergastolo per il femminicidio della sua ex fidanzata, Giulia Cecchettin. Pronta la solidarietà di Gino Cecchettin al legale: quanto accaduto è «profondamente inquietante e inaccettabile da concepire in una società civile. Ogni forma di intimidazione o violenza, anche simbolica, è da condannare senza esitazione. Atti come questi non rappresentano alcuna forma di solidarietà verso le vittime, anzi rischiano di offuscare la serietà del lavoro che stiamo portando avanti nella Fondazione. Esprimo piena solidarietà all'avvocato Caruso e il mio auspicio è che le autorità facciano luce rapidamente su questo grave episodio».
Munaro a pagina 8

AVVOCATO Giovanni Caruso

Regione Veneto
Extra-Irap, partita (ri)aperta Audizione bis delle imprese

Si riapre la partita dell'extra-Irap in Veneto. A sorpresa la commissione Bilancio del Consiglio regionale sarà convocata martedì, per ascoltare la voce delle imprese, attraverso i rappresentanti delle associazioni di categoria che hanno chiesto nuove di audizioni: si tratta di Confindustria, Legacoop, Cna e Confapi. Le organizzazioni erano già state ascoltate ma quando si prevedeva un minore aumento Irap.
Pederiva a pagina 7

Treviso
Benetton, intesa sulle uscite: bonus fino a 70mila euro

Firmato il nuovo accordo tra sindacati e vertici aziendali per far fronte alla crisi finanziaria e manageriale esplosa lo scorso anno in Benetton. Da un lato, l'intesa prevede aumenti fino al 30% degli incentivi all'uscita volontaria rispetto a quanto concordato nei mesi scorsi. Per coloro che decidono di lasciare il proprio posto ci saranno "bonus" fino a 70mila euro, sempre sulla base dell'anzianità lavorativa. Dall'altro lato, la stessa azienda si farà carico dei percorsi di supporto alla transizione di carriera e dell'opportunitàdi un impiego di 12 mesi con un'agenzia di lavoro interinale.
Negro a pagina 14

Il Pil frena ma spread ai minimi

▶Differenziale Btp-Bund a quota 108. Giorgetti: «Strada giusta, continuiamo così». L'Istat: crescita a +0,5%

Spread ai minimi da tre anni, esulta il Tesoro. Il differenziale di rendimento fra il Btp decennale italiano e il Bund tedesco di pari durata - termometro dello stato di salute dei conti pubblici - è sceso ieri ai minimi da tre anni, attestandosi a quota 108 dai 113 del giorno precedente, con il tasso del titolo italiano in calo al 3,19%. «Avevo puntato, all'inizio dell'anno, su uno spread a 110, l'unico 110 che mi piace! - ha detto ieri il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti riferendosi al detestato Superbonus -. Ho provato questa soddisfazione e anche più grande perché la chiusura è stata ancora più bassa. Continuiamo così, la strada giusta», ha aggiunto. L'economia però cresce meno del previsto: quest'anno l'incremento del Pil si attesterà allo 0,5% e il prossimo allo 0,8%. Nella fotografia fornita ieri dall'Istat le previsioni sono inferiori a quelle del governo.
Bassi e Orsini a pagina 2

Le idee
Produttività, il nodo che l'Europa deve sciogliere

Angelo De Mattia

Anche, ma non solo per le gravi difficoltà del settore automobilistico in Europa, a partire da Stellantis, torna al centro del dibattito e delle proposte il tema della produttività a proposito della quale il vecchio Continente continua, per diversi aspetti, a segnare un rilevante distacco nei confronti degli Usa. Le imprese americane, per di più, beneficiano di misure legislative che accentuano questo distacco. Si ripete così (...)
Continua a pagina 23

Venezia. I sacerdoti veneziani studiano le alternative

«Poche offerte, bancomat in chiesa»

TRANSIZIONE «I tempi cambiano - spiega don Gianni Antoniazzi, sacerdote della chiesa di Carpenedo - In chiesa dovremo raccogliere offerte anche con i nuovi strumenti digitali, ormai la gente non ha più contanti in tasca».
Fenzo a pagina 9

Il caso
Concordato fiscale, è scontro «Troppo pressing per le adesioni»

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

La lettera è garbata nei toni ma ferma nelle intenzioni. Se la sono vista recapitare nelle loro caselle di posta elettronica certificata ben 700 mila contribuenti. Commercianti, professionisti e autonomi soggetti agli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità, meglio conosciute come "pagelle fiscali". La comunicazione l'hanno ricevuta tutti coloro che non hanno raggiunto almeno il voto 8 e a spedirla è stata la Sogei, il partener tecnologico (...)
Continua a pagina 6

Il caso cittadinanze
Il Brasile contro Val di Zoldo: «Sfregio alla nostra bandiera»

Olivia Bonetti

È guerra Val di Zoldo-Brasile. Il comune bellunese con 2745 anime e 1720 italiani residenti all'estero di cui più della metà neo italo-brasiliani nei mesi scorsi aveva affisso la bandiera del Brasile all'esterno del Municipio. Un atto di protesta del sindaco Camillo De Pellegrin per le centinaia di pratiche di iscrizione (...)
Continua a pagina 9

Venezia
Il titolare del b&b dei record: «Se ci sono limiti ci adegueremo»

«Ventiquattro ospiti? È Airbnb che ha fatto tutto... I letti sono meno. Sì, c'è una stanza con tre letti a castello a tre piani, poi le altre due con altri posti, ma noi avvisiamo i nostri ospiti che l'appartamento è quello che è». Luigi La Spina è il proprietario della locazione turistica "da record" a Mestre. «Capisco che le persone che vanno e vengono possono provocare disagi... Ma i 24 posti sono stati impostati in automatico da Airbnb sull'annuncio. Non vogliamo creare disagio. Se ci sono limiti ci adegueremo».
Fenzo a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

Il conti pubblici

Btp, giù il rischio Italia spread sotto quota 110 Il Pil si ferma a +0,5%

▸Per l'istituto di statistica migliora il deficit. Giorgetti: «Problemi molto seri nell'industria, serve una strategia a livello europeo»

LO SCENARIO

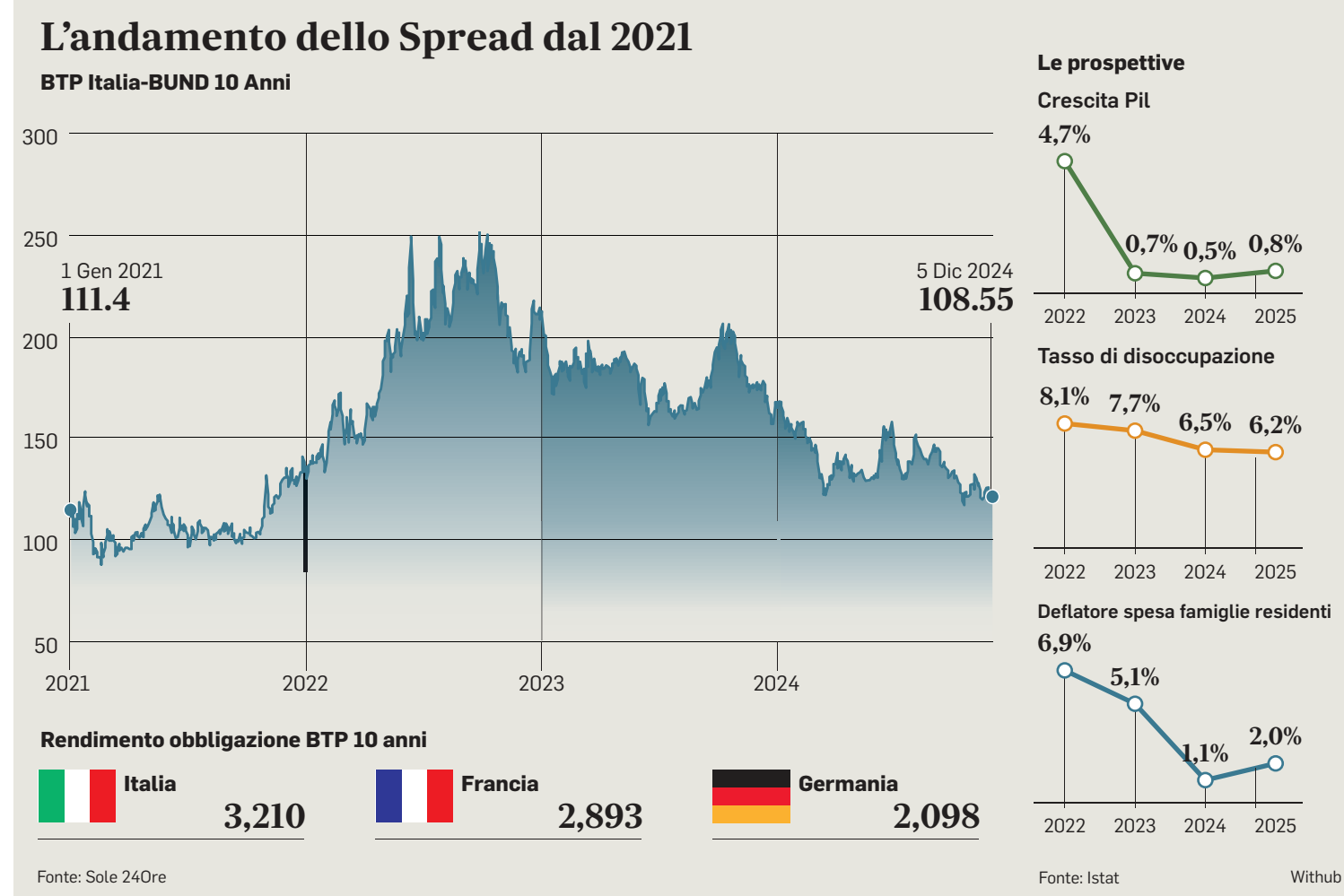
ROMA Spread ai minimi da tre anni, esulta il Tesoro. Il differenziale di rendimento fra il Btp decennale italiano e il Bund tedesco di pari durata - termometro dello stato di salute dei conti pubblici - è sceso ieri ai minimi da trentasei mesi a questa parte, attestandosi a quota 108 dai 113 del giorno precedente, con il tasso del titolo italiano in calo al 3,19%. «Avevo puntato, all'inizio dell'anno, su uno spread a 110, l'unico 110 che mi piace! - ha detto ieri il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti riferendosi al detestato Superbonus -. Ho provato questa soddisfazione e anche più grande perché la chiusura è stata ancora più bassa. Continuiamo così, la strada giusta», ha aggiunto.

LE PROSPETTIVE

L'economia però cresce meno del previsto: quest'anno l'incremento del Pil si attesterà allo 0,5 per cento e il prossimo allo 0,8 per cento. È la fotografia fornita ieri dall'Istat nelle «Prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025». Le previsioni sono inferiori a quelle del governo, che ha indicato un +1 per cento quest'anno e un +1,2 per cento il prossimo anno, e dimezzate rispetto alle stime del giugno scorso dello stesso Istituto di statistica.

SECONDO L'ISTAT L'EFFETTO DEGLI INTERVENTI DELLA MANOVRA RISULTA POSITIVO NEL TRIENNIO

L'EFFETTO

Migliora invece il deficit. L'effetto degli interventi della manovra sul Pil risulta positivo nell'intero triennio 2025-27: di poco inferiore a 2 decimi di punto nel 2025 e nel 2026, e di poco superiore ai due decimi nel 2027, afferma l'Istat. «L'effetto espansivo su redditi e consumi nominali si tradurrebbe in un aumento indotto del gettito delle imposte, sia dirette sia soprattutto indirette, migliorando quindi gli effetti della manovra sul deficit che potrebbe risultare, in termini di Pil, inferiore a quanto programmato nel Piano Strutturale di Bilancio presentato lo scorso settembre».

I dati sul Pil, ha commentato il ministro dell'Economia, «non sono, purtroppo, una sorpresa. Scontiamo i problemi molto seri dell'industria che continua a registrare, da un anno e mezzo, una crescita negativa. Tuttavia - prosegue il Tesoro - il settore industriale è in crisi non solo in Italia ma anche in Europa. Il governo sta facendo i suoi compiti a casa per far crescere il settore ma serve, in tempi stretti, una strategia complessiva a livello europeo per il rilancio industriale».

Tornando all'analisi dell'istituto di statistica, «nell'orizzonte di previsione l'economia italiana risente, nel 2024, della debolezza della domanda interna, in particolare dal lato dell'offerta. La dinamica calante della produzione industriale, alimentata dalla debolezza della economia tedesca, principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni e dalla crisi di alcuni comparti produttivi (automotive su tutti), ha inciso negativamente sugli investimenti fissi lordi e sulle importazioni. Per il 2025, pur permanendo le incertezze di natura geopolitica e i rischi legati a pressioni protezionistiche, si sconta invece una stabilizzazione della domanda mondiale e un leggero rafforzamento del commercio internazionale. I consumi privati beneficerebbero quindi del graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni e della prosecuzione, pur se a ritmi meno vivaci di quanto osservato di recente, dell'occupazione».

GLI INCENTIVI

I consumi privati delle famiglie continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali mentre gli investimenti risultano in deboli crescita nel 2024 (+0,4 per cento dal +8,7 per cento del 2023), a causa del venire meno degli incentivi fiscali all'edilizia e in particolare del Superbonus. Lo stop agli stimoli fiscali si sentirà ancora di più nel 2025, è la previsione.

BENE IL LAVORO, DISOCCUPAZIONE ANCORA IN CALO INVESTIMENTI DEBOLI PER LA FINE DEGLI INCENTIVI

L'Istat evidenzia infine la «vivace dinamica dell'occupazione osservata nel corso del 2024». «I miglioramenti sul mercato del lavoro favorirebbero nel 2024 una forte riduzione del tasso di disoccupazione (6,5 per cento, dal 7,5 per cento del 2023), cui seguirebbe una ulteriore, leggera riduzione l'anno successivo (6,2 per cento)». Venendo invece al carovita, la fase di discesa «dovrebbe aver completato il suo corso, grazie anche all'esaurirsi del calo della componente energetica» e l'inflazione acquisita per il 2024 a novembre è pari all'1 per cento.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Francia e Germania nel caos premiati conti in ordine e stabilità

Andrea Bassi

segue dalla prima pagina

Sul debito il governo Meloni ha dovuto camminare sulle sue gambe. E lo ha fatto in una congiuntura complessa, con l'impennata dell'inflazione etra molte crisi geopolitiche. Lo spread sul bund tedesco ora è sceso a 110 punti. Si è più che dimezzato in un paio di anni. Cos'è, come ha detto Standard&Poor's nella sua ultima analisi sul rating, che ha fatto «indossare gli occhiali rosa» agli investitori sul Paese? I mercati stanno premiando due cose su tutto. La prima è la stabilità del governo che si contrappone a quanto sta accadendo nel resto dell'Europa. In Francia c'è ormai una crisi di governo costante. Michel Barnier, il premier indicato da Emmanuel Macron dopo le elezioni anticipate vinte dal Fronte Nazionale di Marine Le Pen, si è dimesso. Parigi non riuscirà ad approvare la manovra di Bilancio e il deficit è destinato a crescere sia quest'anno che il prossimo. In Germania non va tanto meglio.

La maggioranza "arcobaleno" che guida il Paese si è dissolta, e il febbraio i tedeschi saranno chiamate ad incerte elezioni. Berlino, da sempre sacerdote ortodosso del pareggio di bilancio e del contenimento del debito, non è riuscito a presentare alla Commissione europea il Piano strutturale di Bilancio previsto dal nuovo Patto di Stabilità. Diversi dei Paesi considerati "falchi" in Europa, si sono visti respingere i loro conti per spese considerate fuori traiettoria. Roma, invece, è stata promossa. E qui veniamo alla seconda ragione per cui i mercati sembrano credere nell'Italia: la disciplina con cui è riuscita ad impostare la legge di Bilancio.

Il governo ha presentato a Bruxelles un Piano strutturale nel quale si è impegnato a tenere sotto stretto controllo la spesa pubblica nei prossimi sette anni. Le uscite non potranno aumentare, in media, di oltre l'1,5 per cento del Prodotto interno lordo. Meno di quanto salirà l'inflazione.

DA ANELLO DEBOLE A PUNTO DI FORZA COSÌ È CAMBIATA LA PERCEZIONE DEL PAESE TRA GLI INVESTITORI

LA CURA DIMAGRANTE

Significa che il bilancio pubblico italiano sarà sottoposto ad una cura dimagrante che genererà un consistente avanzo primario. Detto in altri termini, le entrate, tolti gli interessi, saranno superiori alle spese. Questo consentirà mettere il debito pubblico su un sentiero di riduzione costante, garantendo ai mercati la sua sostenibilità. Qualcosa, va detto, che è davvero difficile da mettere in discussione. L'Italia è riuscita in pochi anni a riassorbire i 20 punti di debito in più che aveva accumulato per affrontare la pandemia. Nessun Paese è riuscito a fare altrettanto. Era stato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a sottolineare come l'Italia avesse sempre fatto fronte ai propri impegni, reputando lo spread pagato troppo elevato. Gli interessi sono una zavorra sul bilancio pubblico. Quelli pagati dall'Italia, aveva ricordato il governatore della Banca centrale Fabio Panetta, valgono 80 miliardi l'anno, quanto i soldi che il Paese spende per l'istruzione.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

IL PASSAGGIO

Se l'Italia riuscisse a pagare sul proprio debito gli stessi tassi pagati dalla Germania e dalla Francia (almeno quelli pagati da quest'ultima fino a qualche tempo fa), risparmierebbe una ventina di miliardi di euro. Il conteggio lo ha fatto l'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Lo si potrebbe definire come il "dividendo" della stabilità e della credibilità. Una stabilità e una credibilità che potranno certamente dare più forza alla voce italiana in Europa quando sarà il momento di discutere come e con quali risorse affrontare le enormi sfide che nei prossimi anni attendono il Vecchio Continente. Decisioni che potrebbero dover essere prese molto prima di quanto si possa pensare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via i dazi per il Mercosur no di Meloni all'intesa Ue

▶Blitz di von der Leyen a Montevideo per siglare l'accordo sul commercio tra Europa e i Paesi sudamericani. La premier: «L'Italia non firma se non ci sono garanzie»

IL NEGOZIATO

BRUXELLES-ROMA «Il traguardo è in vista». Il primo atto politico della nuova Commissione europea è superare uno stallo durato cinque anni - tutto il primo mandato di Ursula von der Leyen - e chiudere l'accordo commerciale tra Ue e i Paesi del Mercosur, il blocco sudamericano composto da Argentina, Brasile, Paraguay ed Uruguay. Una mossa in decisa controtendenza rispetto al trend globale, proprio mentre si materializzano barriere agli scambi e dazi all'orizzonte (in particolare quelli, fino al 20%, promessi dal presidente-eletto degli Usa Donald Trump su tutto l'import europeo). Il viaggio di von der Leyen a Montevideo, la capitale dell'Uruguay dove è in corso il summit del Mercosur, è stato tenuto coperto fino all'ultimo, fino all'atterraggio in Sudamerica. Il blitz, nel momento di massima debolezza politica del presidente Emmanuel Macron in seguito alla caduta del governo di Michel Barnier e dopo mesi di navigazione a vista, prende in contropiede soprattutto la Francia, storicamente la più forte oppositrice di un'intesa giudicata dannosa per il comparto agricolo nazionale.

A spalleggiare Parigi, ieri è però arrivata Giorgia Meloni. A sera infatti, da palazzo Chigi trapela la contrarietà all'accordo da parte del governo italiano. «Non vi sono le condizioni» fanno sapere, precisando che «la firma possa avvenire solo a condizione di adeguate tutele e compensazioni in caso di squilibri per il settore agricolo». Una postura già assunta durante le trattative per l'intesa in corso proprio mentre Meloni si trovava in Brasile per il G20. Stavolta però vengono dettagliati i dubbi nostrani. Oltre ad un impegno della Commissione ad intervenire su eventuali «perturbazioni del mercato», l'esecutivo chiede innanzitutto che sia garantito che «le norme europee sui controlli veterinari e fitosanitari siano pienamente rispettate» e, più in generale, «che i prodotti che entrano nel mercato interno rispettino pienamente i nostri standard di protezione dei consumatori e controlli di qualità». La richiesta di misure «concrete ed efficaci» fa del resto il paio non solo con i timori manifestati da Coldiretti e da Filiera Italia, ma pure con la richiesta di tenere così com'è il trattato avanzata da Matteo Salvini e con quella di Antonio Tajani di un via libera condizionato a correttivi «sui temi agricoli». In controtendenza, invece, Confindustria che con il presidente Emanuele Orsini ieri ha chiarito di auspicare «che si vada verso la chiusura dell'accordo» perché «le imprese europee hanno bisogno di aprire nuovi mercati».

CARNE E ZUCCHERO

Le perplessità comunque restano tante. Secondo la storica posizione francese, ora anche italiana, il trattato aprirebbe infatti le porte dell'Ue alla concorrenza a prezzi vantaggiosi di carne bovina, pollame e zucchero sudamericani. Von der Leyen, dal canto suo, pone invece l'accento sulla «possibilità di creare un libero mercato di 700 milioni di persone; il più grande partenariato commerciale e per gli investimenti mai visto al mondo». Oggi si prevede che la presidente della Commissione annunci da Montevideo, al fianco degli omologhi di Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, la conclusione dei negoziati tecnici con un accordo politico di principio. Non ancora la firma del trattato vero e proprio, insomma, per cui dell'altro lavoro sarà necessario. Ma è comunque un segnale che, fuori portata appena qualche giorno fa, risulta spinto dalla prospettiva di protezionismo con il ritorno di Trump alla Casa Bianca tra poco più di un mese.

CONTRARIO ANCHE MACRON. ROMA CHIEDE CONTROLLI SUI PRODOTTI ALIMENTARI E COMPENSAZIONI FINANZIARIE

Già durante le trattative di qualche settimana fa, in contemporanea con il G20, la premier Giorgia Meloni (in foto) aveva fatto trapelare la contrarietà italiana all'intesa

IL TRATTATO

In ballo da 25 anni, il trattato punta a eliminare oltre il 90% dei dazi doganali tra i due blocchi. Un'intesa di massima era stata raggiunta nel 2019, prima di finire su un binario morto a causa della feroce opposizione di vari Paesi. Ma proprio perché riavvolgere il nastro non è automatico, il nuovo accordo dovrebbe includere una serie di modifiche a diversi capitoli negoziali, dagli appalti alla deforestazione, secondo quanto trapelato. Una volta conclusa, l'intesa dovrà essere validata dall'Europarlamento e poi dai governi Ue: se Spagna e Germania negli ultimi mesi hanno fatto pressioni su Bruxelles per concludere i negoziati entro fine anno, la Francia sta invece costruendo la propria rete per bloccare l'adozione (servono minimo 4 Stati, in rappresentanza di almeno il 35% della popolazione Ue). L'Italia è in prima linea. La Polonia invece già uscita allo scoperto, ma Parigi corteggia anche Austria, Irlanda e Paesi Bassi.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eurobond per la difesa Bruxelles verso la svolta: fondo da 500 miliardi

LO SCENARIO

BRUXELLES L'idea di Eurobond per finanziare la difesa comune con almeno 500 miliardi di euro «sta guadagnando terreno tra gli Stati membri dell'Ue». L'imminente ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca, che minaccia di ridurre lo scudo americano sugli alleati se non manterranno fede agli impegni di spesa nella Nato, sta accelerando la messa a punto della strategia, in attesa che le elezioni anticipate di febbraio in Germania facciano cadere la resistenza di Berlino, l'ultima (e più influente) capitale dei frugali rimasta a dire no al debito comune. Secondo informazioni citate ieri dal Financial Times, i tecnici Ue sarebbero «in una fase molto avanzata delle discussioni» su un piano per finanziare la difesa europea, sulla falsariga del Recovery Plan pandemico. Stavolta, però, l'emissione di obbligazioni sarebbe garantita non dal budget Ue (come con Next Generation EU), ma dai singoli bilanci nazionali. In tal modo, infatti, la partecipazione sarebbe volontaria e gli Stati militarmente neutrali e che non sono membri della Nato (cioè Irlanda, Austria, Malta e Cipro) potrebbero rinunciare a esser parte allo schema senza per questo bloccarne l'adozione, mentre Paesi extra-Ue, come il Regno Unito o la Norvegia, potrebbero invece essere coinvolti.

I PAESI AVVANTAGGIATI

Per il premier greco Kyriakos Mitsotakis, citato dall'Ft, la svolta (sostenuta anche dal neocommissario alla Difesa Andrius Kubilius) avrebbe effetti positivi per i Paesi con importanti industrie militari, come Francia, Germania, Italia e Spagna. Nei giorni scorsi, a rompere gli indugi era stata la premier danese Mette Frederiksen, invitando gli altri frugali a mettere in discussione rigore e opposizione al debito comune, se questo serve a finanziare progetti Ue sulla difesa e a rilanciare la competitività industriale.

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETROSCENA DEL FT: VIA LIBERA POSSIBILE DOPO IL VOTO TEDESCO IL PROGETTO PREVEDE LA PARTECIPAZIONE DI STATI EXTRA-UE

Siamo per due anni consecutivi la Banca dell'anno in Italia secondo The Banker.

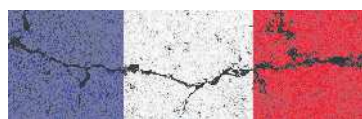
Questo traguardo, raggiunto per la seconda volta di seguito, è stato reso possibile solo dalla dedizione dei nostri dipendenti, grazie ai quali continuiamo a guidare l'eccellenza bancaria a livello nazionale e internazionale.

unicreditgroup.eu

L'impasse di Parigi

La Francia senza premier Macron accusa i partiti: «Vogliono creare il caos»

▶Rinviata la scelta del nuovo governo dopo la sfiducia a Barnier, il presidente parla in tv: «Farò un esecutivo ristretto e di interesse generale. Non mi dimetto»

MESSAGGIO ALLA NAZIONE
Il presidente della Repubblica francese apparso ieri sera in televisione per spiegare in che modo intende superare la crisi politica creata dalla sfiducia al premier rimasto in sella solo poche settimane. Nel discorso le accuse ai partiti e l'annuncio di non volersi dimettere

LA CRISI

«L'estrema destra e l'estrema sinistra si sono unite in un fronte antirepubblicano». Traspare più collera che solennità dai muscoli del viso di Emmanuel Macron. Il presidente francese ha scelto ieri sera di rivolgersi direttamente ai francesi. Oggi vedrà i capi dei partiti. E la nomina di un nuovo premier può aspettare, probabilmente la settimana prossima, dopo le cerimonie per la riapertura di Notre Dame. Per Macron non è ancora il momento del compromesso, quello che servirà per trovare un nuovo premier, un nuovo governo, una nuova maggioranza capace di tirare fuori la Francia da questa impasse che dura da luglio, dalle elezioni anticipate volute dallo stesso Macron. «Una decisione che non è stata capita», ha ammesso ieri, in un raro, e velato, mea culpa. Molto più chiaro e diretto è invece il "J'accuse" contro la classe politica francese che ha scelto di far cadere il governo Barnier, l'estrema destra di Le Pen, l'estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon, passando per socialisti verdi e comunisti.

LE ACCUSE

Non risparmia nessuno, nemmeno quelli, come i socialisti, di cui avrà probabilmente bisogno per trovare un nuovo governo al paese. Punta il dito anche contro di loro, contro il suo ex mentore François Hollande, contro quelli che «fino a ieri governavano il paese» e si sono uniti ai partiti «del disordine». «So bene che alcuni sono tentati di rendermi responsabile di questa situazione. È molto comodo». E per sgombrare il campo a chi sogna presidenziali anticipate, dice subito che non si dimetterà, che arriverà fino alla fine del suo mandato. Conta il tempo che resta: «trenta mesi». Che Marine le Pen o Jean Luc Mélenchon si rassegnino. «Pensano solo a quello, dice ai suoi concittadini, all'elezione presidenziale, per preparala, provocarla, per accelerarla». Ancora una volta Macron ha voluto restare «padrone del tempo», anche se il tempo stringe.

Fonti diverse avevano assicurato che il nome del premier sarebbe arrivato entro oggi, che non avrebbe accolto i capi di stato e di governo in arrivo da tutto il mondo per la riapertura di Nostre dame senza un governo in carica. E invece è quello che accadrà. Il (o la) premier sarà nominato «nei prossimi giorni». In compenso Macron ha deciso di non tergiversare sulla manovra finanziaria: presenterà «entro la metà di dicembre» una legge speciale (ricorrendo ai poteri eccezionali che la Costituzione riserva al presidente, in particolare in materia di bilancio) per avere un esercizio provvisorio che prolunga il bilancio 2024. Questo per assicurare «la continuità dei servizi pubblici e la vita del paese», ha detto Macron: la legge «applicherà per 2025 le scelte del 2024». Toccherà poi al nuovo governo far approvare un nuovo bilancio 2025 «all'inizio dell'anno». I mercati per ora sono pazienti. Ieri la borsa di Parigi ha chiuso in leggero rialzo e lo spread, in tensione negli ultimi giorni, è leggermente diminuito. Ma serve stabilità.

IL RISIKO DELLE NOMINE

Dopo Barnier, Macron pensa a un «governo di interesse generale che rappresenti tutte le forze politiche di un arco di governo che possa parteciparvi, o almeno, che si impegni a non sfiduciarlo». Un puro auspicio? O un abbozzo di governo tecnico alla francese? I nomi che circolano sono da qualche giorno sempre gli stessi, in parte quelli che erano già stati scartati quest'estate: l'ex premier socialista Bernard Cazeneuve, il leader storico del centro François Bayrou, il gollista François Baroin.

Ieri Macron ha incontrato a pranzo Bayrou, il quale aveva visto prima Cazeneuve. Oggi il presidente riceverà all'Eliseo i capigruppo in parlamento del blocco centrale, e poi a seguire i responsabili all'Assemblée e in Senato dei socialisti, Boris Vallaud e Patrick Kanner.

L'ELISEO APPROVERÀ AUTONOMAMENTE IL BILANCIO, GRAZIE A POTERI STRAORDINARI CHE SONO PREVISTI DALLA COSTITUZIONE

Poi ci sarà la "tregua" di Notre Dame. La crisi politica rovina la festa. Ma Macron ha voluto concludere la breve allocuzione proprio con un pensiero alla cattedrale restaurata. Era stato lui a volerla di nuovo aperta al pubblico e ai fedeli entro cinque anni, dopo l'incendio che l'aveva parzialmente distrutta il 15 aprile 2019. Oggi lo accusano di strumentalizzare l'impresa. Lui non si tira indietro.

Ed è stato ieri l'unico momento in cui ha ritrovato i proverbiali toni lirici. «Sappiamo fare grandi cose – ha detto citando il restauro della cattedrale – Ricostruire la nazione quando è ferita, riportare la saggezza dove c'è l'insulto, dove c'è divisione volere l'unità, dove c'è chi cede all'angoscia, ridare speranza». Qualche minuto dopo, sulla stessa tv, è intervenuto Jean-Luc Mélenchon, riportando i toni alla brutalità del momento: «È lui la causa del problema, e dovrà andarsene, spinto dalla forza delle cose».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA DECISIONE POTREBBE ASPETTARE LA FINE DELLE CELEBRAZIONI PER LA RIAPERTURA DI NOTRE-DAME

Salvini, jaccuse a Bruxelles «Un suicidio non rivedere tempi e sanzioni sulle auto»

Il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini ieri a Bruxelles

LA GIORNATA

BRUXELLES Senza una revisione delle regole Ue sulle emissioni delle auto, l'industria di settore rischia di andare incontro a un «suicidio ambientale economico, sociale, industriale, commerciale e politico». Parola del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, ieri a Bruxelles per partecipare al Consiglio Trasporti, il primo da quando si è insediata la nuova Commissione Ue.

Ed è dall'esecutivo von der Leyen bis, infatti, che il leader della Lega si aspetta una netta inversione di rotta su «tempi, modi e obiettivi» della stretta "green" applicata alle auto, mentre una convergenza prende forma sullo stop alle multe per le case automobilistiche. Il cambio di passo deve avvenire in tempi brevi, e infatti nel punto di discussione dedicato al tema dell'auto Salvini ha evocato il "non paper" che l'Italia ha presentato insieme alla Repubblica Ceca (e che è firmato anche da Polonia, Austria, Romania, Bulgaria e Slovacchia). La richiesta principale è anticipare al 2025 (senza attendere la data del 2026, già prevista dalla normativa) per modificare i divieti.

Entrato in vigore un anno e mezzo fa, il regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO2 da parte di automobili e furgoni punta infatti ad autorizzare l'immatricolazione soltanto delle vetture "pulite" dal 2035, ambizione che rischia di stoppare i veicoli con motori a diesel e benzina privilegiando solo l'elettrico. A meno che - ed è questa l'ipotesi di lavoro cara all'Italia e che, negli ultimi mesi, ha ritrovato un certo slancio anche a Bruxelles - le nuove macchine con il motore a combustione non vengano autorizzate a continuare a circolare se alimentate con carburanti non, oppure meno, inquinanti, come i sintetici o i bio-fuel. «Far finta di niente» vorrebbe dire «un massacro sociale, lasciando in mezzo a una strada 14 milioni di lavoratori», ha insistito Salvini, che non le ha mandate a dire alla Francia: «È incredibile che tiri dritto verso "il tutto elettrico", un suicidio economico, ambientale e industriale, oltre che un regalo alla Cina».

«La Germania, invece, si sta avvicinando a una posizione di buonsenso», ha aggiunto. Un'eventuale riforma del regolamento che non tocchi l'obiettivo 2035 ma introduca una serie di deroghe ed eccezioni dovrebbe essere però proposta dalla Commissione, che nei prossimi mesi avvierà un tavolo strategico sul futuro dell'automotive (ma già la prossima settimana il neotitolare dei Trasporti Apostolos Tzitzikostas vedrà le parti coinvolte). Da subito, a giudicare dalla sintonia che si registra sul punto tra le capitali e che all'Eurocamera ha incassato il sì dei popolari del Ppe, un intervento potrebbe riguardare dei correttivi puntuali, cioè il congelamento delle multe per le aziende che non si adeguano ai tagli delle emissioni (dal comparto stimano costi per circa 15 milioni nel 2025). Le norme, infatti, stabiliscono una progressiva riduzione della CO2 da parte delle vetture di nuova fabbricazione (-15% l'anno prossimo, rispetto ai valori 2021), che le case automobilistiche possono raggiungere aumentando la quota di elettrico oppure, con conseguenze sull'indotto e sulla forza lavoro, tagliando la produzione inquinante.

«Le penalità rendono molto difficile per le industrie dell'auto fare investimenti», ha detto il ministro tedesco ai Trasporti Volker Wissing, invocando «flessibilità» sulle multe.

Gab. Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fisco scrive a 700 mila Partite Iva «Siete nel mirino, fate il concordato»

▶La Pec inviata a commercianti e professionisti che dichiarano meno dei propri dipendenti
Ma l'iniziativa non piace alla Lega: «È sbagliata». Fratelli d'Italia si schiera a difesa della mossa

LA CONGIUNTURA

ROMA La lettera è garbata nei toni ma ferma nelle intenzioni. Se la sono vista recapitare nelle loro caselle di posta elettronica certificata ben 700 mila contribuenti. Commercianti, professionisti e autonomi soggetti agli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità, meglio conosciute come "pagelle fiscali". La comunicazione l'hanno ricevuta tutti coloro che non hanno raggiunto almeno il voto 8 e a spedirla è stata la Sogei, il partener tecnologico dell'Agenzia delle Entrate guidato da Cristiano Cannarsa.

Ma cosa c'è scritto in queste 700 mila lettere? Che nelle dichiarazioni dei redditi gli algoritmi del Fisco hanno individuato un'anomalia. Il reddito dichiarato è inferiore a quello dei dipendenti che lavorano nello stesso settore economico. Ristoratori che dichiarano meno dei camerieri, avvocati che guadagnano meno delle segretarie, e così via. Più che una minaccia però, la lettera spedita dal Fisco è un "consiglio". Un suggerimento a mettersi in regola.

MODALITÀ

Sostanzialmente in due modi. Il primo, correggendo i redditi dichiarati nel 2023, e il secondo aderendo al concordato biennale preventivo varato dal governo. Il "patto" con il Fisco, ricorda la lettera, permette di accordarsi sulle tasse da versare nel 2024 e nel 2025 e, in più, dà l'accesso ad una generosa sanatoria sui redditi non dichiarati nei cinque anni precedenti. La classica offerta difficile da rifiutare. Un'offerta che arriva ora perché mancano pochi giorni alla scadenza del concordato fissata per il 12 dicembre. Il governo conta molto sugli incassi della misura per tagliare l'aliquota Irpef del 35% al 33%. Ma da quando il concordato è stato riaperto di domande ne sono arrivate pochine. Il tempo insomma stringe.

Ma a contestare «merito e metodo» della «pioggia di Pec» dell'Agenzia dell'Entrate è stata la Lega. Il Carroccio è tornato ad agitare lo spettro di una frattura all'interno della maggioranza dopo gli ancora non pacificati scontri sulla Manovra. Così facendo – si legge infatti in una nota che trapela da via Bellerio - «si snatura uno strumento nato per stabilire un patto di lealtà fra contribuente ed erario e quindi non condivide né lo spirito né l'obiettivo di una simile comunicazione».

LA MORAL SUASION PER SPINGERE LE ADESIONI DAL CUI SUCCESSO DIPENDE IL PROSSIMO TAGLIO DELL'IRPEF

Sono 700mila le partite Iva che hanno ricevuto il "suggerimento" di aderire alla "rottamazione" delle cartelle

L'OBIEZIONE

Un'obiezione che inevitabilmente ha finito con l'essere una sorta di schiaffo al viceministro Maurizio Leo, deus ex machina del concordato. Sdegnata, quindi, la risposta di FdI che se da un lato ha rassicurato sulle comunicazioni che «non impongano in alcun modo l'iscrizione al concordato», dall'altro sottolinea come «il ministro dell'Economia resta Giancarlo Giorgetti, se hanno problemi lo facciano presente a lui», rimandando tutto all'esponente leghista. Per via della Scrofa insomma, la Lega si è intestata i timori dei commercialisti «senza neppure leggere la lettera».
Tant'è che fonti parlamentari di rilievo tra i meloniani riconducono tutto «alla solita voglia di fare i fenomeni di quelli là». Il clima non è proprio edificante. Tant'è che la Lega ha approfittato della vicenda anche per tornare a chiede la rottamazione quinquies, quella che prevede la rateizzazione in 120 rate mensili tutte uguali delle cartelle notificate fino al 31 dicembre 2013. Vale a dire la misura per cui proprio Leo aveva tirato il freno negli scorsi giorni («Per ora non se ne parla»).

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella alla celebrazione delle autostrade: «Hanno spinto la crescita del Paese»

L'INIZIATIVA

ROMA «Le autostrade hanno accompagnato il nostro sviluppo. Hanno rappresentato un grande acceleratore della modernità e contribuito a rendere effettivo il diritto alla mobilità. La ricorrenza del centenario del primo tratto autostradale italiano, l'Autostrada dei Laghi, è occasione propizia per riflettere sulle capacità generatrici delle grandi infrastrutture e sull'effetto moltiplicatore delle reti». Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio inviato in occasione dell'inaugurazione della mostra "Italia in movimento - Autostrade e futuro" alla presidente di Autostrade per l'Italia, Elisabetta Oliveri e all'amministratore delegato, Roberto Tomasi. «La mostra ospitata al Maxxi costituisce un percorso che invita a cogliere il valore delle scelte al tempo della Repubblica. Le autostrade - aggiunge il capo dello Stato - hanno favorito la crescita effettiva del Paese, della sua economia. Hanno contribuito all'unità, accorciando le distanze. Hanno sottratto territori all'isolamento. Hanno connotato l'epoca della civiltà dell'automobile. Rivedere le immagini di come eravamo, e di quanto le trasformazioni intervenute abbiano mutato gli scenari e la loro stessa percezione, mentre dà coscienza del cammino compiuto insieme, invita a guardare al futuro».

«Il titolo di questa mostra non è casuale. "Italia in movimento" significa che spetta a noi costruire il futuro e abbiamo bisogno di giovani perché loro hanno più spinta e più visione», ha osservato Tomasi, ricordando che nel 2024 ricorre il 60° anniversario dell'Autostrada del Sole. Tomasi ha poi sottolineato che «le concessioni hanno bisogno di trovare un riequilibrio in una prospettiva di stabilità» e che entro l'anno vanno definiti i Pef (Piani economico finanziari). L'approvazione dei Pef, ha aggiunto, «è fondamentale per poter sostenere poi gli investimenti necessari per la rigenerazione della rete», tenuto conto che dopo il crollo del ponte Morandi le strategie di intervento sono state ridefinite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATA AL MAXXI LA MOSTRA ITALIA IN MOVIMENTO TOMASI: PER LE CONCESSIONI SERVE STABILITÀ

Rottamazione, il 9 dicembre ultimo giorno per la sesta rata

FISCO

ROMA Ultimi giorni per pagare la sesta rata della Rottamazione-quater delle cartelle. La scadenza è lunedì 9 dicembre, in considerazione dei cinque giorni di tolleranza consentiti dalla legge rispetto al termine del 30 novembre e dei differimenti previsti nel caso di termini coincidenti con giorni festivi.

I contribuenti in regola con le rate precedenti devono utilizzare, quindi, il modulo di pagamento allegato alla Comunicazione delle somme dovute che riporta la scadenza del 30 novembre 2024, disponibile in copia anche sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it.

Si ricorda che in caso di versamento non effettuato, eseguito oltre il termine ultimo oppure di ammontare inferiore rispetto all'importo previsto, la legge prevede la perdita dei benefici della Definizione agevolata e quanto già pagato sarà considerato a titolo di acconto sul debito residuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANOVRA

Extra-Irap, la partita è aperta La voce delle imprese a Palazzo

▶Veneto, le associazioni di categoria ottengono per martedì l'audizione in commissione Bilancio sull'aumento Legacoop, Cna e Confapi: «Impatto significativo». Confindustria: «Nessuna contrapposizione, vogliamo capire»

VENEZIA Si riapre la partita dell'extra-Irap in Veneto. A sorpresa la commissione Bilancio del Consiglio regionale sarà convocata durante la pausa dei lavori d'aula di martedì 10 dicembre, per ascoltare la voce delle imprese, attraverso i rappresentanti delle associazioni di categoria che hanno chiesto una nuova tornata di audizioni: al momento si tratta di Confindustria, Legacoop, Cna e Confapi. Le organizzazioni datoriali erano già state ricevute a Palazzo Ferro Fini alla fine di ottobre, quando però era stato prospettato un aumento dello 0,10% e dello 0,50% a seconda dei codici Ateco, mentre la nuova versione della legge di Stabilità prevede un incremento delle aliquote dello 0,18% e dello 0,65% rispetto all'attuale base del 3,90%.

LA LETTERA

Lo scorso 27 novembre il testo presentato da Palazzo Balbi era stato licenziato dalla commissione: sui 42 voti rappresentati, 36 erano stati favorevoli (ne sarebbero bastati 22), a fronte di 6 contrari. La bufera era scoppiata nel cielo della politica: Forza Italia aveva annunciato che non avrebbe approvato il rincaro durante la sessione di Bilancio nella plenaria dell'assemblea legislativa. Invece sul fronte delle aziende il ritocco non aveva suscitato particolari proteste, al di là della contrarietà dell'Ance espressa dal presidente Alessandro Gerotto, per «un ulteriore onere fiscale che verrebbe in un periodo di grande incertezza dei mercati». Ad esempio Roberto Boschetto, numero uno di Confartigianato, pur evidenziando l'effetto negativo della decisione sull'immaginario imprenditoriale, aveva affermato che «l'impatto dei rincari delle aliquote in concreto sulle imprese artigiane potrebbe non incidere significativamente». Ora però trapela che lunedì Legacoop con Devis Rizzo, Cna con Moreno De Col e Confapi con William Beozzo hanno inviato al presidente della commissione Luciano Sandonà e all'assessore Francesco Calzavara una lettera, pressoché identica nei contenuti, con la richiesta di audizione: «In questi giorni abbiamo appreso che nell'ambito della manovra di bilancio regionale si prevede un ulteriore incremento dell'aliquota Irap a carico delle imprese, rispetto a quanto inizialmente approvato dalla Giunta regionale. Considerando che la tematica impatta in maniera significativa sulle aziende da noi rappresentate, in un periodo di particolare criticità soprattutto per alcuni comparti dell'economia veneta, chiediamo di poter essere auditi nell'ambito dei lavori della commissione».

SUL TAVOLO I RINCARI DI 0,18% E 0,65% DELLE DUE ALIQUOTE IL VOTO DELL'AULA POTREBBE ARRIVARE MERCOLEDÌ O GIOVEDÌ

FERRO FINI **L'esterno della sede del Consiglio regionale del Veneto. Martedì 10 dicembre riprenderà la sessione di Bilancio: l'assemblea legislativa è convocata per le 10.30. Il calendario prevede che la manovra possa essere chiusa per il 19 dicembre**

LA LOGICA

Risulta al *Gazzettino* che un'analoga istanza sia stata formulata anche da Confindustria Veneto, che all'incontro dovrebbe essere rappresentata dal direttore regionale Carlo Stilli. Fonti qualificate riferiscono che l'iniziativa «non è mossa da una logica contrappositiva», bensì dalla necessità di «comprendere i termini della questione» per poterla adeguatamente spiegare agli associati, in un momento delicato com'è la fine dell'anno. Tanto più adesso che i vertici confindustriali nazionali hanno in corso il cruciale confronto con il Governo sull'Ires premiale, rilanciata dal leader Emanuele Orsini anche nell'assemblea di Veneto Est. Comunque sia, l'interlocuzione con i consiglieri regionali potrebbe essere funzionale al deposito di qualche emendamento, pur nella consapevolezza che i tempi saranno piuttosto stretti: il voto dell'aula potrebbe arrivare fra mercoledì e giovedì.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Pillitteri, sindaco della "Milano da bere"

MILANO Diceva di essere innamorato di Milano e della città di cui è stato sindaco negli anni della "Milano da bere" ha continuato sempre a seguire le vicende, anche quando aveva messo da parte la politica attiva, commentandole con l'ironia che era un suo tratto distintivo. Se ne è andato il giorno del suo 84esimo compleanno Paolo Pillitteri, guida di Milano dal 1986 al 1992, ex parlamentare, dopo una parentesi nel Psdi, esponente di spicco del Partito Socialista italiano negli anni Ottanta e nei primi anni Novanta, giornalista ed esperto di cinema, cognato di Bettino Craxi. È stato il figlio Stefano a dare la notizia della scomparsa. «Ha avuto un'esistenza assai ricca, nel bene e nel male. Ed è ciò che più conta nel nostro passaggio terreno», ha scritto, senza mancare di evidenziare che «poteva essergli risparmiato un decennio di persecuzione giudiziaria». Un riferimento alle indagini e alla condanna nell'inchiesta Mani Pulite. Stefania Craxi lo ha ricordato invece come «l'uomo che spronava ad essere coraggiosi anche quando l'aggressione giudiziaria colpiva forte alle sue spalle». A Craxi, Pillitteri fu sempre legato anche dopo la sua caduta politica.

Paolo Pillitteri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

Autonomia, apertura del Pd «Basta conflitti, discutiamo»

VENEZIA A livello nazionale il Partito Democratico chiede di fermare temporaneamente la trattativa sull'autonomia differenziata. È questo il senso della mozione presentata ieri al Senato, dov'è stata sottoscritta anche da Movimento 5 Stelle, Italia Viva e Alleanza Verdi e Sinistra, per sollecitare Palazzo Chigi «ad adottare le iniziative necessarie a dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale e, di conseguenza, a non procedere - nell'attesa del lavoro dello stesso Governo e del Parlamento - alla stipula di alcuna intesa e a sospendere con immediatezza i negoziati avviati con alcune regioni». Ma a Ferro Fini la sensibilità è un po' diversa, a sentire la proposta della capogruppo dem Vanessa Camani: «Invitiamo il presidente Luca Zaia a tornare in Consiglio regionale, abbandonando la logica del conflitto e della contrapposizione sposata negli ultimi quindici anni, per confrontarci assieme e individuare quelle soluzioni che possano portare a una autonomia davvero utile per il Veneto».

IL LIBRO

L'apertura è arrivata durante la presentazione del libro "Perché l'autonomia differenziata fa male anche al Nord" (Castelvecchi Editore) di Stefano Fassina, già viceministro dell'Economia nel governo Letta. La tesi del saggio è che, sotto il profilo macroeconomico, l'impianto della legge Calderoli così com'era stata approvata, sarebbe rischioso anche per il Settentrione, in particolare per il mondo produttivo e per la competitività del territorio. «Ma se il governo Meloni portasse in Parlamento una proposta di revisione della legge Calderoli coerente con quanto indicato dalla Corte – ha dichiarato l'ex esponente del Pd – giudicherei un grave errore politico se le forze di minoranza non raccogliessero questa disponibilità e non superassero il muro contro muro alla Camera e al Senato. Così come ritengo un errore impostare questa partita "nordisti" contro "sudisti", perché se la mettiamo così abbiamo già perso tutti, anche chi dovesse eventualmente vincere il referendum».

EX VICEMINISTRO **Stefano Fassina**

CAMANI: «ZAIA TORNI IN AULA PER RAGIONARE DOPO LA CONSULTA» MA I DEM AL SENATO CHIEDONO DI FERMARE I NEGOZIATI IN CORSO

Ha ribadito la capogruppo Camani: «La Consulta, tracciando nettamente l'interpretazione degli articoli 116 e 117 della Costituzione, indica in maniera chiara percorso e metodo: archiviamo la richiesta massiva delle 23 materie, ragioniamo sulle funzioni che possono essere credibilmente esercitate in maniera efficiente dai territori sulla base di specificità e capacità, apriamo una fase di collaborazione e confronto istituzionale vero. Esattamente ciò che non è stato fatto finora da Zaia e dalla Regione Veneto. Per questo lo invitiamo a tornare in aula». L'ex consigliere regionale Ivo Rossi, dirigente del dipartimento per gli Affari regionali quando il Veneto firmò la pre-intesa con il governo Gentiloni, ha aggiunto: «In sostanza, la Corte Costituzionale riscrive la legge Calderoli e reinquadra il regionalismo dentro a uno spirito unitario che vede un solo popolo e una sola nazione. Si deve cambiare prospettiva, insomma, senza negare i problemi ma dimostrando la capacità di affrontarli in concreto. Solo così potremo superare la logica del conflitto continuo tra territori, deleterio sotto il profilo istituzionale e per l'economia stessa del nostro Paese».

LO STOP

Decisamente più oltranzista è invece la linea indicata da Francesco Boccia, capogruppo del Pd a Palazzo Madama: «Si voti lo stop al ministro Calderoli per le intese fino a quando non saranno recepiti tutti i rilievi della Corte Costituzionale». Stefano Patuanelli, presidente del gruppo M5S, ha chiosato: «Serve un dibattito ampio sull'autonomia».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

NEL 2024 RICORRE IL CENTENARIO DELLA VIGLIENZONE

Cent'anni di storia, dall'Italia al mondo

Cent'anni di storia, di esperienze e di crescita costante. Il Gruppo Viglienzone li sta celebrando in questo 2024: lo ha fatto nella tarda primavera con un convegno riservato a dipendenti e collaboratori, mentre a breve uscirà un volume che approfondisce il secolo di vita dell'azienda inserendolo nei grandi fatti della Storia italiana ed europea.

La vicenda comincia a Genova nel 1924. In quell'anno Luigi Silvio Viglienzone vi fondò l'azienda che porta il suo cognome, dedicata all'import di cereali. Negli anni Trenta erano già attive numerose filiali, fra cui Ravenna, Venezia e Livorno. E nel dopoguerra lo sviluppo fu costante: Ravenna e Venezia divennero sedi strategiche di Viglienzone Adriatica, che acquistò rilievo anche grazie ai rapporti con Bruxelles.

Nel 1995 nasce V Group, che si espande su scala mondiale. A guidare il Gruppo è la famiglia Macera: Guido, cugino di secondo grado del fondatore, entrò in azienda negli anni Sessanta, fu mandato a Ravenna a gestire la Viglienzone Adriatica, e da qui ha poi preso in mano le redini della società di cui oggi è past president. Mentre la gestione operativa è in mano ai figli Federico (amministratore delegato) ed Eleonora (presidente della V Group, la holding che complessivamente fattura oltre 35 milioni di euro, con filiali in tutto il mondo: dall'Ucraina all'Ungheria, dall'Argentina al Brasile, da Singapore all'Egitto, dal Corno d'Africa a Cuba).

Al core business originario si sono aggiunti altri segmenti di mercato. In particolare la logistica ferroviaria, con l'acquisto di carri tramoggia e utilizzo di casse mobili per il trasporto dei cereali e di altre merci. E proprio la sede di Venezia – la principale del Gruppo, dopo il quartier generale di Ravenna – è il cuore nevralgico di questo specifico settore.

A monte restano appunto i valori: la capacità e la forza delle persone che hanno operato e operano in azienda; un'attenzione costante ai diritti dei più deboli, alla beneficenza e agli aiuti umanitari; e il senso delle radici che sta alla base di uno sviluppo ormai planetario.

L'azienda nata per l'import di cereali è oggi un Gruppo con sedi nei vari continenti

Cecchettin in difesa del legale di Turetta: «Minacce inaccettabili»

▶Il papà di Giulia solidale con l'avvocato Caruso che ha ricevuto la busta con 3 proiettili inseriti su un foro ritagliato in un cartoncino. Potrebbe essere stata consegnata a mano

IL CASO

PADOVA C'è un'inchiesta per minacce e ci sono una serie di accertamenti che la Procura di Padova ha messo in fila per capire chi sia il mittente della busta con tre proiettili calibro 9x22 millimetri spedita mercoledì mattina allo studio del professor Giovanni Caruso, avvocato di Filippo Turetta, condannato all'ergastolo per il femminicidio della sua ex fidanzata, Giulia Cecchettin. Un episodio che porta al punto di fusione la temperatura, già alta, attorno all'ultimo capitolo del processo all'assassino di Giulia. A provare a smorzare i toni è allora Gino Cecchettin, il papà della 21enne di Vigonovo, che proprio con l'avvocato Caruso si era scontrato dopo l'arringa difensiva pronunciata dal professore di fronte alla Corte d'Assise di Venezia. Tra i due era stata anche fatta pace con una stretta di mano e un chiarimento prima della sentenza.

La stretta di mano tra Gino Cecchettin (di spalle) e l'avvocato Giovanni Caruso

LA SOLIDARIETÀ

Quanto accaduto al penalista padovano (che ieri non si è recato in studio e ha staccato il telefono) secondo Gino Cecchettin è «profondamente inquietante e inaccettabile da concepire in una società civile – recita una nota spedita dalla Fondazione Giulia Cecchettin –. Ogni forma di intimidazione o violenza, anche simbolica, è da condannare senza esitazione. Atti come questi non rappresentano alcuna forma di solidarietà verso le vittime, anzi rischiano di offuscare la serietà del lavoro che stiamo portando avanti nella Fondazione. Esprimo piena solidarietà all'avvocato Caruso e il mio auspicio è che le autorità facciano luce rapidamente su questo grave episodio. Esorto tutti – conclude – a impegnarsi a promuovere valori di rispetto, pace e dialogo, anche nei momenti più difficili».

LE INDAGINI

Il fascicolo ha in copertina il reato di minacce ma è contro ignoti. Nei prossimi giorni verranno conferiti agli investigatori della Questura (Squadra Mobile, Digos e Scientifica) una serie di accertamenti per arrivare al nome del responsabile. Dovranno essere testati i tre proiettili per capire la capacità esplodente dal momento che quel calibro è usato sia in armi da sparo, seppur non moderne, sia in pistole a salve. Ciascuno dei tre proiettili era inserito in un foro ritagliato in un cartoncino, a sua volta avvolto da un foglio di carta senza alcuna scritta. La busta – chiusa, francobollata e affrancata – era destinata all'avvocato Caruso, il cui nome era stampato in modo da evitare qualsiasi perizia sulla grafia. La busta aveva anche le stampigliature tipiche di una missiva spedita per posta. Possibile che tre proiettili abbiano passato i controlli del centro meccanografico delle Poste, dove ogni busta passa sotto un metaldetector? Una delle ipotesi degli inquirenti è che possano essere stati fatti a mano e non sia mai stata spedita. Ed è sulla busta, sul foglio, sul cartoncino e sui proiettili che verranno cercate anche eventuali impronte.

«RISPETTARE LA LEGGE»

Il giorno dopo è stato quello della solidarietà senza distinzione. Dai legali di parte civile della famiglia Cecchettin (gli avvocati Stefano Tigani, Nicodemo Gentile, Piero Coluccio ed Antonio Cozza) al sottosegretario alla Giustizia, il senatore Andrea Ostellari. Una stoccata diretta a Elena, sorella di Giulia, arriva però dal Consiglio direttivo della Camera penale Veneziana: «Una sentenza può essere criticata tramite gli opportuni rimedi giudiziari mentre appare un fuor d'opera farlo sui social, senza neppure avere contezza delle basi giuridiche sottese alle decisioni».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Biancheria e opuscoli ecco il "kit emergenza"

VENEZIA Una borsa con pigiama, biancheria, prodotti per l'igiene personale, opuscoli informativi su diritti e tutele. È stato presentato ieri a Palazzo Ferro Fini il "kit emergenza" *(nella foto con i promotori)* per le donne che sono vittime di maltrattamenti. Non si tratta di una soluzione strutturale al problema della violenza di genere, ovviamente, ma è comunque un gesto di attenzione nei momenti di drammatica difficoltà. Partita da Limena, l'iniziativa sarà estesa a tutto il Veneto. «Lo prevede l'ordine del giorno che è stato approvato dal Consiglio regionale», ha spiegato Enoch Soranzo (FdI). Ora la Giunta sottoscriverà un protocollo con le Ulss e i Comuni per fornire i kit ad aziende sanitarie, stazioni dei carabinieri e centri antiviolenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aria di Feste
SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE
famila.it
FAMILA APP NORD-EST
famila supermercati & superstore
fino all'8 dicembre 2024
DUCHESSA LIA
Moscato spumante dolce cl 75
2,59
al lt 3,45
0,95
HEINEKEN
birra cl 66
al lt 1,43
3,49
BALOCCO
Pandoro, Panettone classico, Glassuvetta g 750
al kg € 4,65
FINO AL 12 FEBBRAIO 2025
www.lacollezionediclasse.it
RISERVATA AI TITOLARI DI CARTA FEDELTÀ famila club
RACCOLTA BOLLINI COLLEZIONE DI CLASSE
ALVIERO MARTINI 1ª CLASSE HOME COLLECTION
4,99
al lt 6,65
JAPO
Prosecco millesimato DOCG brut, extra dry cl 75
facebook.com/familaunicomm instagram.com/famila_nord_est

Offerte insufficienti i preti propongono la questua digitale

▶I sacerdoti veneziani studiano la possibilità di installare pagamenti tecnologici nelle chiese per evitare le "monetine"

LA PROPOSTA

Anche l'elemosina si adegua ai tempi: nelle chiese di Mestre il bancomat e i cellulari potrebbero presto sostituire le monetine e le cassette per le offerte

MESTRE Si paga anche il caffé strisciando la tessera del bancomat sul Pos, con il telefonino o con lo smartwatch. Ma le offerte, quelle che si fanno in chiesa, sono sempre in banconote e monetine. Denaro che, nelle tasche soprattutto dei più giovani e *smart*, è sempre meno presente proprio per lo sviluppo inarrestabile dei pagamenti digitali. E adesso, a Mestre, alcuni sacerdoti stanno discutendo su come introdurre anche nelle chiese questa opportunità, con l'obiettivo di rendere tracciabili e trasparenti le offerte arrivate dai fedeli, ma anche di venire incontro a chi, appunto, non usa più portafogli e portamonete.

«I tempi cambiano - spiega don Gianni Antoniazzi, sacerdote della chiesa di Carpenedo dove sono nati i "Centri don Vecchi" destinati agli anziani e ai più poveri -. In chiesa dovremo raccogliere offerte anche con i nuovi strumenti digitali. Non so ancora esattamente come potremmo fare, capisco però che ormai i tempi sono maturi per adeguarci alle nuove abitudini». Qualche idea, comunque, c'è già, guardando a società come PayPal o Satispay, perché anche il bancomat sembra superato.

IL PRECEDENTE

Nel 2019, giusto prima del Covid, ci avevano infatti già provato a Chioggia. L'idea era venuta a don Vincenzo Tosello, un precursore, ora direttore dell'Ufficio dei beni culturali e del Polo culturale della diocesi locale: «Ora non sono più parroco, ma qualche mese fa abbiamo staccato tutto. C'erano continui problemi tecnici e poi, dico la verità, non aveva avuto un grande successo. Il sistema era stato installato in tre chiese, Cattedrale compresa, ma funzionava solo per i turisti, e per questo a Venezia lo vedrei comunque bene. I nostri fedeli, però, non lo usavano quasi mai».

«Il fatto è che oramai la gente non ha più contanti in tasca. O meglio: è abituata ad uscire di casa senza soldi in carta - riprende don Antoniazzi -. Qualcuno mi ha riferito che non accendeva le candele perché non aveva monete con sé. Pensavo fosse un pretesto e invece è proprio così. Dopo il Covid tutti sono diventati più smart. Si paga col telefono, con l'orologio, si striscia la carta e si mette da parte il contante». Quindi la strada - ma i sacerdoti mestrini attendono anche "un segno" dal Patriarcato - potrebbe essere quella dei QrCode da inquadrare col cellulare per donare la somma voluta alla parrocchia, dall'offerta al costo dell'accensione di una candela. Anche durante l'offertorio della messa? «Lasciamo stare - risponde il sacerdote -, ma è pur vero che si è passati dal donare pane e polli alla raccolta del denaro. Chi ci può dire cpsa sarà tra una decina d'anni? La moneta digitale rende più difficile l'evasione fiscale e la comunità cristiana, che vive al passo con la storia umana, non può astenersi dal dare l'esempio. Si tratta adesso di trovare lo strumento più semplice e opportuno, cercando di uniformare il nostro passo con quello delle altre parrocchie».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val di Zoldo, sindaco denunciato per la bandiera brasiliana esposta

IL CASO

La bandiera brasiliana sul municipio di Val di Zoldo

BELLUNO È guerra Val di Zoldo-Brasile. Il comune bellunese con 2745 anime e 1720 italiani residenti all'estero di cui più della metà neo italo-brasiliani nei mesi scorsi aveva affisso la bandiera del Brasile all'esterno del Municipio. Un atto di protesta del sindaco Camillo De Pellegrin per le centinaia di pratiche di iscrizione di oriundi brasiliani neo-cittadini italiani che bloccavano l'anagrafe. Un vessillo che un mese fa circa è stato tolto, ma non è bastato per bloccare la denuncia di vilipendio che era già partita. Il primo cittadino zoldano, paladino della battaglia contro gli abusi dello ius sanguinis, è finito infatti nel mirino dell'avvocato italo-brasiliano Luiz Scarpelli del Foro di Firenze, che spiega: «Premetto che io non ho nulla contro il sindaco, non ho documenti da trascrivere in Val di Zoldo, non ho clienti bloccati lì. L'atto del sindaco ha offeso milioni di cittadini brasiliani: non si fanno scherzi utilizzando il nostro vessillo, ha oltrepassato una linea che non andava superata». «Ho denunciato il sindaco alla presidenza della Repubblica in Brasile, al ministero degli affari esteri brasiliano, Camera dei deputati e Senato - fa sapere l'avvocato -. Ho chiesto di intervenire per un atto che è moralmente inaccettabile. Ha mancato di rispetto ai brasiliani. Per noi brasiliani e anche per noi italiani i nostri simboli sono sacrosanti: se qualsiasi brasiliano facesse questa cosa con la bandiera italiana lo denuncerò allo stresso modo». Per ora non c'è stato l'esposto alla Procura della Repubblica ma l'avvocato è pronto a fare ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo. Dal canto suo il sindaco Camillo De Pellegrin dice di non aver ricevuto nulla. Racconta dei continui attacchi che subisce sui social da cittadini brasiliani che lo insultano e lo minacciano e lascia intendere che anche lui è pronto a presentare denuncia. Poi l'avvocato Scarpelli conclude: «Io sono uno dei pochi che ha denunciato truffe che si nascondono dietro queste pratiche o ancora le agenzie che fanno offerte di black friday "scontando" la cittadinanza: questi sono criminali e delinquenti. Su questo punto sono d'accordo con il sindaco e su questo possiamo lavorare insieme. Ma prima gli chiedo di rispettare il popolo e simboli brasiliani».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belvest
BECOME YOUR OWN STORY
Vieni a trovarci presso il nostro outlet:
- martedì e giovedì dalle 14:00 alle 17:00 (solo su appuntamento)
- ogni sabato dalle 9:30 alle 12:30
- l'ultima domenica del mese dalle 9:30 alle 12:30
Via Martiri della Libertà 11 - 35016 Piazzola sul Brenta (PD)
Tel: 049 9699111 - email: belvest@belvest.com

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

STELLE CHE ILLUMINANO IL FUTURO

Luce, sogni e speranze: per noi di Conad, è tutto quello che rappresenta la stella sotto la quale la nostra Comunità torna a stringersi durante le feste. Perché nessun periodo, quanto il Natale, ci ricorda l'importanza di unire le forze per una buona causa. Ecco che le Stelle di Natale, simbolo di energia e speranza, diventano così un modo per contribuire attivamente al sostegno della Comunità. Dal 28 novembre all'11 dicembre 2024, sulle Stelle di Natale acquistate dalle Società del Sistema Conad in vendita a 6,90 euro a confezione presso i nostri punti vendita, **Conad devolverà 1 euro ad AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla per la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla in età pediatrica.** Una malattia che può compromettere lo sviluppo e la crescita di molti bambini, necessitando di un iter diagnostico accurato e di risposte assistenziali complesse. L'obiettivo della ricerca è quello di valutare il ruolo dei fattori ambientali nello sviluppo della malattia, congiuntamente a quelli genetici, così da poter intervenire nel tempo con strumenti di tipo preventivo ed educazionale. Tutto questo, con la speranza di dare ai bambini la possibilità di continuare a sognare. Perché anche una piccola stella può fare la differenza.

chisiamo.conad.it

Il proprietario del B&b: «24 ospiti? No, solo 16...»

▶La replica alle polemiche sull'alloggio turistico in centro a Mestre: «Se ci sono limiti di legge, ci adegueremo: ma non ne ho trovati. È solo un appoggio per chi visita Venezia»

Guardamoci negli occhi, non è che avete esagerato? Ventiquattro posti letto stipati in un appartamento di 80 metri quadri è qualcosa di indifendibile.

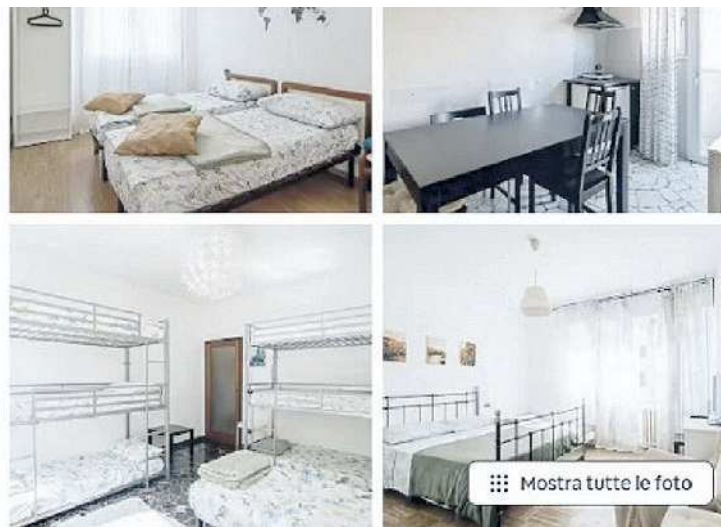
«Ventiquattro ospiti? È Airbnb che ha fatto tutto... I letti sono meno. Sì, c'è una stanza con tre letti a castello a tre piani, poi le altre due con altri posti, ma noi avvisiamo i nostri ospiti che l'appartamento è quello che è».

Luigi La Spina è il proprietario della locazione turistica "da record", in quel condominio di Corso del Popolo a Mestre che, su 40 appartamenti, ne ha ben 28 di proprietà di bengalesi con grossi problemi di sovraffollamento denunciati dai residenti "storici". **La sua attività, avviata dall'agosto scorso ed ora scoperta grazie all'annuncio sul sito Airbnb, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.**

«Capisco che le persone che vanno e vengono, possono provocare eventuali disagi...».

Il palazzo di Corso del Popolo a Mestre dove si trova il B6b che in 80 metri quadri dichiara di poter ospitare 24 persone. In alto, le immagini pubblicitarie

Dare accoglienza a 24 turisti in tre camere, un bagnetto e una cucina con un fornello a induzione non è proprio una garanzia per chi vive sullo stesso pianerottolo.

«I 24 posti sono stati impostati in automatico da Airbnb sull'annuncio. Non ne accettiamo neanche 16...»

Ma se si chiede un preventivo per la prenotazione i "16 e più ospiti" risultano eccome. Per la prossima settimana l'offerta è di 2.247 euro per gruppi da 16 componenti in su.

«Non so quale sia il limite di ospiti da poter accogliere. Avevo cercato, ma non ho trovato direttive specifiche. Lo spirito di questo appartamento è di offrire un appoggio per chi va a Venezia, visita la città, dorme e poi va via...».

Ieri, dopo la "scoperta" del palazzo di Corso del Popolo che ospita moltissimi lavoratori bengalesi della Fincantieri in spazi esigui, accanto al suo appartamento in locazione turistica, il consigliere comunale di minoranza Giovanni Andrea Martini ha chiesto al Comune di intervenire. Si sta muovendo anche la Questura.

«Non vogliamo creare disagio. Se ci sono limiti ci adegueremo. Quando chiedono di prenotare gruppi più grandi specifichiamo che non è adatto».

L'attività va avanti, e bene, dall'agosto scorso, però. Un bell'investimento.

«Noi abbiamo comprato questo appartamento di recente per fare una locazione turistica. Poi, chissà, un giorno potrei trasferirmi lì anch'io. Adesso sono ospite in un'altra abitazione».

Andrebbe a vivere in un condominio sovraffollato?

«Anche noi abbiamo avuto dei problemi. C'era un'infiltrazione d'acqua dal piano di sopra. Ho bussato e ho visto che erano in tanti, tutti bengalesi... Hanno riparato tutto loro e si erano offerti per la ridipintura. Gentili».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio Veneto: gli affitti brevi cresciuti del 14% in un solo anno

LA TENDENZA

VENEZIA Affitti brevi: il quadro è piuttosto complesso sia a livello nazionale che internazionale. A livello mondiale ci sono, tanto per citarne un paio, le iniziative draconiane di New York e, soprattutto, di Barcellona che ha previsto che dal 2029 di affitti brevi in città ce ne saranno sempre meno visto che andranno a decadere le licenze in essere e rinnovarle non sarà poi così semplice. In Italia il dibattito dura da tempo, ma in questi giorni ha subito un'accelerazione, vuoi per l'indicazione del Ministero dell'Interno che, di fatto, ha dichiarato l'inutilità delle key-box visto che viene richiesta la verifica "fisica" di chi andrà ad occupare l'appartamento dato in affitto, vuoi per le iniziative di alcune città, Venezia e Firenze in primis, che in qualche modo cercano di arginare.

Secondo i dati forniti dalla piattaforma "Stendhal" realizzata da Unioncamere in collaborazione con ISNART - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - da settembre 2023 a settembre 2024 in Veneto il fenomeno della proliferazione degli affitti brevi ha subito una discreta accelerazione. Complessivamente dai 45.874 alloggi che risultavano censiti a settembre 2023 in tutto il territorio regionale, si è passati ai 52.455 di settembre 2024, ovvero 6.581 alloggi in più con un incremento del 14,34%.

Se Verona fa il boom di prenotazioni ad agosto (57.884), a febbraio non va oltre le 16.359. Lo stesso dicasi per Venezia che a giugno registra 93.287 prenotazioni contro le 32.152 di gennaio e le 39.883 di febbraio. Segno evidente che il Carnevale porta tanti turisti "one day". Padova invece sembra più qualificarsi come città d'arte che merita un soggiorno. Infatti settembre 2024 fa registrare il numero di prenotazioni più alto (10.495), ma maggio è sulla stessa lunghezza d'onda (10.081), e così dicasi per aprile (8.526) e anche febbraio non sfigura (5-519). «Appartamenti affittati solo a turisti - commenta il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin - significa penuria di alloggi per i cittadini. E la chiusura dei negozi è l'anticamera dell'abbandono al quale fa seguito il degrado. Per cui: bisogna mettere delle regole che siano in grado di evitare che le città diventino tante Disneyland senz'anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRIBUTO DI FINE ANNO

1360€

Prenota il test dell'udito gratuito e assicurati il tuo incentivo: i fondi sono limitati.

Non perdere l'occasione di migliorare la tua qualità di vita. Grazie all'incentivo di fine anno, **hai l'opportunità di risparmiare fino a 1.360€ sugli apparecchi acustici di ultima generazione e accedere al metodo Clarivox®**, il primo percorso di riabilitazione acustica in Italia che si adatta alle tue esigenze uditive.

L'offerta **include un test multiambientale gratuito** e senza impegno per valutare la tua capacità uditiva in situazioni reali.

L'offerta scade il 25 dicembre ma il fondo bonus stanziato dall'azienda potrebbe esaurirsi in anticipo.

+ 4 anni DI GARANZIA

Dott. Francesco Pontoni

L'INCHIESTA

Brescia, "suor 'ndrangheta" teneva i contatti con il clan

▶Anna Donelli è finita ai domiciliari per concorso esterno in associazione mafiosa. Il gip: «Volontaria in carcere, era l'intermediaria tra i detenuti e la cosca»

ROMA Era impossibile immaginare che, quando andava a trovare i detenuti nelle carceri di San Vittore e Brescia, portasse anche messaggi e comunicazioni da parte del clan. Secondo gli inquirenti che ieri l'hanno arrestata, suor Anna Donelli, che ora si trova ai domiciliari, avrebbe sfruttato il suo incarico spirituale per fare da intermediaria con la 'ndrangheta: avrebbe trasmesso ordini e istruzioni, e ricevuto informazioni utili per pianificare strategie criminali. È emerso nella maxi inchiesta della Dda di Brescia, condotta da Polizia di Stato, Carabinieri e Finanza. Ieri sono state eseguite 25 misure cautelari e sono stati sequestrati 1,8 milioni di euro, mentre sono state fatte perquisizioni nelle province di Brescia, Reggio Calabria, Milano, Como, Lecco, Varese, Verona, Viterbo e Treviso. Secondo chi indaga, nel bresciano sarebbe da tempo attiva un'associazione mafiosa di matrice 'ndranghetista esperta in estorsioni, traffico di armi e droga, ricettazioni, usura, reati tributari e riciclaggio. Tra le accuse, a seconda delle posizioni, anche lo scambio elettorale politico mafioso. La religiosa è indagata in un'inchiesta parallela insieme all'ex consigliere comunale di Brescia in quota Fratelli d'Italia, Giovanni Acri, pure lui ai domiciliari,

AGLI ARRESTI ANCHE UN EX ASSESSORE E UN EX CONSIGLIERE COMUNALE TRA LE CONTESTAZIONI C'È IL VOTO DI SCAMBIO

e Mauro Galeazzi, ex assessore in quota Lega a Castel Mella, arrestato in passato per tangenti, poi scarcerato e assolto.

IL RUOLO

La suora era ormai un volto conosciuto nelle case circondariali: era stata anche soprannominata simpaticamente "Collina" per il suo ruolo di arbitro di calcetto nelle ore d'aria dei detenuti. Originaria di Cremona, 57 anni, suor Anna Donelli appartiene all'Istituto suore di carità. È accusata, si legge negli atti, di aver messo a disposizione del gruppo «la propria opera di assistenza spirituale nelle case di reclusione per veicolare messaggi tra appartenenti all'organizzazione criminale e soggetti in carcere». La contestazione è pesante: concorso esterno in associazione mafiosa. Il gip di Brescia sottolinea che la donna avrebbe avuto dai detenuti e poi comunicato agli indagati «informazioni utili per meglio pianificare strategie criminali di reazione alle attività investigative e dell'Autorità giudiziaria». La sua presenza sarebbe servita anche per «risolvere dissidi e conflitti all'interno del carcere». Dalle indagini è emerso che la suora avrebbe trasmesso «ordini, direttive, aiuti morali e materiali ai soggetti sodali o contigui al sodalizio». Si sarebbe anche proposta per favorire «lo scambio informativo tra i detenuti e i loro prossimi congiunti nel caso di divieti di colloqui».

LA COSCA

L'indagine è iniziata nel settembre 2020 e riguarda una presunta associazione per delinquere di matrice 'ndranghetista, originaria di Sant'Eufemia d'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, attiva a Brescia e provincia «e legata da rapporti federativi alla cosca "Alvaro", egemone nella zona aspromontana compresa tra i comuni di Sinopoli e Sant'Eufemia d'Aspromonte», sottolineano gli investigatori. Il sodalizio avrebbe favorito la cosca calabrese Tripodi, riproducendo al Nord «una "locale" in grado di porre in essere le peculiari azioni che caratterizzano le associazioni di tipo mafioso, quali estorsioni, traffico di armi e stupefacenti, ricettazioni, usura e scambio elettorale politico-mafioso», aggiunge chi indaga. Sono emersi anche legami con altri gruppi criminali dell'hinterland bresciano. Tra i vertici dell'organizzazione, per l'accusa Stefano e Francesco Tripodi, padre e figlio, a capo dell'azienda Stefan Metalli. Sarebbe stato il primo a fare riferimento a «una monaca», una «religiosa» con la quale avrebbe stretto «un patto». Uno dei primi incarichi sarebbe stato parlare con un detenuto che aveva litigato con un altro recluso vicino al clan. Agli atti dell'inchiesta ci sono anche intercettazioni captate negli uffici di Flero - comune nel bresciano -, base logistica del gruppo. Tripodi avrebbe indicato la donna come «la suora che lavora in carcere». E avrebbe detto ad una terza persona: «Se ti serve qualcosa dentro, è dei nostri». In un colloquio l'indagato si sarebbe anche vantato della sua capacità intimidatoria e, facendo riferimento a un giovane sodale, avrebbe detto che gli avrebbe insegnato a sparare. Per il gip il legame di suor Anna con la famiglia Tripodi «non appare né occasionale né insignificante». Quando la nipote aveva avuto un incidente la donna avrebbe detto che si sarebbe occupata lei di tutto tramite «i suoi amici».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI DELLA PROCURA E IL RUOLO DELLA RELIGIOSA

Qui a fianco, suor Anna Donelli che secondo le indagini faceva da tramite con i boss in carcere. Sopra, il procuratore capo di Brescia, Francesco Prete (a sinistra), e il questore Eugenio Spina

Processo Juve 200 richieste di costituzione di parte civile

Paratici, Nedved e Agnelli

IL PROCESSO

ROMA Dalla Consob ai piccoli azionisti: in duecento chiedono di costituirsi parte civile nel processo a carico degli ex vertici della Juventus finiti sotto accusa per le presunte plusvalenze e alla successiva manovra sugli stipendi. Le istanze sono state presentate, ieri, nel corso della prima udienza davanti al gup di Roma che deve vagliare la richiesta di processo avanzata dai pm nei confronti per nove imputati, l'ex presidente Andrea Agnelli e l'ex ad Maurizio Arrivabene, l'allora vice, Pavel Nedved, l'ex responsabile area sportiva Fabio Paratici e altri quattro dirigenti dell'epoca, oltre allo stesso club, chiamato in causa come responsabile civile.

LE PARTI LESE

A chiedere di essere riconosciute parte lesa nel procedimento, anche le associazioni consumatori e alcuni fondi di investimento. La richiesta di processo era stata avanzata dai pm Lorenzo Del Giudice e Giorgio Orano che hanno ipotizzano, a seconda delle posizioni, i reati di aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza e false fatturazioni. L'indagine, ribattezzata Prisma, è stata avviata a Torino e trasmessa a Roma dopo una decisione della Cassazione. Gli accertamenti aveva riguardato presunte plusvalenze «artificiali» realizzate sulla compravendita di calciatori e sulla «manovra stipendi», ossia la simulazione di uno stop ai compensi dei tesserati dettato nel 2020 dall'emergenza Covid. Tra gli scambi di calciatori che avrebbero generato plusvalenze fittizie, Caldara-Bonucci con il Milan (21 milioni), Pjanic-Arthur con il Barcellona (43 milioni), Cancelo-Da Silva con il Manchester City (5 milioni) e poi con il Pescara, il Pisa, la Sampdoria, il Genoa, il Parma, il Sion, il Lugano, i marsigliesi dell'Olympique, la Pro Vercelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla Rai via alla Maratona Telethon «Facciamoli diventare grandi insieme»

L'INIZIATIVA

ROMA L'invito è quello di costruire un futuro quanto più concreto possibile, dando speranza a bambini e persone affette da una malattia genetica rara e alle loro famiglie.

In questa direzione si muove "Facciamoli diventare grandi insieme", la nuova campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi di Natale pensata, progettata e realizzata da Fondazione Telethon, che da 35 anni trova nella ormai tradizionale maratona Rai un appuntamento fondamentale con la solidarietà. Ecco che allora, dal 14 al 22 dicembre tutti i palinsesti dell'azienda di viale Mazzini sosterranno la ricerca scientifica, per un impegno che il Direttore dell'Intrattenimento Prime Time Rai Marcello Ciannamea ha definito ieri in conferenza stampa «multipiattaforma e con una proposta editoriale fortissima». Non solo i canali tivù, quindi, o i maggiori programmi di intrattenimento. Tutti i canali di comunicazione Rai infatti, dalla televisione alla radio ai social (RadioRai 1 ad esempio ha messo a disposizione tutto il suo palinsesto), ospiteranno la raccolta fondi.

SI PARTE SABATO 14 DICEMBRE DURANTE "BALLANDO CON LE STELLE" DI MILLY CARLUCCI. POI SU TUTTI I PROGRAMMI

698

Milioni di euro sono quelli che, dal 1990, ha investito la Fondazione Telethon in ricerca: si tratta di oltre 3mila progetti, con 1771 ricercatori coinvolti

LA PARTENZA

Sarà Milly Carlucci con il suo "Ballando con le stelle" ad accendere il numeratore e dare il via ufficialmente alla maratona in prima serata su RaiI, durante la puntata del 14 dicembre (quando ci sarà la semifinale tra i concorrenti, rinviata di una settimana per la sovrapposizione con la "prima" della Scala a Milano). Da lì in avanti, vari programmi del servizio pubblico ospiteranno la maratona Telethon durante la settimana come "UnoMattina", "La Volta Buona", "L'Eredità" e "Affari Tuoi", proseguendo dal 19 al 22 dicembre in uno spazio a lei dedicato. Lo Studio 5 della Dear intitolato a Fabrizio Frizzi (il conduttore scomparso qualche anno fa è stato uno storico testimonial Telethon) sarà la casa di un'ideale staffetta tra RaiI, Rai2 e Rai3 condotta da alcuni volti di punta dell'azienda come Tiberio Timperi, Paolo Belli, Eleonora Daniele e Simona Ventura. Il gran finale è affidato a Pierluigi Diaco con "Bella Festa" domenica 22 dicembre in prima serata su RaiI. Tra le iniziative si inserisce anche RaiDocumentari con uno speciale per i 35 anni della Fondazione che andrà in onda venerdì 13 dicembre (ore 16.10) su Rai3.

Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Fondazione Telethon per raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica. Quest'anno il numero da chiamare per le donazioni è il 45510

LUCA DI MONTEZEMOLO: «UN TEMPO LA RICERCA ERA PERCEPITA COME QUALCOSA DI LONTANO ORA È DIVENTATA FONDAMENTALE»

LA STORIA

Una storia che, in effetti, vale la pena di ripercorrere. Già, perchè fin dalla sua nascita nel 1990 la Fondazione Telethon ha investito in ricerca 698 milioni di euro, finanziato oltre 3 mila progetti con 1771 ricercatori coinvolti e studiato 637 malattie.

Oggi si deve a questi numeri la prima terapia genica con cellule staminali al mondo, nata grazie alla collaborazione con l'industria farmaceutica, destinata al trattamento dell'ADA-SCID, una grave immunodeficienza che compromette il sistema immunitario sin dalla nascita. L'ulteriore passo è stato realizzato nel 2023, quando la Fondazione è diventata responsabile della produzione e distribuzione del farmaco nell'Unione Europea. E, solo per citare alcuni dei traguardi più importanti raggiunti, un'altra terapia genica disponibile grazie alla ricerca è quella per la leucodistrofia metacromatica, grave malattia neurodegenerativa, e altre patologie rare sono prossime a passare da un'ipotesi scientifica alla sperimentazione.

La partneship tra Rai e Fondazione Telethon negli anni ha portato nelle case degli italiani una piccola rivoluzione culturale secondo Luca di Montezemolo, presidente della Fondazione: «Prima la ricerca era percepita come qualcosa di lontano – ha dichiarato – oggi è uno strumento fondamentale senza la quale non si può guardare avanti. Io spero che anche il mondo politico se ne renda conto e sia lungimirante, non pensando solo al presente. Le decisioni che si prendono oggi influenzano il domani».

Tiziana Panettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Borse del 5/12/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.626	+1,59%	Londra (Ft100)	8.349	+0,16%	NewYork (Dow Jones)*	44.836	-0,38%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.776	-0,06%	Parigi (Cac 40)	7.330	+0,37%	NewYork (Nasdaq)*	19.726	-0,05%
Francoforte (Dax)	20.366	+0,67%	Tokio (Nikkei)	39.382	+0,38%	Hong Kong (Hang Seng)	19.560	-0,92%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 6 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI			
Spread Btp-Bund	108		
Euribor	2,8% (3m)	2,6% (6m)	2,3% (12m)

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,05
Sterlina	0,82
Yen	158,56
Franco Svizzero	0,92
Renminbi	7,59

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,589%
3 m	2,721%
6 m	2,723%
1 a	2,407%
3 a	2,258%
10 a	3,189%

METALLI	Gr
Oro	79,95 €
Argento	0,95 €
Platino	28,51 €
Litio	10,05 €/Kg
Silicio	1.506,34 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	609
Marengo	487
Krugerrand	2.610
America 20$	2.520
50Pesos Mex	3.150

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	72,06 €
Petr. WTI	68,27 $
Energia (MW)	144,74 €
Gas (MW)	46,59 €

Benetton, un nuovo accordo per incentivare le dimissioni

▸I sindacati hanno siglato l'intesa per aumenti fino al 30Ø dei bonus: i più anziani potranno ricevere anche 70mila euro. L'azienda: «Un obiettivo preciso: evitare i licenziamenti». Percorsi di riqualificazione pagati

TESSILE

PONZANO VENETO (TREVISO) Firmato il nuovo accordo tra Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec territoriali e i vertici aziendali per far fronte alla crisi finanziaria e manageriale esplosa lo scorso anno in Benetton. Da un lato, l'intesa prevede aumenti fino al 30% degli incentivi all'uscita volontaria rispetto a quanto concordato nei mesi scorsi. In questo modo, per coloro che decidono di lasciare il proprio posto ci saranno "bonus" fino a 70mila euro, sempre sulla base dell'anzianità lavorativa. Dall'altro lato, la stessa azienda si farà carico dei percorsi di outplacement (cioè il supporto alle transizione di carriera) del valore di 4mila euro, fino a un massimo di venti dipendenti, di un impiego di 12 mesi con un'agenzia di lavoro interinale.

L'intervento si inserisce all'interno del percorso che Claudio Sforza, amministratore delegato di Benetton, ha intrapreso fra il taglio dei costi e le nuove iniziative volte a risollevare il noto marchio del tessile, con un obiettivo preciso: evitare i licenziamenti. Dopo la chiusura in negativo del bilancio del 2023 (segno meno per 230 milioni di euro), l'obiettivo è ora quello di dimezzare le perdite per l'anno in corso e sfiorare il pareggio già nel 2025. I sindacati di settore, che per l'intero pomeriggio di ieri hanno incontrato i lavoratori per informarli della situazione, si sono espressi con un comunicato stampa congiunto: «L'accelerazione del cambiamento e le problematicità finanziarie hanno messo in difficoltà gli accordi precedenti, ma siamo riusciti a mantenere fermo il limite di solidarietà individuale massimo al 40%, il che significa che fino al 28 febbraio 2025 (data in cui scadrà l'accordo) nessun lavoratore potrà essere coinvolto in più di due giorni di solidarietà - hanno dichiarato all'unisono Massimo Messina della Filctem Cgil Treviso, Gianni Boato, segretario generale della Femca Cisl Belluno Treviso, e Rosario Martines della Uiltec -. Sono però preoccupanti le intenzioni della proprietà, che ha dichiarato che se si vorrà discutere ancora di contratto di solidarietà, dal 1° marzo questo dovrà interessare la totalità dei dipendenti e si ragionerà di "percentuali medie di solidarietà", con conseguente decadenza del limite personale».

Lo stabilimento Benetton di Castrette (Treviso)

Va registrato che, già da novembre, quaranta lavoratori hanno approfittato dell'opportunità di un esodo con incentivo. Al fine di favorire ulteriori uscite, è stato siglato il nuovo accordo che prevede aumenti significativi per chi decidesse di lasciare la Benetton entro il 15 gennaio del prossimo anno. La preoccupazione delle sigle sindacali è adesso rivolta ai lavoratori che resteranno: «Gli addetti dovranno essere adeguatamente formati e ricollocati all'interno del nuovo progetto aziendale, che prevede importanti tagli ai costi, con lo scopo di eliminare le situazioni non profittevoli». Un esempio in questo senso è stata la chiusura di 500 negozi in tutto il mondo.

«Il progetto include anche un'analisi relativa alla possibilità di proseguire o meno con lo sviluppo del prodotto industrializzato nelle fabbriche di proprietà europee o del Mediterraneo e un progressivo spostamento della produzione verso il segmento commercializzato dal Sud-est asiatico», hanno detto ancora i rappresentanti di Filctem, Femca e Uiltec di zona.

Matteo Negro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmio

Banca Generali, la raccolta balza del 39%

I RISULTATI

ROMA Banca Generali ha realizzato a novembre una raccolta netta pari a 510 milioni (+39% annuo), portando il totale cumulato del 2024 a sfiorare i 5,7 miliardi, in crescita del +13% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Novembre ha evidenziato un'ottima qualità del mix, raccogliendo i frutti del crescente interesse verso le soluzioni gestite ed assicurative, in scia alla revisione della gamma di offerta nel contesto di progressiva discesa dei tassi di mercato, afferma la società. «Ci avviamo verso la chiusura di un anno in decisa crescita, con flussi in aumento a due cifre dove la qualità della gamma d'offerta trova forte riscontro tra la clientela - ha commentato l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa -. Novembre rafforza non solo il trend dei volumi, ma soprattutto quello delle nostre gestioni finanziarie ed assicurative, sempre più riconosciute come un vero e proprio tratto distintivo del nostro brand, come dimostra il dato degli asset under investment più che triplicato quest'anno».

IL TOTALE DEL 2024 SFIORA I 5,7 MILIARDI, IN CRESCITA DEL +13% MOSSA: A FINE ANNO ULTERIORE ACCELERAZIONE

Mossa ha poi sottolineato che l'annuncio del lancio dell'Opa volontaria su Intermonte «ha avuto grande riscontro» e che conta di ricevere «nelle prossime settimane le autorizzazioni dalle Autorità competenti per potere iniziare a lavorare insieme già nei primi mesi dell'anno nuovo. Le dinamiche più recenti dell'attività commerciale, nonostante le uscite di natura fiscale, ci fanno essere ottimisti in una chiusura d'anno in ulteriore accelerazione», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ligabue, contratti energetici per 500 mln

MARITTIMA

VENEZIA Si rafforza il posizionamento e la leadership mondiale nella dorsale primaria dell'energia della Ligabue Spa, azienda fondata nel 1919 a Venezia, specializzata nei servizi per il mercato marittimo - crocieristico e merci - e industriale, soprattutto nel campo energetico. Il gruppo, presente in 14 Paesi, ha siglato infatti in questi ultimi mesi contratti per 500 milioni di euro per attività on-shore in Kazakhstan, in Algeria e nell'Area del Golfo, per i prossimi tre anni. «Siamo molti felici di un trend positivo che consolida gli asset strategici della nostra azienda - commenta Ligabue -. Si conferma l'importanza delle scelte e degli investimenti compiuti in questi ultimi anni in termini di riassetto organizzativo e management, ma anche di qualificazione e aggiornamento costante delle tecnologie e della formazione dei nostri collaboratori».

In particolare, la presenza dell'azienda nel Nord Africa, con una serie di nuovi contratti in Algeria per un valore di 300 milioni di euro, si accompagna a un'azione concreta in favore della crescita sostenibile e dello sviluppo del Paese, con investimenti nella regione per 10 milioni di euro e la creazione di 2mila posti di lavoro nei tre anni di attività. Più recente è invece il contratto con cui la Ligabue ha esteso l'attività anche ai servizi alberghieri in due siti estrattivi di rame nelle regioni di Abay e Pavlodar del Kazakhstan. Una sfida impegnativa per tre anni, in ambienti remoti, caratterizzati da pesanti escursioni termiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	**2,212**	1,94	1,621	2,223	8765888
Azimut H.	**24,09**	1,22	20,45	27,19	922295
Banca Generali	**44,60**	1,50	33,32	44,43	146030
Banca Mediolanum	**11,420**	1,51	8,576	11,823	752456
Banco Bpm	**7,482**	2,69	4,676	7,389	19790400
Bper Banca	**6,062**	4,52	3,113	6,080	17371684
Brembo	**9,078**	2,46	8,584	12,243	549776
Buzzi Unicem	**39,64**	1,75	27,24	41,99	306967
Campari	**6,106**	0,26	5,601	10,055	9675723
Enel	**7,012**	0,99	5,715	7,355	24541221
Eni	**13,454**	-0,24	13,334	15,662	11442824
Ferrari	**423,10**	-0,33	305,05	453,20	256648
Finecobank	**16,225**	2,66	12,799	16,463	3387988
Generali	**28,21**	1,44	19,366	28,06	2918914
Intesa Sanpaolo	**3,816**	2,26	2,688	4,086	71855979
Italgas	**5,585**	1,09	4,594	5,880	2646502
Leonardo	**26,63**	1,18	15,317	26,46	2771330
Mediobanca	**14,045**	0,79	11,112	16,072	2715417
Monte Paschi Si	**6,384**	0,25	3,110	6,362	15354322
Piaggio	**2,094**	2,15	2,018	3,195	986825
Poste Italiane	**13,830**	1,39	9,799	13,745	1886052
Recordati	**51,40**	-0,68	47,48	54,29	378964
S. Ferragamo	**6,110**	-0,08	5,540	12,881	269128
Saipen	**2,542**	-0,16	1,257	2,548	23210789
Snam	**4,466**	0,18	4,136	4,877	6970868
Stellantis	**12,548**	3,79	11,611	27,08	24136969
Stmicroelectr.	**24,90**	0,67	22,91	44,89	3267538
Telecom Italia	**0,2369**	4,45	0,2070	0,3001	242853432
Tenaris	**18,600**	1,42	12,528	18,621	3653590
Terna	**8,000**	0,81	7,218	8,208	3273543
Unicredit	**39,45**	5,03	24,91	42,65	11454687
Unipol	**11,930**	1,53	5,274	12,177	1609135

NORDEST	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	**2,740**	-0,36	2,165	2,922	58817
Banca Ifis	**21,16**	4,44	15,526	23,05	180599
Carel Industries	**18,680**	-1,06	15,736	24,12	22607
Danieli	**24,70**	0,00	24,26	38,48	56450
De' Longhi	**29,30**	0,48	25,92	33,69	81649
Eurotech	**0,7800**	1,83	0,6702	2,431	136311
Fincantieri	**6,614**	8,85	3,674	6,350	3219354
Geox	**0,5360**	1,52	0,4907	0,7731	295080
Hera	**3,548**	1,20	2,895	3,706	1718654
Italian Exhibition	**6,280**	0,32	3,101	6,781	8358
Moncler	**47,81**	0,76	46,23	70,19	1312314
Ovs	**2,992**	1,49	2,007	2,983	1283013
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,846	195626
Safilo Group	**0,9080**	2,95	0,8528	1,243	2028614
Sit	**0,9200**	0,00	0,8518	3,318	7860
Somec	**12,850**	0,00	12,749	28,73	2872
Zignago Vetro	**9,580**	1,81	9,348	14,315	72334

Friuli, pace tra Confindustrie Alto Adriatico "ospita" Udine

▶Il disgelo dopo gli anni dei contrasti tra Agrusti e Benedetti: la scomparsa di quest'ultimo ha aperto le porte ai primi contatti. Ieri un incontro a Pordenone

L'INCONTRO

PORDENONE E pace sia. Il disgelo era iniziato due mesi fa quando il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti aveva invitato il facente funzioni di Udine (non c'era ancora il sostituto dell'ingegnere Giampietro Benedetti, morto ad aprile) in Ghana per inaugurare il progetto legato all'arrivo di giovani tecnici già istruiti professionalmente a lavorare nelle fabbriche friulane. Un atto di cortesia che era piaciuto e che aveva aperto le porte. Le due Confindustrie regionali non si filavano da almeno vent'anni. Tra i presidenti che si erano succeduti solo scambi formali, mai che uno dei due fosse venuto a "casa" dell'altro per un evento. La situazione si era ulteriormente complicata con la presenza sulle due sponde del Tagliamento di Michelangelo Agrusti nel Friuli Occidentale, che ha cercato e ottenuto la fusione con Trieste e Gorizia fondando Confindustria Alto Adriatico e dall'altra parte, sulla sponda udinese, del patron della Danieli, Giampietro Benedetti.

LA SFIDA

Che tra i due non corresse buon sangue lo si sapeva, ma le cose sono apparse subito molto più complicate. Una guerra vera e propria, con tanto di colpi bassi e battute al vetriolo. Entrambi orgogliosi, entrambi incapaci di fare un passo indietro, tutti e due abituati a vincere. Era impossibile che andassero d'accordo. Si sono combattuti sino alla fine e ovviamente avevano abbassato le serrande delle rispettive Confindustrie. Non si parlavano proprio. Figuriamoci progetti comuni.

LA SVOLTA

La situazione poteva cambiare solo quando uno dei due avesse fatto un passo indietro. Ci ha pensato il destino. Lo scorso aprile Giampietro Benedetti è morto quasi all'improvviso, anche se era malato da tempo. La svolta è iniziata subito dopo, con Michelangelo Agrusti che ha trovato la strada più libera (e alcuni amici legati a lui da tempo) verso l'imprenditoria udinese. La designazione di Luigino Pozzo ha fatto il resto. Ieri, da presidente designato di Confindustria Udine è arrivato a Pordenone dove il collega Agrusti inaugurava le nuove aule dell'Its Alto Adriatico, la scuola di formazione per i super tecnici che fa capo a Confindustria. I due si sono stretti la mano e hanno iniziato a parlare di progetti comuni. E non solo per gli Its. Non sono mancate due piccole spallate amichevoli in onore, forse, dei vecchi tempi. «Conosco Pozzo - ha detto Agrusti - è un imprenditore di grande umanità. Quello che mancava a Udine». «Sono solo designato - ha replicato Pozzo - ci vorrà un mese per la nomina piena. Sono qui solo come imprenditore».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La celebrazione «Legame unico»

Milleri ai dipendenti "storici": «Non perdiamo il ricordo di Del Vecchio»

«Non perdiamo il ricordo di Leonardo Del Vecchio, dei suoi insegnamenti, di quello che ci ha lasciato, della sua umanità e semplicità. Parlate di lui il più possibile con i vostri figli, con i nipoti e gli amici. Dobbiamo mantenere viva la memoria di quella che è la colonna portante di questa azienda. Tocca anche a voi farlo, perché siete stati i testimoni di quel periodo straordinario». Sono le parole di Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato EssilorLuxottica, la società nata dalla fusione del gruppo italiano Luxottica con la francese Essilux, durante l'evento organizzato ad Agordo (Belluno), storico cuore produttivo del gruppo di occhiali, per celebrare i dipendenti che hanno raggiunto i 40 anni in azienda. «Essere qui è per me importante - ha aggiunto Milleri -. Mi ricorda le prime volte con Leonardo e quanto lui amasse questo momento. Vi conosceva tutti e probabilmente il 99% lo aveva anche assunto personalmente». «Ciò che celebriamo oggi è qualcosa di unico. Non ci sono tante aziende che hanno questo tipo di legame con le persone. Il modo di essere riconoscente di EssilorLuxottica è veramente straordinario ed è apprezzato dalle persone che hanno dato tanto a questa azienda».

Veneto Est, è il padovano Luigi Gorza il presidente dei giovani imprenditori

L'ELEZIONE

CASTELLO DI GODEGO Cambio ai vertici del gruppo giovani di Confindustria Veneto Est. Luigi Gorza, amministratore delegato di Ard Raccanello di Padova, raccoglie il testimone da Alice Pretto e si appresta a guidare per i prossimi 4 anni l'associazione che riunisce gli imprenditori e dirigenti tra i 18 e i 40 anni. Nell'assemblea generale tenutasi ieri a Villa Caprera a Castello di Godego, nel trevigiano, il 32enne padovano è stato eletto all'unanimità. Gorza sarà affiancato da quattro vicepresidenti, per ciascuno dei territori di Confindustria Veneto Est: Mattia Bettin (Gruppo Bettin) per Padova, Sara Rachello (Molino Rachello) per Treviso, Marco Rossi (Irsap) per Rovigo e Ludovica Vittoria Viotto (Elettromeccanica Viotto) per Venezia.

Classe 1992, studi in Economia a Trento e master di imprenditorialità e Innovazione a Milano e Bruxelles, Gorza ha le idee chiare per il futuro: «Viviamo in un mondo estremamente complesso, che non ha un futuro bene definito, dove gli eventi degli ultimi anni hanno stravolto la visione del medio periodo delle imprese. Lo scopo della mia presidenza sarà quella di creare una palestra per noi giovani imprenditori, per formarci sempre di più attraverso l'apprendimento tra pari, che passa attraverso la condivisione, l'ascolto e l'osservazione. Ogni anno ci concentreremo su un tema strategico e per il 2025 sarà la leadership, riguardo la quale organizzeremo degli eventi e incontri appositi».

CONFINDUSTRIA Luigi Gorza

L'assemblea ha visto anche gli interventi della presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron, di Cristina Balbo direttore regionale Veneto Ovest Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo, del presidente del Veneto Luca Zaia, dell'europarlamentare Elena Donazzan e dello storico Paolo Colombo. La presidente Carron traccia un quadro della situazione attuale: «Le imprese che devono essere sostenute nell'investire in innovazione, tecnologia, digitalizzazione e nel passaggio all'industria 5.0. Cerchiamo quindi di essere loro vicine, fornendo loro servizi innovative per supportarle in un mercato molto difficile, che cambia in maniera repentina e imprevedibile, come osservabile nel settore automotive, che vede impegnate molte imprese venete».

Leonardo Sernagiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più di 75 anni, il tuo bonus sociale vale il 20% in più.

Arriva **Bonus+ Per Te**, un contributo concreto in bolletta pari al **20% del bonus sociale** già percepito per il disagio economico, erogato da Enel Energia.

Dalla tua parte, sempre.

enel

Bonus+ Per Te è dedicato ai clienti Enel Energia titolari di un solo contratto (luce, gas o entrambi), con un esborso per la spesa energetica negli ultimi 12 mesi maggiore di zero, over 75 o appartenenti a famiglie con più di quattro persone e che siano attualmente beneficiari del bonus sociale per disagio economico erogato da Enel Energia secondo i requisiti previsti per il 2024 dal Governo e da Arera. Bonus riconosciuto per una sola volta e nella prima bolletta utile.

La replica di Viale Mazzini: «La titolarità è nostra»

Festival di Sanremo, il Tar boccia l'affidamento alla Rai

Il Tar della Liguria ha dichiarato illegittimo l'affidamento diretto alla Rai da parte del Comune di Sanremo dell'organizzazione del Festival di Sanremo per gli anni 2024/2025. I giudici hanno deciso che il Comune, fatta salva la prossima edizione, dovrà bandire l'affidamento del festival con una gara aperta agli operatori del settore. Il ricorso era stato depositato dalla JE che aveva trasmesso al Comune una manifestazione di interesse «ad acquisire la titolarità dei diritti di sfruttamento economico e commerciale del Festival e del relativo marchio per curarne l'organizzazione e lo svolgimento». La Rai ha replicato: «Il Tar ha confermato l'efficacia della convenzione per l'edizione 2025, nonché la titolarità in capo a Rai del format. Nessun rischio che la manifestazione canora, nella sua veste attuale, possa essere organizzata da terzi. Il Tar ha giudicato irregolari solo le delibere con le quali il Comune di Sanremo ha concesso in uso esclusivo a Rai il marchio Festival della Canzone Italiana». Nella foto Carlo Conti, prossimo conduttore del Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Conegliano si celebrano i 500 anni degli affreschi del Fiumicelli su un palazzo simbolo della città. Per quasi quattro secoli fu sede dell'istituto che faceva credito ai bisognosi e oggi accoglie il Canon d'Oro, hotel tra i Locali storici del Veneto

GLI AFFRESCHI
Primo piano dell'opera del Fiumicelli. In alto a destra una veduta della via. A lato da sx: Federico, Mimma, Pietro e Teresa Capraro

foto Diego De Martin

Quei muri ci parlano di un Monte di Pietà

LA STORIA

La riscoperta dei palazzi antichi delle nostre città, con i loro momenti di gloria e le vicissitudini, splendori e miserie, rientra tra le suggestioni più affascinanti per chi - per lavoro o passione - ama voltarsi indietro e trovare il filo di una storia che dall'oggi risale alle origini. "Se questi muri parlassero" è una battuta che ci capita di fare, e certo "far parlare" i palazzi attraverso la ricerca storica e l'analisi dei documenti è esercizio difficile, a volte insidioso, ma in grado di regalare a una comunità il senso profondo e più vero di ciò che è stato e di come si sia arrivati al "qui e ora". In questo filone Conegliano ci regala una chicca preziosa illuminando le vicende lungo 5 secoli di uno del palazzi più belli della "Contrada Granda", nel cuore della città. L'occasione sono i 500 anni dei meravigliosi affreschi - ormai attribuiti in via definitiva all'istrionico pittore trevigiano Ludovico Fiumicelli - che impreziosiscono l'edificio in parola, oggi noto per ospitare lo storico albergo "Canon d'Oro" ma che per quasi quattro secoli fu il "Santo Monte di Pietà" della città. Affreschi ancora spettacolari, uno dei primi casi di un cielo con angeli dipinto su una parete verticale.

L'INIZIO DI TUTTO

«Il 26 maggio di 530 anni fa - scrive nel suo saluto il governatore Luca Zaia - il doge Agostino Barbarigo siglava la Ducale inviata al podestà Francesco Foscarini sancendo la nascita di un Monte di Pietà a Conegliano». Da un doge all'altro, verrebbe da dire: il contributo di Zaia - che da queste parti è di casa, in tutti i sensi - introduce alla "guida breve" firmata da Laura Pasin e Chiara Dall'Armellina, intitolata "Da Monte di Pietà a Canon d'Oro, 500 anni di storia". Il palazzo, che si trova in quella che oggi è via XX Settembre, dopo la fase fondativa intorno ai primi decenni del 1500 accoglie la nuova attività: «il primo documento ufficiale - scrivono Dall'Armellina e Pasin - risale al 6 marzo 1522. Si tratta di un atto notarile che riporta i termini della cauzione concordata tra la Direzione del Monte di Pietà e la Scuola dei Battuti per l'uso dell'immobile dove si stabilisce che in caso di migliorie architettoniche nulla si possa pretendere al momento della restituzione del bene». Ci si cautelava già allora, in sostanza, e a dettare le condizioni è per l'appunto la Confraternita dei Battuti che mette a disposizione il palazzo per il "Santo Monte di Pietà". Ma se da una parte l'ente religioso fa la sua azione caritatevole per arginare la pratica dell'usura, flagello dell'epoca, offrendo la sede, dall'altra l'iniziativa in realtà è del governo cittadino. «E' interessante notare - rileva infatti Marco Ceotto, coordinatore editoriale dell'iniziativa - che il Monte di Pietà di Conegliano non era un ente propriamente religioso ma faceva capo al Magnifico Consiglio della città, e che i 29 componenti dello stesso arrivarono ad autotassarsi per istituirlo senza pesare sui coneglianesi».

La molla che sulla fine del 1400 fece spuntare una decina di Monti di Pietà nel territorio della Serenissima fu l'incessante predicazione del frate francescano Bernardino da Feltre - oratore star dell'epoca, ne tratteggia bene la figura Andrea Molesini nello splendido romanzo "Il rogo della Repubblica" - contro la piaga dell'usura. Anche quello in Contrada Granda nasce "per il sostentamento delle persone povere in difficoltà economiche, per le loro necessità nelle terre di Conegliano" e per contrastare l'attività degli ebrei. Il "Santo Monte di Pietà", come noto, doveva agire senza scopo di lucro e limitarsi a fornire denaro ai cittadini in difficoltà a interessi miti, in cambio di un pegno da parte dei richiedenti, ma qualche deriva verso il business ci fu se in più di qualche occasione si registrarono reprimende e interventi "riparatori" verso i gestori. Funzionò comunque per tre secoli, fino alla soppressione, scattata alla fine del 1800 dal momento che l'attività dei Monti di Pietà, sempre meno servizio caritatevole e sempre più simile a un'attività bancaria, con gestioni a volte opache, aveva infine attirato i fulmini del governo.

LA NUOVA VITA

Storia finita? No, dal 1839 inizia una storia diversa, una nuova vita del palazzo votata all'accoglienza e alla ristorazione, da osteria a taverna a ostello (con qualche problemino, nella seconda metà dell'Ottocento, per un'attività di intrattenimento spinto), caratterizzata dall'alternarsi di gestioni e famiglie del luogo. Una serie di passaggi del testimone conclusasi con l'entrata in scena nel 1980 dei fratelli Pietro e Giancarlo Capraro e la ricollocazione del palazzo al centro della vita della Sinistra Piave trevigiana, il restauro degli affreschi (nel 1989), il via vai degli ospiti del Canon d'Oro, un 4 stelle entrato a buon diritto nella prestigiosa cerchia dei Locali storici del Veneto. «Questo albergo - sottolinea Federico Capraro - ha sempre "respirato" con la città, ha fatto da sfondo ai grandi eventi di Conegliano ospitando personaggi e artisti di passaggio per Antennacinema, per La Dama Castellana, per gli spettacoli del teatro Accademia che è qui a due passi. Ci sono dei richiami che tornano, gli stessi affreschi del Fiumicelli sulla facciata - di cui festeggiamo i 5 secoli e che torneremo a restaurare - idealmente si legano nell'età contemporanea ai grandi artisti delle stagioni di Palazzo Sarcinelli. Ecco, in questo trovo una continuità con il Monte di Pietà che era un'istituzione in dialogo continuo con la cittadinanza, con un ruolo sociale fortissimo». Se le mura parlassero racconterebbero delle riflessioni tra queste stanze di Rita Levi Montalcini, delle poesie di Fernanda Pivano, delle bizze da *femme fatale* di Patty Pravo, delle notti di risate con Alberto Sordi o Checco Zalone. Foto e tante dediche, una per tutte: «Al Canon d'Oro prima che mi spari fuori, grazie per avermi tenuto in canna». Firmato Walter Chiari.

Tiziano Graziottin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTO D'EPOCA
Una veduta all'imbrunire di via XX Settembre col Canon d'Oro sulla destra

Il progetto editoriale

Una "guida breve" a un edificio iconico

CONEGLIANO Si intitola "Da Monte di Pietà a Canon d'Oro, 500 anni di storia" la pubblicazione che sarà presentata stasera alle 18 al Convento San Francesco di Conegliano sulle vicende del palazzo affrescato tra 1522 e 1524 da Ludovico Fiumicelli con scene della Passione di Cristo e della Pietà. I testi sono di Laura Pasin e Chiara Dall'Armellina con foto di Diego De Martin. La "guida breve" alla scoperta di questo patrimonio, in italiano ed inglese, è edita dalle Grafiche Battivelli col patrocinio della Città di Conegliano, del Rotary coneglianese e dell'associazione delle Colline del Prosecco- patrimonio Unesco. Rappresenta il quinto atto del progetto editoriale "Perle di Conegliano". La famiglia Capraro e in particolare Federico, amministratore unico del Canon d'Oro, ha contribuito in modo decisivo alla realizzazione del volumetto che celebra i 530 anni del Monte di Pietà e i 500 anni degli affreschi del Fiumicelli.

SORSERO ALLA FINE DEL 1400 NEI TERRITORI DELLA SERENISSIMA PER LA MARTELLANTE PREDICAZIONE DI BERNARDINO DA FELTRE CONTRO GLI USURAI

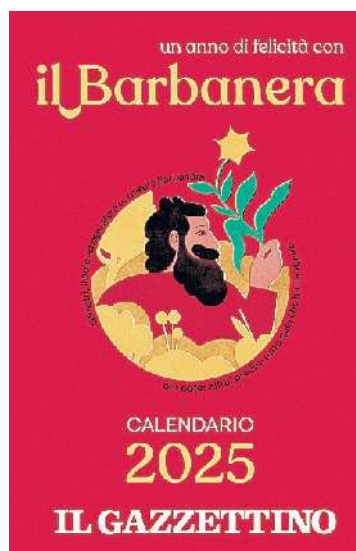
L'OPERA DELL'ISTRIONICO PITTORE TREVIGIANO FU UNA DELLE PRIME A RAPPRESENTARE UN CIELO DIPINTO SU UNA PARETE VERTICALE

Da domani con Il Gazzettino il calendario Barbanera 2025

IN EDICOLA

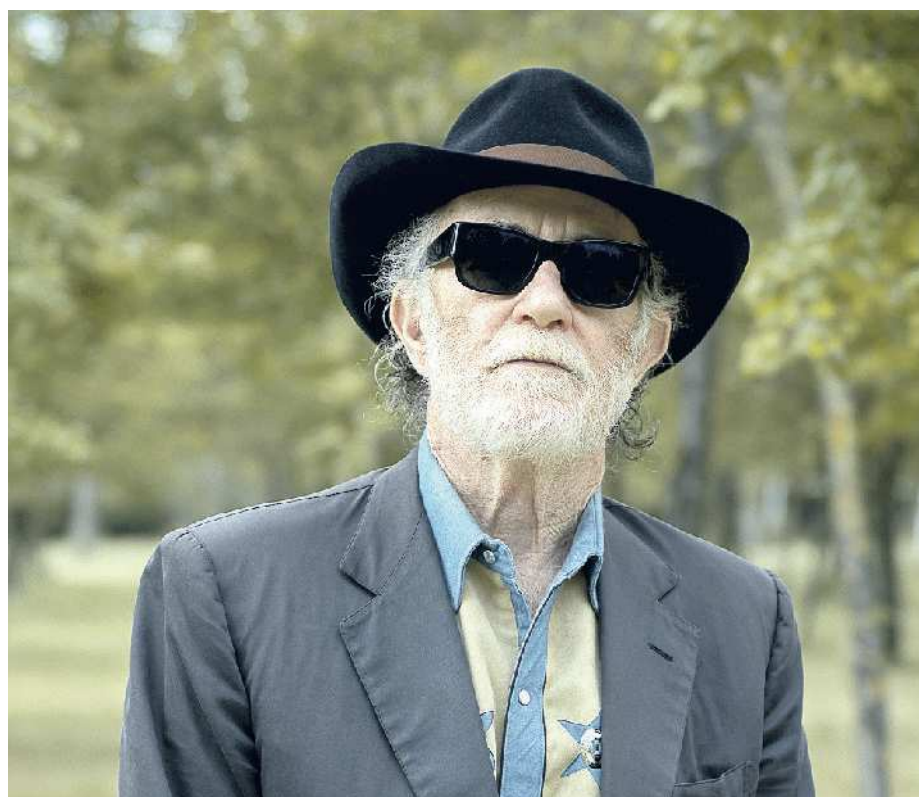
Con uno stile ancora più fresco nella grafica e nei contenuti, il famoso calendario Barbanera da domani torna in edicola abbinato al Gazzettino a 3,50 euro più il costo del quotidiano, pronto ad accompagnarci nel nuovo anno, alla scoperta di tante buone pratiche quotidiane per vivere bene.

Da oltre 260 anni, Barbanera è una presenza rassicurante in casa per milioni di italiani, una voce amica che offre ogni giorno un'occasione per tornare connessi con la natura, con la terra che ci accoglie, con il cielo che ci guida e soprattutto con noi stessi. «Tutto il mondo è un orto, se sai dove guardare», questo ci ricorda il Barbanera, che per il 2025, dopo più di quarant'anni, torna protagonista della copertina e fa capolino tra le pagine mensili insieme al suo amico Silvano.

Ancora oggi nelle pagine del calendario Barbanera troviamo le effemeridi, tanti suggerimenti per sapere cosa fare nell'orto, in giardino e sul balcone guidati dalle fasi lunari. Con uno sguardo curioso alle stelle, all'oroscopo e alle previsioni meteorologiche, il calendario Barbanera propone ogni giorno un santo, un proverbio seguendo il ritmo della Luna. E poi, ogni mese una ricetta tipica regionale, piante ed erbe da conoscere e utilizzare per le loro proprietà, suggerimenti per il benessere naturale e piccole attività quotidiane, in una narrazione lunga un anno intero. Fedele al suo impegno per la sostenibilità, il Barbanera è 100% ecocompatibile. Utilizza carta riciclabile, proveniente da foreste sostenibili e non trattata con cloro, ed è stampato con inchiostri vegetali ricavati da materie prime rinnovabili, privi di cobalto e oli minerali. Un gesto concreto che riflette i valori che da sempre animano le pagine del calendario e dell'almanacco Barbanera.

Oltre che calendario, Barbanera è anche un famoso almanacco ricco di contenuti, che quest'anno si presenta rinnovato nella grafica, nell'approccio e nei contenuti: ha la guida per l'orto, il giardino e il balcone, le piante spontanee, i cibi e le ricette di stagione, l'oroscopo, il significato dei sogni e i consigli quotidiani. Tra le novità dell'anno, oltra allo stile grafico e al formato più maneggevole, anche nuovi contenuti mensili come l'interpretazione dei sogni, i consigli sul fai-da-te, i riti della nostra tradizione, le liste illustrate dei cibi di stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due tappe a Padova (13 novembre) e Udine (14 novembre) nel tour che celebra i 50 anni dalla pubblicazione dell'album che lo ha consacrato

De Gregori con Rimmel a Nordest

Il cantautore romano Francesco de Gregori

MUSICA

Nel 2025 Francesco De Gregori porterà il suo capolavoro "Rimmel" sui palchi italiani, celebrando i 50 anni dall'uscita dell'album che ha segnato un'epoca. Il tour, intitolato "Rimmel 2025", avrà due tappe importanti a Nordest: a Padova il 13 novembre al Gran Teatro Geox e a Udine il 14 novembre al Nuovo Teatro Giovanni da Udine. Due appuntamenti che promettono di emozionare il pubblico veneto e friulano con la magia della musica e dei testi senza tempo del cantautore romano.

"Rimmel", pubblicato nel 1975, è uno degli album più iconici della musica italiana. Brani come Pablo, Buonanotte Fiorellino e la stessa Rimmel hanno saputo raccontare le sfumature della vita quotidiana con poesia e semplicità, conquistando intere generazioni. L'album fu un successo immediato, restando per oltre un anno nella classifica italiana, e ha consolidato De Gregori come uno dei più grandi cantautori italiani. Durante il tour, De Gregori reinterpreterà queste pietre miliari in contesti diversi, dai teatri ai palasport fino ai club, offrendo un viaggio musicale unico e coinvolgente.

Con "Rimmel", De Gregori ha rivoluzionato la canzone d'autore italiana, combinando testi evocativi e simbolici con melodie orecchiabili. La title track, ad esempio, usa il trucco come metafora della fragilità delle illusioni amorose. Pablo, invece, racconta la dura realtà di un emigrante spagnolo, mentre Buonanotte Fiorellino incanta con la sua dolce semplicità. Altri brani come Pezzi di Vetro e Il Signor Hood aggiungono profondità e ironia, rendendo l'album una raccolta variegata e coesa.

Il tour inizierà in autunno con una serie di concerti nei principali teatri italiani, tra cui appunto Padova e Udine, per poi proseguire nei palasport a dicembre. La vendita dei biglietti aprirà oggisu Ticketmaster, Ticketone e nei punti vendita autorizzati.

Per i fan di De Gregori e della grande musica italiana, il tour "Rimmel 2025" è un'occasione irripetibile per rivivere le emozioni di un album che ha segnato la storia culturale del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Tessuto, famoso per "Lisa dagli occhi blu"

IL LUTTO

ROMA È morto a 81 anni Mario Tessuto, che ha regalato alla canzone italiana l'intramontabile brano "Lisa dagli occhi blu", canzone simbolo degli anni Sessanta, insieme a tanti altri successi. A dare l'annuncio, la famiglia dell'artista e Starpoint Corporation. Mario Tessuto, all'anagrafe Mario Buongiovanni, era nato il 7 settembre del '43 a Pignataro Maggiore, paese del Casertano. Figlio di una coppia di operai, si trasferisce con la famiglia a Milano. Appassionato di musica, grazie all'amicizia con Livio Macchia, cantante e chitarrista dei Cameleonti, incomincia a esibirsi dal vivo e viene notato da Miki Del Prete, collaboratore di Adriano Celentano, che gli propone un contratto col Clan del Molleggiato. Al Cantagiro del 1968 presenta "Ho scritto fine", brano di Don Backy, che viene anche presentato durante la trasmissione televisiva Settevoci. Ma il grande successo arriva nel 1969 con Lisa dagli occhi blu: scritta da Giancarlo Bigazzi e con la musica di Claudio Cavallaro.

CANTANTE Mario Tessuto

COLLABORAZIONI

La canzone resta uno dei brani simbolo degli anni Sessanta, e ne viene anche tratto un omonimo musicarello diretto da Bruno Corbucci. Tessuto ha collaborato negli anni con tanti artisti, va al Festival di Sanremo con Orietta Berti con la canzone Tipitipitì e nel 1970 partecipa alla celebre cavalcata da Milano a Roma effettuata da Mogol e da Lucio Battisti, suo amico. Ha scritto anche per Loredana Bertè. Nel 2021 era stato impegnato nell'attività concertistica in collaborazione con la moglie Donatella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Campiello junior, selezionati i finalisti

Sono state selezionate ieri a Milano le terne finaliste della quarta edizione del Campiello Junior, il riconoscimento letterario nato dalla collaborazione tra la Fondazione Il Campiello, Fondazione Pirelli e Pirelli per opere italiane di narrativa e poesia scritte per le bambine e i bambini di 7-10 anni e per le ragazze e i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. La Giuria del Premio ha votato tra i 61 libri ammessi: per la categoria Campiello Junior 7-10 anni Vivian Lamarque con «Storia con mare cielo e paura» (Salani Editore), Ilaria Mattioni con «La figlia del gigante» (Giangiacomo Feltrinelli Editori), Guia Risari con «I giorni di Alban» (Giunti Editore). Per la categoria Campiello Junior 11-14 anni: Simona Baldelli con «Il ciambellano e il lupo» (Emons libri & audiolibri), Chiara Carminati con «Nella tua pelle» (Bompiani), Beatrice Masini con «Una casa fuori dal tempo» (Mondadori). I vincitori, ai quali è riconosciuto un premio in denaro di 2.000 euro, saranno annunciati ad aprile 2025 e celebrati a settembre durante la Cerimonia di Premiazione del Campiello 2025 a Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostieni la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. Con le stelle di Natale AIL regalerai una prospettiva diversa a tanti pazienti.
Scopri dove trovarle su ail.it o chiama lo 06 70386060
6 - 7 - 8 DICEMBRE TI ASPETTIAMO IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA
#Seguilastella

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Si ringrazia l'Editore

Un'apocalisse troppo narrata

IL MONACO CHE VINSE L'APOCALISSE
Regia: Jordan River
Con: Bill Hutchens, Elisabetta Pellini, Yoon C. Joyce
AVVENTURA ★★

Avere un'eccellente padronanza della tecnologia del cinema non basta per trasformarla in buona regia. Il cosentino Jordan River (sembra un nome d'arte) è tra i pionieri in Italia del cinema tridimensionale, materia che insegna all'università di Roma, e autore nel 2012 del primo documentario in 3D, "Apollineum". In questo biofilm dedicato a Gioacchino da Fiore, monaco citato da Dante nel "Paradiso", il regista si cimenta con il 12K, il massimo della risoluzione possibile per le macchine da presa. La nitidezza delle immagini è però offuscata da un narrare antico come le vicende dell'asceta dalle visioni che vuol vincere l'apocalisse. Si recita, si recita molto, e si sente troppo.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asia tra magia e mistero

GRAND TOUR
Regia: Miguel Gomes
Con: Gonçalo Waddington, Crista Alfaiate, Cláudio da Silva
DRAMMATICO ★★★1/2

Un funzionario inglese a inizio Novecento a Yangoon, in Myanmar, riceve un telegramma da Molly, la sua fidanzata, che lo informa che lo sta raggiungendo per sposarsi. Edward scappa attraverso l'Asia, mentre Molly lo insegue. Gomes ci porta dentro un viaggio affascinante, stavolta con un'energia quasi turistica (nel senso migliore del termine), passando di Paese in Paese, di città in città. E mentre Edward scappa e Molly rincorre, tempo e spazio sprofondano in una specie di estasi narrativa e visiva: un treno che deraglia, il silenzio della giungla e l'agitazione delle città. "Grand tour" è immerso in quella sospensione cara al regista portoghese che si fa magia e mistero. **(adg)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leone d'oro all'ultima Mostra del cinema, il nuovo film di Almodóvar si pone il problema dell'eutanasia. Magnifiche le attrici Tilda Swinton e Julianne Moore

Morire o non morire

LA STANZA ACCANTO
Regia: Pedro Almodóvar
Con: Tilda Swinton, Julianne Moore, John Turturro
DRAMMATICO ★★★1/2

Dopo aver ricevuto il Leone d'oro alla carriera alla Mostra 2019, Pedro Almodóvar si è portato a casa anche quello dell'ultima edizione, un po' a sorpresa, ma non del tutto. "La stanza accanto" conferma un'indole progressivamente pessimista, un canto straziante sulla vita che sfuma, sui ricordi di un tempo giovane, sulla morte ora statisticamente più vicina, difficile da accettare.

Sono i problemi che affliggono la protagonista del film, ma anche da tempo lo stesso regista spagnolo, che almeno da "Julieta" sembra interessarsi più agli anni indietro che a quelli davanti, o quantomeno a quelli del presente.

Conosciamo Ingrid (Julianne Moore), scrittrice di successo, il cui ultimo libro parla proprio di questo: morire non è giusto. Restare aggrappati alla vita, contro la finitezza inesorabile delle cose. Non è dello stesso avviso Martha (Tilda Swinton), ex inviata di guerra, che ammalata senza speranza di cancro, ha comprato in internet una pastiglia per togliere il disturbo, prima che il male la faccia soffrire inutilmente.

Ingrid e Martha sono state a lungo grandi amiche, anche se da tempo si sono trascurate. Di fatto Martha, dopo un incontro casuale che ha riacceso il loro rapporto, chiede a Ingrid di restarle accanto nel momento fatidico, ma senza esporla troppo, ben sapendo anche delle conseguenze giudiziarie a cui potrebbe andare incontro. Non le farà sapere il momento esatto della decisione, ma vorrebbe che l'amica fosse nei paraggi e che soprattutto la aiutasse nei giorni che la precedono, restando nella stessa casa che Martha ha affittato.

I TEMI

Se la scrittura sembra a tratti, soprattutto nella prima mezzora, prendere il sopravvento, il film si libera ben presto di tali ormeggi, e affidandosi alle due attrici, al solito notevoli, affronta una tematica oggi ancora molto divisiva, come l'eutanasia, la scelta individuale di porre fine alla propria vita, nel caso di situazioni irreversibili. Chiudendosi in uno spazio chiuso e isolato, Almodóvar carica una tensione esistenziale che va via aumentando, soffermandosi sulle immagini di Hopper che tappezzano la casa e che figurativamente compongono il quadro estetico nel momento della decisione finale, dove la figura umana evapora nel ricordo di un'idea di serenità.

Siamo sempre più lontani dal cinema sgangherato, effervescente, provocatorio delle sue prime opere: da tempo lo stile si è affinato, è più elegante e anche qui tocca il cuore, dalla caduta della neve rosa, fino al preciso riferimento struggente di "Gente di Dublino" di James Joyce, dal quale John Huston trasse il suo ultimo, magnifico film "The dead". "La stanza accanto" non è il film migliore di Almodóvar, ma la commozione arriva e non ci lascia facilmente.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irlanda

Un paese contro il bigottismo

PICCOLE COSE COME QUESTE
Regia: Tim Mielants
Con: Cillian Murphy, Eileen Walsh, Emily Watson
DRAMMATICO ★★★

1985: un villaggio in Irlanda, una Magdalene, collegio per ragazze madri, un carbonaio che sfida il bigottismo dei suoi paesani. Niente a che vedere con le violenze del Leone d'oro di Peter Mullan, i soprusi delle suore s'intravedono, perché qui si racconta una "piccola cosa" di solidarietà. Il tono e i tempi sono sommessi per essere funzionali al racconto e ai tormenti del carbonaio ben interpretato da Cillian Murphy. La scena madre del dialogo di Bill con la madre superiora, la glaciale Emily Watson, racchiude tutta la condanna che il film vuole dare alle istituzioni come le Magdalene. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGISTA SPAGNOLO Una scena de "La Stanza accanto" con Julianne Moore e Tilda Swinton, protagoniste di un dramma

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Ragogna racconta l'Africa del Cuamm

IL LIBRO

È un report di frontiera, un dispaccio dal fronte del bene ostinato, quello per l'Africa. L'ha collezionato un giornalista, Giuseppe Ragogna, incontrando situazioni e persone su e giù nei Paesi del continente dove opera il Cuamm: Sud-Sudan, Angola, Etiopia, Uganda, Tanzania, Mozambico. Ne è uscito un racconto a volte crudo a volte romantico ma sempre emozionante, vivido di colori e contrasti eppure con una costante: la gente d'Africa non si arrende agli sfruttatori, alla siccità, alle condizioni sanitarie. Vive ai margini ma con una dignità stupefacente, che regala. Una mamma a cui l'ospedale aveva salvato il figlio diede i sui braccialetti, l'unica cosa che aveva, ai medici. E non è raro che i nuovi nati portino il nome di chi ha permesso loro di vedere la luce.

Sì perché nel centrafrica partorire non è una festa ma un rischio. Le gestanti fanno giornate a piedi per giungere all'ospedale e qualcuna muore con il bambino prima di arrivare. Il libro "Con l'Africa" non a caso ha come sottotitolo "Storie e persone che costruiscono il futuro" (prefazione di Piero Badaloni e postfazione di don Dante Carraro) nascondendo per umiltà la parola magica, "insieme". È il senso del Cuamm, che in 73 anni è arrivato in 9 paesi, gestisce 21 ospedali 843 strutture sanitarie, 4 scuole per infermieri e ha impegnato quasi 3.500 volontari. Ogni anno partono 300 italiani.

CON L'AFRICA di GIUSEPPE RAGOGNA
Dimensione
18 euro

La prima parte introduce senza sconti alla realtà. Quella dei bambini che si alzano all'alba per andare a prendere l'acqua con le taniche e poi per premio ottengono di fare altri chilometri per andare a scuola. O quella delle nazioni squalo che sfruttano le miniere o costruiscono porti per poi farseli pagare cari da governanti corrotti. Storie incredibili emergono ma su tutte c'è quella del Cuamm che ha un'unica dottrina: la sanità è un bene universale da riconoscere a tutti. Anche su un letto sgangherato dove c'è un medico ogni 200mila abitanti, mentre qui è uno ogni 375.

La seconda parte è dedicata alle storie di uomini e donne che hanno sentito il bisogno di dare una mano. Medici affermati così come specializzandi. Coppie appena sposate o unite da una vita che fanno nascere i loro figli lì. E si capisce che l'Africa è una scuola, altro che la vita in corsia. All'inizio chi arriva non sa proprio cosa fare, si sente perso. Poi è l'Africa stessa che insegna come vivere nell'ultimo miglio. Ma sopra c'è un disegno: andare, aiutare, formare del Cuamm.

Gli africani sono resilienti, vogliono studiare, abbattere quei numeri che dicono che in certe zone c'è una sola ostetrica per 10mila persone. Dunque meritano molto di più di quello che sono.

Mauro Giacon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

Re Chicchinella e la sua gallina

RE CHICCHINELLA di Emma Dante
Venezia - Teatro Goldoni 6-8 dicembre 2024 Teatro Verdi - Padova 11-15 dicembre 2024
www.teatrostabileveneto.it

Dopo "La Scortecata" e "Pupo di zucchero", Emma Dante conclude la trilogia delle fiabe ispirata a "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile con "Re Chicchinella". Lo spettacolo – che vede come coproduttori teatri italiani e francesi tra i più blasonati – vede in scena come interpreti Angelica Bifano, Viola Carinci, Davide Celona, Roberto Galbo, Enrico Lodovisi, Yannick Lomboto, Carmine Maringola, Davide Mazzella, Simone Mazzella, Annamaria Palomba, Samuel Salamone, Stephanie Taillandier e Marta Zollet.

LA FIABA

"Re Chicchinella" racconta la storia di un re che, tornando dalla caccia, aveva sentito il bisogno di liberare il ventre e per pulirsi si servì di una gallina con le piume morbide. Il volatile però decise di rimanere aggrappato alle regali chiappe e, nonostante consulti di dove medici e luminari chiamati a tentare ogni rimedio, col passare dei mesi entrò sempre più in profondità finché non prese definitivamente alloggio dentro il sovrano. Accade così che Re Carlo III d'Angiò, re di Sicilia e di Napoli, principe di Giugliano, conte d'Orleans, visconte d'Avignon e di Forcalquier, principe di Portici Bellavista, re d'Albania, principe di Valenzia e re titolare di Costantinopoli, entra nella sua nuova esistenza di gallina e riceve il plauso della Corte.

Re Chicchinella si trova dunque solo e senza più speranze, circondato da una famiglia anaffettiva e glaciale che ha un solo scopo: ricevere un uovo d'oro al giorno.

Come una potente metafora, che sulla scena amplifica il potere della parola, "Re Checchinella" è dunque un'altra fiaba per raccontare la complessità dell'animo umano tramite il gioco e l'ornamento della poesia barocca, ma è anche un messaggio agli altri. A chi comanda e si sente soprattutto infallibile. Attraversando l'immaginifico universo dello scrittore campano, Emma Dante riporta così sulla scena storie che si fanno paradigma di comportamenti e meccanismi relazionali umani.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENEZIA E PADOVA Una scena dello spettacolo di Emma Dante

Agenda

METEO

Locali rovesci al Sud, residue nevicate sulle Alpi. Ventoso.

DOMANI

VENETO
Una perturbazione in arrivo dal Nord Europa determina condizioni di instabilità, con precipitazioni diffuse. Fenomeni nevosi sin verso i 500 metri sul Bellunese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Una perturbazione in arrivo dal Nord Europa determina condizioni di instabilità, con precipitazioni diffuse di moderata-forte intensità.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Una perturbazione in arrivo dal Nord Europa determina condizioni di instabilità, con precipitazioni diffuse entro tarda sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	4	Ancona	3	12
Bolzano	-6	7	Bari	10	14
Gorizia	2	10	Bologna	1	11
Padova	1	7	Cagliari	11	19
Pordenone	-1	8	Firenze	4	13
Rovigo	-1	7	Genova	5	14
Trento	-1	7	Milano	1	5
Treviso	-1	8	Napoli	13	17
Trieste	4	11	Palermo	13	18
Udine	0	8	Perugia	4	11
Venezia	3	8	Reggio Calabria	15	20
Verona	-1	7	Roma Fiumicino	5	16
Vicenza	-1	6	Torino	0	8

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Kids** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Discesa maschile. Coppa del Mondo** Sci alpino
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.10 **Benvenuti in casa Esposito** Film Commedia. Di Gianluca Ansanelli. Con Giovanni Esposito, Francesco Di Leva, Antonia Truppo
23.10 **Unum Omnia** Documentario
23.35 **Tango** Attualità
1.05 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Genitori, che fare?** Società
16.10 **Mino Reitano. La voce italiana nel mondo** Documentario
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Private Eyes** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **Gli imperdibili** Attualità
9.35 **Castle** Serie Tv
11.00 **Seal Team** Serie Tv
12.35 **Private Eyes** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Departure** Serie Tv
15.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Prey** Film Azione. Di Dan Trachtenberg. Con Amber Midthunder, Dakota Beavers, Dane DiLiegro
23.00 **Antlers - Spirito insaziabile** Film Horror
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **The Menu** Film Commedia
3.40 **In the dark** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario

Rai 5

8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Visioni** Documentario
13.15 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Eduardo, L'Arte Di Invecchiare** Documentario
16.40 **Eduardo e il Novecento** Doc.
17.50 **Ologramma** Musicale
18.55 **Save The Date** Attualità
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Gemito lo scultore folle** Doc.
20.25 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Don Carlo - Teatro alla Scala 2023** Teatro. Regia Lluis Pasqual. Nel Cast Michele Pertusi, Anna Netrebko, Francesco Meli, Elina Garanca, Luca Salsi, Jongmin Park. Regia televisiva Arnalda Canali.
0.35 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **La Signora Prende Il Volo** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Sbatti il mostro in prima pagina** Film Drammatico
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
23.45 **Indovina chi viene a Natale?** Film Commedia

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.20 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - il mare dei mostri** Film Fantasy. Di Thor Freudenthal. Con Logan Lerman
23.25 **Jupiter - Il destino dell'universo** Film Fantascienza
1.35 **Ciak Speciale** Attualità

Iris

6.15 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.40 **Orazio** Serie Tv
6.55 **Ciak News** Attualità
7.00 **Kojak** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Sleepers** Film Drammatico
11.45 **Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth** Serie Tv
13.45 **La storia di una monaca** Film Drammatico
16.50 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
23.20 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
1.35 **La storia di una monaca** Film Drammatico
4.00 **Ciak News** Attualità
4.05 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
5.55 **Desiderando Giulia** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Kiki & i segreti del sesso** Film Commedia. Di Paco León. Con Natalia de Molina, Álex García, Jacobo Sánchez
23.25 **Sinfonia erotica** Film Drammatico
1.00 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **The Boondock Saints - Film: politico, Usa 1999 di Troy Duffy con Willem Dafoe e Sean Patrick Flanery**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.20 **Affari in cantina** Arredamento
7.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
9.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.35 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.40 **A caccia di tesori**
15.35 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.40 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Una coppia per Natale** Film Commedia
15.30 **Un fidanzato sotto l'albero** Film Drammatico
17.15 **Una gemella per Natale** Film Commedia
19.00 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima**
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Skyfall** Film Azione
0.20 **Red 2** Film Azione
2.20 **Delitti: famiglie criminali** Documentario

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Storie criminali** Documentario
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Att.
1.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: L'ultimo gigolò**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Una ragazza a Las Vegas**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Focus – La Grotta** Rubrica

TV 12

16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Segreti dal passato** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Stanotte Marte, il tuo pianeta, inizia la fase di retrogradazione, che richiede da parte tua un processo di revisione, riflessione e correzione di eventuali errori che sei in grado di individuare. Avrai tempo fino a fine febbraio per aggiustare il tiro, ma intanto oggi passa all'azione e fai un passo avanti. In **amore** sei favorito e potresti fare breccia, non è il momento di rimandare ma di agire.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna è da sempre tua alleata e oggi per certi versi diventa la tua ambasciatrice. Facendo leva su un atteggiamento aperto e di ascolto, nel **lavoro** schiude per te una porta rimasta bloccata, rendendo accessibili nuove soluzioni. Anche Venere ha in serbo un piccolo dono per te, ti aiuta a muoverti con libertà e in maniera spregiudicata, trovando alleati disposti a sostenerti nelle tue iniziative.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

C'è forse un atteggiamento eccessivamente euforico, che contrasta con alcuni elementi della situazione che sembrano poco coerenti con questo tuo modo di fare. Ma oggi hai voglia di giocare le tue carte e sai bene che sono vincenti. Anche se la situazione professionale non è la più rosea, punti su altri aspetti che in questo momento ti fanno sentire fortunato. In **amore** si annunciano nuove aperture.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Venere potrebbe indicarti la formula magica per aprire il cuore della persona che desideri conquistare, però devi fare in fretta perché domani cambia segno e non sarà più così disponibile ad ascoltarti. L'**amore** si mescola con la passione e il desiderio e ti imbambola con le sue filastrocche indecifrabili che ipnotizzano chi le ascolta. Ora che hai più fiducia nelle tue risorse, gioca le tue carte.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua è una giornata particolare, stanotte Marte nel tuo segno si ferma e inizia a retrocedere per tornare nel Cancro proprio quando Venere passa in Acquario e ha occhi solo per te. L'**amore** ti cinge d'assedio nel momento in cui tu stai quasi per arrenderti e rinunciare. Non c'è una risposta giusta ma solo la necessità di vivere pienamente ogni momento, sapendo che non sarà poi possibile riprodurlo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi asseconda quella voce che ti parla d'**amore** e vuole convincerti a seguire una strada diversa, avvicinandoti ai sentimenti che ti abitano e provando a dare retta alle loro istanze, per quanto possano sembrarti azzardate. Domani quei segreti che il tuo cuore vuole sussurrarti all'orecchio si saranno dissolti in vapori e non sarai più in grado di dare loro un senso. Forse la chiave che cerchi è lì...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In una sorta di convergenza astrale, la vita affettiva va guadagnando importanza nei prossimi giorni e già da oggi sembri disponibile ad assecondare l'**amore** e quello che a modo suo ti suggerisce. Da domani il tuo desiderio sarà ancora più forte e i sentimenti diventeranno il parametro con cui misurare la realtà in cui ti muovi. Forse la canzone è sempre la stessa, ma inizi a trovarla irresistibile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prima che la configurazione si trasformi, approfitta della giornata di oggi per avanzare una pedina nel **lavoro**, portando avanti il tuo progetto personale e battendoti per la sua realizzazione, sapendo che poi sarà necessario rivedere qualcosa e operare dei cambiamenti. Segui il tuo istinto e lasciati guidare senza farti troppe domande, adesso sta a te muovere la tua pedina. La vita ti risponderà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con l'aiuto di Venere oggi potresti approfittare di una circostanza favorevole per modificare la tua situazione dal punto di vista **economico**. Si tratta di una piccola mossa che in qualche modo libera le tue risorse, rendendoti anche più propositivo e capace di prendere iniziative in questo ambito. Forse potresti considerare questo passaggio come una sorta di tuo personalissimo rituale scaramantico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Hai ancora per oggi Venere nel tuo segno. Prima di lasciarla andare via e considerando che dovrai aspettare più di un anno il suo ritorno, fai qualcosa per celebrarla. Metti l'**amore** al centro, fosse anche solo per un momento della giornata, magari corteggiando il partner o se non hai un compagno provando a sedurre una persona dalla quale ti senti attratto. In mancanza di un pretesto, inventalo tu!

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel tuo segno ti rende più incline al sogno e alle fantasticherie, ma questo non deve distoglierti dalla relazione con il partner, che condisce il vostro **amore** con un'iniziativa che ne aumenta l'intensità. Cogli lo spunto e stai in guardia, come se vi divertiste a sfidarvi a colpi di fioretto per il piacere di misurarvi e sentire la presenza reciproca. Da domani le regole del gioco cambiano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel **lavoro** alcune cose stanno per cambiare e potresti essere colto di sorpresa perché nulla lascia presagire questo passaggio. Approfitta adesso per prendere l'iniziativa e farti avanti, per te è il momento di agire e di guadagnare terreno. La tua sicurezza la costruisci proprio attraverso queste azioni quotidiane, dalle quali poi ricevi una conferma. Il tuo lato combattivo ti vuole più incisivo.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 05/12/2024

Bari	32	35	51	26	82
Cagliari	66	10	20	59	78
Firenze	83	42	28	27	61
Genova	42	20	53	47	6
Milano	18	3	54	88	69
Napoli	59	48	66	2	86
Palermo	65	8	29	59	47
Roma	49	76	36	90	82
Torino	22	15	46	48	18
Venezia	64	61	54	57	40
Nazionale	28	56	50	76	31

SuperEnalotto

						Jolly
45	42	84	72	4	82	25

MONTEPREMI		JACKPOT	
43.618.836,58 €		39.450.650,38 €	
6	- €	4	363,22 €
5+1	- €	3	30,65 €
5	43.765,96 €	2	5,77 €

CONCORSO DEL 05/12/2024

SuperStar — Super Star 10

6	- €	3	3.065,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.322,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE	15ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
INTER-PARMA	DAZN	oggi	ore 18.30	NAPOLI	32 (14)	PARMA	15 (14)
ATALANTA-MILAN	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ATALANTA	31 (14)	TORINO	15 (14)
GENOA-TORINO	DAZN	domani	ore 15	INTER	28 (13)	CAGLIARI	14 (14)
JUVENTUS-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 18	FIORENTINA	28 (13)	GENOA	14 (14)
ROMA-LECCE	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	LAZIO	28 (14)	ROMA	13 (14)
FIORENTINA-CAGLIARI	DAZN	domenica	ore 12.30	JUVENTUS	26 (14)	LECCE	13 (14)
VERONA-EMPOLI	DAZN	domenica	ore 15	MILAN	22 (13)	VERONA	12 (14)
VENEZIA-COMO	DAZN/SKY	domenica	ore 18	BOLOGNA	21 (13)	COMO	11 (14)
NAPOLI-LAZIO	DAZN	domenica	ore 20.45	UDINESE	17 (14)	MONZA	10 (14)
MONZA-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	16 (14)	VENEZIA	8 (14)

SERIE A

Venerdì 6 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

GLI ANTICIPI

BOMBER Da sinistra, Leao (Milan) e Retegui (Atalanta) avversari questa sera a Bergamo. Sotto, Thuram (Inter)

MILAN, CON LA DEA L'ESAME DI DIFESA

▶Fonseca ammette: «Non è un bel momento per giocare con questa Atalanta Per noi sarà un grande test perché segnano tanto. Leao? Può arrivare a 20 gol»

MILANO «Non è mai un buon momento per affrontare l'Atalanta». Parola di Paulo Fonseca che con la solita sincerità spiega le difficoltà che il Milan si troverà ad affrontare stasera a Bergamo. E pensare che il Milan è reduce da due vittorie con nove gol totali realizzati, ha un Leao ormai ritrovato, in gol anche in Coppa Italia, può contare sulla coppia Fofana-Reijnders e su una ritrovata solidità difensiva e ha ormai scoperto in Musah l'uomo che assicura l'equilibrio. Ma l'Atalanta è un avversario duro, sempre. «Siamo in crescita, la squadra ha fiducia. Sappiamo che affrontarli è sempre difficile - ammette Fonseca - otto vittorie nelle ultime otto partite, hanno segnato 26 gol subendone solo quattro. È una squadra fortissima. Sarà una partita molto difficile ma siamo pronti». Per i rossoneri i dieci punti dal Napoli sono una voragine e una sconfitta li allontanerebbe inesorabilmente dalla vetta. Ma i progressi recenti sembrano consolidati: «Penso che la squadra non abbia bisogno di questa partita per avere la consapevolezza di quello che sta facendo - assicura Fonseca-. È una partita importante ma non decisiva per me. Vincere contro l'Atalanta porterebbe fiducia per il futuro». La difesa sarà messa a dura prova. «La squadra sta bene difensivamente e questo porta fiducia per gli attaccanti e per avere l'iniziativa - osserva il tecnico rossonero -. Contro l'Atalanta sarà una gran prova perchè crea e segna tanto».

Per battere la Dea servirà la formazione migliore dopo il riposo concesso ad alcuni martedì in Coppa Italia. Servirà il miglior Leao. «Penso che Rafa abbia ancora margine per migliorare. Ha fatto bene nelle ultime partite, anche per atteggiamento difensivo. Sono totalmente soddisfatto? No. Ha capacità per fare meglio. Ha fatto 5 gol, deve avere in testa di farne 20. È sulla strada giusta ma non deve fermarsi adesso» il pensiero di Fonseca.

Nell'Atalanta per la seconda volta di fila in panchina ci sarà Tullio Gritti al posto dello squalificato Gian Piero Gasperini. La rinuncia al tridente, contro la difesa rossonera a quattro, dovrebbe portare al sacrificio di De Ketelaere col rientro fra i titolari di Pasalic, jolly a riposo a Roma e che con lo Young Boys aveva sostituito invece lo squalificato Ederson in mediana accanto a De Roon. Il 3-4-1-2, con Retegui e Lookman dal 1' anche se Zaniolo conserva qualche chances, conserva tutti i punti fermi vittoriosi contro i giallorossi. Dietro Scalvini è ancora in ritardo di condizione per poter insidiare uno tra Kossounou, Hien e Kolasinac; sulle corsie, fuori causa oltre a Zappacosta, in fase di recupero, anche Cuadrado, a rischio per l'Europa, Bellanova e Ruggeri hanno come possibile sostituto solo il 2005 Palestra.

I BERGAMASCHI, CON GRITTI IN PANCHINA AL POSTO DI GASPERINI SQUALIFICATO, RINUNCIANO AL TRIDENTE RIENTRA PASALIC

AL MEAZZA

Il programma del venerdì vede in campo anche l'Inter che alle 18.30 ospita il Parma: l'obiettivo dei campioni d'Italia è di restare in scia al Napoli. Inzaghi si affida ai suoi big dopo lo choc di Firenze e una rara settimana libera di impegni, Lautaro Martinez e compagni si sono preparati al meglio per sfidare i gialloblù. In campo andrà la squadra vista nei 17' del Franchi prima della sospensione per il malore di Edoardo Bove, considerando che tra i giocatori che erano assenti in Toscana recupererà il solo Carlos Augusto per la panchina mentre rimarranno ai box ancora Acerbi e Pavard (che potrebbe tornare tra fine mese e inizio 2025). Si ripartirà così da una difesa con scelte pressoché obbligate visto che gli unici disponibili sono Bisseck, De Vrij e Bastoni davanti a Sommer in porta. Sulle fasce invece Dumfries è in vantaggio nuovamente su Darmian (considerando che l'ex Parma, per la sua duttilità, potrebbe servire anche in difesa in caso di necessità a gara in corso) sulla destra, mentre l'altro ex della gara, Dimarco, partirà titolare sulla sinistra. A centrocampo tornerà il trio formato da Barella, Calhanoglu e Mkhitaryan, mentre in attacco ci sarà ancora la coppia Thuram- Lautaro. Per il francese sarà tra l'altro una gara particolare, considerando che è nato a Parma quando, nel 1997, il padre Lilian ancora giocava con la maglia gialloblù. Tant'è che lo scorso maggio, quando gli emiliani centrarono la promozione in Serie A, anche Marcus celebrò a modo suo il risultato pubblicando sui social una foto insieme al padre ai tempi parmensi. Ma non farà sconti, in una stagione in cui si è trasformato anche in goleador: la doppietta di Verona è stata la quarta marcatura multipla in stagione in Serie A (tre doppiette e una tripletta), meglio di chiunque altro nei top campionati d'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'ALTRO ANTICIPO L'INTER CON I TITOLARI AL MEAZZA CONTRO IL PARMA: SULLA FASCIA DESTRA DUMFRIES IN VANTAGGIO SU DARMIAN

IL SORTEGGIO

Mondiale per club, Inzaghi trova il River Juventus nel girone del City con vista Real

Il Mondiale per club è realtà: con il sorteggio di ieri sera a Miami prende ufficialmente il via la nuova competizione, fortemente voluta da Gianni Infantino. Le 32 squadre più forti dei cinque continenti, divise in otto gironi da quattro ciascuno dove le prime due si qualificano alla fase a eliminazione diretta, saranno chiamate a sfidarsi in un'inedita formula che impegnerà tutti per un mese, dal 15 giugno al 13 luglio 2025, in piena estate, un anno prima del Mondiale "diffuso" per nazionali che partirà l'11 giugno 2026 all'Atzeca di Città del Messico con la partita tra l'Inter Miami di Messi e gli egiziani dell'Al Ahly, per chiudersi 40 giorni dopo a New York. Inter e Juventus, le due italiane incluse nel gruppone di partecipanti sulla base del ranking mondiale: l'Inter è stata inserita nel girone E con River Plate, Monterrey (contro cui esordirà) e i giapponesi dell'Urawa Red Diamonds. Per la Juve prima partita con il club degli Emirati Arabi Uniti Al Ain, poi la sfida abbordabilissima col Wydad Casablanca e chiusura con il Manchester City (prossimo avversario in Champions). La squadra di Motta e quella di Guardiola, favorite del girone, cercheranno di chiudere al primo posto per evitare poi di trovare sulla loro strada il Real Madrid, super favorito del gruppo H.

I NERAZZURRI ANCHE CONTRO L'URAWA E IL MONTERREY. I BIANCONERI INCROCIANO AL AIN E WYDAD CASABLANCA

Archiviate o almeno congelate, per ora, le polemiche che hanno accompagnato la nascita del torneo. La competizione verrà trasmessa in esclusiva a livello globale, anche in modalità gratuita da Dazn. Il sorteggio di Miami, che ha visto Alessandro Del Piero nelle vesti di conduttore ha visto anche l'intervento del presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump, che ha voluto mandare un video messaggio. «Un successo annunciato - ha detto Trump nel video messaggio -. Non ho potuto essere presente, ma seguirò con attenzione il sorteggio. È un onore che questa competizione si svolga nel nostro Paese. Mio figlio ama il calcio, anche se non gioca molto bene, ma sarà coinvolto. Sarà un evento fantastico, divertitevi e benvenuti a tutti».

CONDUTTORE Alessandro Del Piero

La cerimonia di sorteggio è stata introdotta dal presidente della Fifa Gianni Infantino: «Oggi inizia una nuova era nel mondo del calcio - le sue parole - È una grande emozione essere qui, il calcio unisce il mondo. È il giorno del primo sorteggio del Mondiale per Club. I migliori club del mondo giocheranno in questo torneo, Dodici fantastici stadi, undici città straordinarie, miliardi di persone vedranno questo evento. Per la prima volta nella storia ogni singolo tifoso da ogni parte del mondo potrà guardare le partite gratuitamente».

I GIRONI

Girone A: Palmeiras, Porto, Al Ahly, Inter Miami (A4). **Girone B:** Psg, Atletico Madrid, Botafogo, Seattle. **Girone C:** Bayern, Benfica, Boca Juniors, Auckland City. **Girone D:** Flamengo, Chelsea, León, Esperance Tunisi. **Girone E:** River Plate, INTER, Monterrey, Urawa Red Diamonds. **Girone F:** Fluminense, Borussia D., Ulsan, Mamelodi Sundowns. **Girone G:** Manchester City, JUVENTUS, Wydad , Al Ain. **Girone H:** Real Madrid, Salisburgo, Al Hilal, Pachuca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO	**3**
NAPOLI	**1**

LAZIO (4-2-3-1): Mandas 6,5; Lazzari 6,5, Gigot 6,5, Patric 5,5, Hysaj 7; Rovella 6, Dele-Bashiru 6,5 (27'st Castrovilli 6); Tchaouna 6, Pedro 7,5 (15'st Isaksen 6), Zaccagni 6 (15'st Guendouzi 6); Noslin 8 (47' st Marusic ng). All: Baroni 8

NAPOLI (4-2-3-1): Caprile 6; Zerbin 5,5 (27'st Di Lorenzo 6), Marin 4,5, Juan Jesus 4, Spinazzola 4,5; Gilmour 5, Folorunsho 5 (27'st McTominay 6); Nonge 5 (27'st Politano 5,5), Raspadori 4,5 (39'st Lobotka ng), Neres 6,5; Simeone 7 (33'st Lukaku ng). In panchina: Meret, Contini, Rrahmani, Buongiorno, Olivera, Anguissa, Kvaratskhelia. All: Conte 4

Arbitro: Pairetto 5

Reti: 31' pt Noslin, 35' pt Simeone, 40' pt e 5' st Noslin

Note: angoli: 7-7; ammoniti: Marin, Neres e Zaccagni; spettatori: 30.000.

LAZIO: NOSLIN SHOW IL NAPOLI ELIMINATO

▸Coppa Italia, l'olandese protagonista con 3 gol. Zaccagni sbaglia un rigore, momentaneo pari di Simeone. Biancocelesti ai quarti con Inter o Udinese

TRIPLETTA L'attaccante olandese della Lazio Tijjani Noslin, 25 anni, ieri in serata di grazia

ROMA Ballando sul Napoli all'Olimpico. Altra musica, Tj, da sballo. Una tripletta di Noslin regala per la quattordicesima volta consecutiva i quarti di Coppa Italia alla Lazio: la vincente fra Inter e Udinese (sfida del 17 dicembre) sarà il prossimo avversario. Baroni insiste sull'olandese al centro dell'attacco e stavolta il suo pupillo si sblocca, lo ripaga con un regalo di Natale anticipato. Non basta Simeone agli azzurri, l'imbattibilità casalinga prosegue ormai da marzo. Primo round vinto contro Conte, aspettando il secondo di dopodomani sera in campionato. Certo, al Maradona sarà diverso, ma questo successo ridà enorme fiducia ed entusiasmo ai biancocelesti, dopo un pareggio e una sconfitta ingiusti (Ludogorets e Parma) fra Europa e campionato.

IL DOMINIO

Gli amici-nemici Baroni e Conte si riabbracciano prima del fischio d'inizio, poi si guardano diversamente allo specchio nel 4-2-3-1. Sette cambi forzati ma motivati (da squalifiche e infortuni) per il tecnico toscano, undici nel Napoli con la testa solo allo scudetto. E infatti gli azzurri arretrano subito il baricentro, lasciando nei piedi della Lazio il pallino del gioco. Pairetto dopo 5' fa riemergere i primi fantasmi sull'arbitraggio: gomitata di Ngonge a Zaccagni, niente giallo. Altro presagio: Rovella cerca di recuperare il primo gol annullato al Tardini, ma il tiro stavolta è alto. Primo test da mediano al suo fianco per Dele-Bashiru in vista della partita di domenica, quando il regista sarà squalificato: il nigeriano ci prova, ma la sua indole è avanzare di continuo. Il Napoli così schiacciato consente comunque ai padroni di casa un atteggiamento spavaldo: pure l'ex Hysaj (reintegrato per la Coppa Italia con l'emergenza terzini) scorrazza sulla fascia e regala un clamoroso assist a Pedro. In uscita Caprile atterra lo spagnolo, ma poi si riscatta con il rigore parato a Zaccagni, al primo errore in carriera dal dischetto (sette centri su otto). Il capitano non si scoraggia e insiste alla ricerca del vantaggio, ma stavolta Dele-Bashiru cicca il suo assist al bacio. I biancocelesti mettono il turbo a sinistra, conquistano un angolo prezioso battuto da Tchaouna sulla testa di Gigot: torre del francese sul secondo palo per la capocciata di Noslin, tenuto in gioco da Gilmour. La gioia dura poco. Neres strappa palla a Tchaouna a centrocampo e sfodera un diagonale deviato al lato da un Mandas un po' incerto: Simeone anticipa Patric in tackle sulla linea e la mette dentro. Nona rete del Cholito, figlio del grande ex Diego e, ironia del destino, bestia nera della Lazio. Noslin non ci sta e si riprende la gloria sotto la Curva Nord con il suo quarto centro, mandando a vuoto Spinazzola per il piattone del raddoppio: azione spettacolare avviata dall'ennesimo recupero di un Hysaj scatenato, dall'assist di Zaccagni, da un tacco meraviglioso di Pedro all'indietro. Rovella rischia di rovinare tutto come a Parma con una maldestra uscita dal basso, ma stavolta riesce a recuperare all'ultimo su Folorunsho. Mandas si prende invece la rivincita con una strepitosa parata di tibia e istinto sul tapin di Simeone da un passo.

UN URAGANO

Il secondo tempo si apre con un siluro di Noslin, ancora ispirato. E infatti ancora l'olandese si avventa di testa come un uragano su un cross di Zaccagni sul secondo palo: Juan Jesus non riesce a toglierla dalla porta con un tentativo disperato. Si sveglia persino Lazzari all'improvviso, ma Caprile mura il suo esterno. Gli azzurri alzano la pressione, Neres è sempre il più pericoloso. Dopo 60' Baroni preserva Zaccagni e Pedro (ma ci sarà Dia sulla trequarti sotto il Vesuvio), entrano Isaksen e Guendouzi per passare a un 4-3-3 più equilibrato. Conte non sembra lui, arrendevole dal fischio d'inizio: aspetta il 72' per inserire i titolari Di Lorenzo, Mctominay e Politano, addirittura il 78' per Lukaku. Nella Lazio torna Castrovilli dopo un mese dall'operazione al menisco e sforna un cioccolatino per Isaksen, che sfiora il palo. Il poker non è servito, basta un tris per questa prima mano.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia

Gli ottavi di finale: ultimo atto il 19

MARTEDÌ	
BOLOGNA-Monza	4-0
MILAN-Sassuolo	6-1
MERCOLEDÌ	
Fiorentina-EMPOLI	2-2 (5-6 dcr)
IERI	
Lazio-Napoli	3-1
17 DICEMBRE	
Juventus-Cagliari	ore 21
18 DICEMBRE	
Atalanta-Cesena	ore 18.30
Roma-Sampdoria	ore 21
19 DICEMBRE	
Inter-Udinese	ore 21

DOMENICA 8 DICEMBRE

Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO
UN INSERTO DI 16 PAGINE CON
IL GAZZETTINO

Lettere&Opinioni

«NON CREDEVO CHE GIORGIA MELONI FACESSE QUELLO CHE HA FATTO. HO PRESO ATTO DI AVER SBAGLIATO. HA FATTO UN PICCOLO AUTENTICO CAPOLAVORO E SE OGGI LA DESTRA È UNA DESTRA DI GOVERNO LO SI DEVE A QUELLA INTUIZIONE POLITICA»
Gianfranco Fini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Stati Uniti

La grazia al figlio di Biden è l'indegna conclusione di una presidenza che non passerà alla storia

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
le scrivo per esprimere alcune riflessioni riguardo alla decisione del Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, di concedere la grazia al figlio Hunter Biden, una scelta che ha suscitato un acceso dibattito non solo in America, ma anche a livello internazionale. Hunter Biden era stato condannato per gravi reati, tra cui evasione fiscale e possesso illegale di armi. La grazia piena e incondizionata concessagli ha, tuttavia, annullato ogni accusa. Nonostante il Presidente abbia dichiarato che suo figlio è stato oggetto di attacchi politici mirati a indebolire la sua figura, molti osservatori vedono in questa decisione un palese conflitto di interessi. Questo gesto appare in netta contraddizione con l'impegno di Biden a non interferire nei procedimenti giudiziari che coinvolgevano il figlio. A poche settimane dalla fine del suo mandato, la decisione sembra segnare una svolta, alimentando accuse di favoritismo e abuso di potere. Tale scelta rischia di compromettere la credibilità del sistema legale statunitense, mettendo in dubbio sia il principio di uguaglianza davanti alla legge che la reale indipendenza del Presidente dalle vicende familiari. In un momento storico in cui la fiducia nelle istituzioni è già messa a dura prova, la decisione di graziare Hunter Biden potrebbe essere interpretata come una priorità data agli interessi personali e familiari a scapito dei valori democratici.
Carlo Silvano
Villorba (Tv)

Caro lettore,
la grazia concessa da Joe Biden al figlio Hunter è l'indegna conclusione di una presidenza che difficilmente passerà alla storia e che aiuta a capire, più di tante dotte analisi, perchè i democratici hanno perso le elezioni e perché invece Trump le abbia vinte. In questa decisione, inattesa anche per gli stessi leader del partito democratico, non c'è infatti solo il prevalere dei sentimenti paterni sulla ragion politica o sul rigore istituzionale che dovrebbe comunque guidare un inquilino della Casa Bianca anche se in uscita. No, dietro quella grazia piena e incondizionata al figlio si intravede l'enorme e, a quanto pare, incolmabile distanza che negli Stati Uniti si è creata tra élite e popolo e che è una delle ragioni della sconfitta elettorale anche di Kamala Harris. Biden non si è fatto scrupolo alcuno di garantire l'impunità al figlio, nonostante avesse affermato che non si sarebbe mai occupato di questo argomento e nonostante fosse evidente che una scelta di questo tipo sarebbe stata interpretata da ampi settori dell'opinione pubblica americana come un esercizio arbitrario del potere e come un'iniziativa dettata esclusivamente da interessi personali e familiari. Ma questo non l'ha fatto desistere dal suo piano. Mi lasci però aggiungere anche un'altra considerazione. Lei afferma che questa decisione ha suscitato un ampio dibattito. È vero: ma all'estero, non in Italia. Non ho letto o ascoltato su giornali, tv e siti molti commenti abrasivi e severi sulla grazia concessa al figlio dal presidente democratico Biden. Sospetto che se a prendere una decisione simile fossero stati Trump e o un altro presidente repubblicano non sarebbe successo lo stessa cosa. Ma forse mi sbaglio.

Parlamentari

Come si rivalutano i vitalizi

In questi giorni è stato comunicato il dato della rivalutazione annuale delle pensioni per un valore pari allo 0,8% per quelle di importo fino a 4 volte quello delle pensioni minime, e del 90% dello 0,8% per la parte dell'importo di pensioni tra quattro e cinque volte il minimo e del 75% dello 0,8% per l'importo superiore a 6 volte il minimo. Tre semplici riflessioni: 1) Le sembra che il costo effettivo della vita nel 2024 sia aumentato realmente solo dell'0,8%? Chi, come me, fa la spesa nei vari negozi sicuramente non potrà accettare questa affermazione. Molto probabilmente il paniere scelto dall'ISTAT non prende in considerazione le voci che realmente sono aumentate in modo scandaloso e che incidono sul reale costo della vita dei cittadini! 2) Per l'ennesima volta chi ha versato contributi più alti ed ha quindi pensioni più elevate, si vede trattare in modo diverso da altri; in questo modo si va verso l'appiattimento delle pensioni e ciò mi pare in contrasto con i dettami costituzionali. 3) Mi piacerebbe sapere se i vitalizi e gli emolumenti dei nostri parlamentari siano anch'essi rivalutati con i criteri sopracitati. Da parte mia ho scritto più volte ai presidenti di Camera e Senato ma non ho mai ricevuto risposte precise in merito ed a pensar male, forse si indovina che i loro criteri siano ben differenti!
ing. Tarcisio Sandre

Turetta / 1

Il padre di Giulia ora si silenzi

Finalmente concluso il processo a Turetta, con la condanna che meritava, ora vedremo se il padre di Giulia tornerà alla vita normale, o se continuerà a fare la prima donna contrariamente a decine e decine di genitori, ai quali è capitata la stessa immane tragedia e che si sono dignitosamente rinchiusi nel loro dolore, senza salire agli onori della cronaca con continue comparse televisive, pubblicando libri, riempendo pagine e pagine dei quotidiani. Sono inoltre convinto che seguendo le orme della sorella di Cucchi, alle prossime elezioni qualche partito lo candiderà; usando così la tragedia della figlia per raggiungere un successo che mai avrebbe avuto. Mi rendo conto che questa è una lettera scomoda da pubblicare, ma vivo in mezzo alla gente e le assicuro che i più la pensano come il sottoscritto. Povera Giulia.
Gerardo

Turetta / 2

Dov'è finito il vero maschio?

Dove sta andando il maschio Italiano? Le nefandezze di cui si sta macchiando sono sempre più numerose e terribili. I ragazzi e i genitori picchiano i professori se ritengono che un suo atteggiamento o un giudizio non siano accettabili. Un tempo se un alunno prendeva uno schiaffo a scuola era probabile che a casa ne ricevesse un altro. I pazienti picchiano medici ed infermieri se pensano di non condividere comportamenti, diagnosi e terapie. È sempre più frequente il fenomeno dei femminicidi: i maschi uccidono le loro donne magari perché non accettano di essere lasciati e come conseguenza di un senso di possesso e di timore dell'abbandono; il caso Turetta/Cecchettin appena concluso con una sentenza di condanna all'ergastolo dell'omicida ne è solo un esempio eclatante. I ragazzi si riuniscono in baby gang per picchiare in gruppo un loro coetaneo solo, dimostrando come il branco non conosca non solo il rispetto della legge ma non abbia alcun sentimento di rispetto dei loro simili, prevale lo spirito belluino della violenza e della sopraffazione. Non è raro il caso in cui un maschio quando una donna con cui ha un rapporto rimane incinta si dilegui lasciando solo a lei fronteggiare tutte le conseguenze successive: come decidere se abortire o crescere un figlio da sola. Forse il maschio ha perso la sua identità e sicurezza da quando non è più il padrone della famiglia? L'autonomia conquistata dalla donna ne ha minato la sicurezza e messo in discussione il suo ruolo?
Pietro Balugani

Francia

Una piacevole rivincita

Diciamolo francamente: siamo in tanti che godiamo per la crisi della Francia. Questi insopportabili francesi che con la puzza sotto al naso per anni ci hanno massacrato con giudizi taglienti, ci hanno deriso come fossimo i pagliacci europei. Innumerevoli sono stati gli episodi da piccoli a grandi che ci hanno visto bullizzati dal popolo senza bidet e con la baguette sotto le ascelle pure in estate. Bene, probabilmente sarà foriero di conseguenza anche per noi (d'altronde già ne stiamo pagando tantissime a causa loro...) ma leggere delle loro disgrazie già dal mattino rende la mia giornata migliore. E non dico niente del loro presidente. Vive le France!
Bruno S.

Casa

Un albo per inquilini e proprietari

In questi giorni tornano alla ribalta i problemi di chi è alla ricerca di una casa in affitto. Da una parte molti proprietari che tengono appartamenti sfitti, dall'altra parte della barricata famiglie che non riescono a trovare una casa. Come sempre il problema è complesso. Viviamo in una realtà dove le informazioni girano molto, a volte anche troppo... Se vado in una banca che non mi conosce in pochi minuti ha le informazioni sul mio profilo. Se vado in una assicurazione per un preventivo hanno la possibilità di conoscere tutta la mia storia precedente. Se acquisto un prodotto a rate c'è il CRIF. Se sono un proprietario di una casa per valutare un nuovo affittuario sconosciuto devo pregare tutte le divinità. È una persona corretta? È sempre stato puntuale nei pagamenti? È attento nel mantenere in buono stato l'immobile affidato? Non posso sapere nulla perché c'è la privacy. Se poi non paga l'affitto (per volontà sua o per causa maggiore) la procedura per lo sfratto è lunga e costosa e se la famiglia dell'affittuario ha minori, portatori di handicap o anziani aspetta e spera... Naturalmente nel frattempo le tasse sulla casa e sugli introiti dell'affitto non riscosso li devi pagare lo stesso. Perché non si istituisce un Albo dei proprietari e degli affittuari? Semplicemente perché lo stato si troverebbe migliaia di casi di persone che per il loro curriculum non troverebbero una casa perché inaffidabili. Inoltre la categoria degli avvocati perderebbe una risorsa derivata dalle pratiche di sfratto e morosità.
Artuso Valentino

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 5/12/2024 è stata di **40.050**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Produttività, il nodo che l'Europa deve sciogliere

Angelo De Mattia

Anche, ma non solo per le gravi difficoltà del settore automobilistico in Europa, a partire da Stellantis, torna al centro del dibattito e delle proposte il tema della produttività a proposito della quale il vecchio Continente continua, per diversi aspetti, a segnare un rilevante distacco nei confronti degli Usa. Le imprese americane, per di più, beneficiano di misure legislative che accentuano questo distacco. Si ripete così lo stesso rapporto che da decenni il nostro Paese ha con l'Unione, rappresentato da Antonio Fazio con la metafora del " bradisismo" economico, a proposito dell'Italia che scivolava giù nelle graduatorie degli indicatori fondamentali riconducibili alla produttività. Il Report di Mario Draghi sulla competitività trova maggiore sostegno nelle vicende che stiamo vivendo in questi giorni, con gli sviluppi che in un recente discorso ha esposto il Governatore Fabio Panetta. Gli impegni "in primis" della transizione ecologica e digitale che si incrociano con i due conflitti in corso e le relative conseguenze, nonché con le altre situazioni di contrasti geopolitici, fino alla recentissima crisi dei governi tedesco e francese, rendono ancora più urgente affrontare il tema della produttività nell'enfasi con la competitività: un concetto che richiama un ampio complesso di misure che vanno dall'innovazione alla ricerca, allo sviluppo delle nuove tecnologie, alle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale generativa, all'accezione della produttività nel senso di quella "totale dei fattori".

Centrale è il ruolo degli investimenti produttivi, pubblici e privati. Insomma, partendo dalla produttività è la politica economica e di finanza pubblica nella sua interezza che viene in rilievo, intrecciata con le innovazioni da introdurre nel sistema finanziario, a cominciare dalla realizzazione del mercato unico dei capitali che, a sua volta, presuppone il completamento dell'Unione bancaria e una serie di altre misure che riguardano le normative regolatrici e la Vigilanza. Per una forte spinta, la proposta che Draghi ha presentato come fondamentale per prevenire i rischi dello scivolamento dell'Unione nell'irrilevanza nella competizione globale, quella cioè di un piano di investimenti di 800 miliardi all'anno per sei anni, comincia a riscuotere autorevoli consensi e, con essa, l'ipotesi del finanziamento con debito comune europeo e, in particolare, l'emissione di titoli europei privi di rischio.

Naturalmente, non può essere, un tale progetto, una scappatoia per evitare lo sviluppo delle riforme di struttura a livello nazionale; all'opposto, la loro introduzione, finalizzata al sostegno di beni pubblici europei, è condizione e dà legittimazione alla comune assunzione di debito. Andando oltre, si è così ipotizzato un "patto europeo per la produttività" (Panetta) adottando la formula del "Productivity compact" che richiama quella del "Fiscal compact". A differenza di quest'ultimo, però, un Patto europeo per la produttività non può essere il frutto della negoziazione solo tra capi di Stato e di governo: per le variabili economiche, sociali e istituzionali che, come si è detto ,è suscettibile di coinvolgere, un Patto del genere, se pure lascia immutati gli assetti istituzionali, dovrebbe vedere coinvolte anche le parti sociali. Svilupperebbe lo schema del "Next generazione Eu". Pur senza proporsi, ammesso che sia possibile, il tema della sovranità europea e della costituzione di una "Fiscal Union" o di altre forme di accentramento di poteri, è chiaro che un Patto del genere, nella versione dell'endiadi produttività-competitività, richiede una comune forte volontà politica, obiettivo non facile da conseguire. Così come non surroga quelle misure che spetta alle imprese adottare soprattutto in situazioni di crisi, come nel caso dell'automotive. Da questo punto di vista, l'adozione del Patto sarebbe anche un modo per ancor più stimolare le innovazioni al livello delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

In edicola domani con IL GAZZETTINO
Il Calendario Barbanera 2025

un anno di felicità con il Barbanera
CALENDARIO 2025

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2025!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il CALENDARIO BARBANERA 2025.

A soli € 3,50*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 6, Dicembre 2024

San Nicola, vescovo. San Nicola, vescovo di Mira in Licia nell'odierna Turchia, celebre per la sua santità e la sua intercessione presso il trono della grazia divina.

0°C 7°C

Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 11:53 Cala 21:31

TUTTE LE PROPOSTE DEL FINE SETTIMANA A PORDENONE, C'È ANCHE IL RICORDO DI FRANCO TOFFOLO

A pagina XIV

Musica
"Maglione di Natale" la canzone delle feste

A pagina XV

Gemona del Friuli
"Nadal Furlan" premia Toni Capuozzo Toni Colus, Livio Jacob e Kevin Molaro

Il premio sarà consegnato domani, alle 17, nella Sala consiliare di Palazzo Boton, dal Circolo Culturale Laurenziano.

A pagina XIV

Uccisa dall'acquasantiera, una condanna

▶Due anni e quattro mesi all'insegnante di religione che portò i bambini a far lezione nella chiesa di Santa Chiara

▶Assolta dall'accusa di omicidio colposo la dirigente scolastica La madre della piccola Penelope: «Una sentenza inaccettabile»

VITTIMA Penelope Cossaro aveva sette anni

Per la morte della piccola Penelope Cossaro, travolta a 7 anni da un'acquasantiera nella chiesa di Santa Chiara, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi il direttore spirituale dell'Uccellis di Udine, padre Ioan Marginean Cocis. Assolta la dirigente dell'istituto, Anna Maria Zilli. La tragedia risale al 21 novembre 2019. Il religioso portò i bambini in chiesa e Peneolpe si allontanò dal gruppo. Si aggrappò all'acquasantiera che, a causa della malta consumata dai secoli, la travolse. Insegnante e dirigente scolastica erano accusati di omicidio colposo. La rabbia della mamma della bimba: «Sentenza inaccettabile».

A pagina VII

La banda albanese «Per rubare in Friuli ora serve la pistola»

▶È una delle intercettazioni tra due banditi che hanno compiuto decine di incursioni

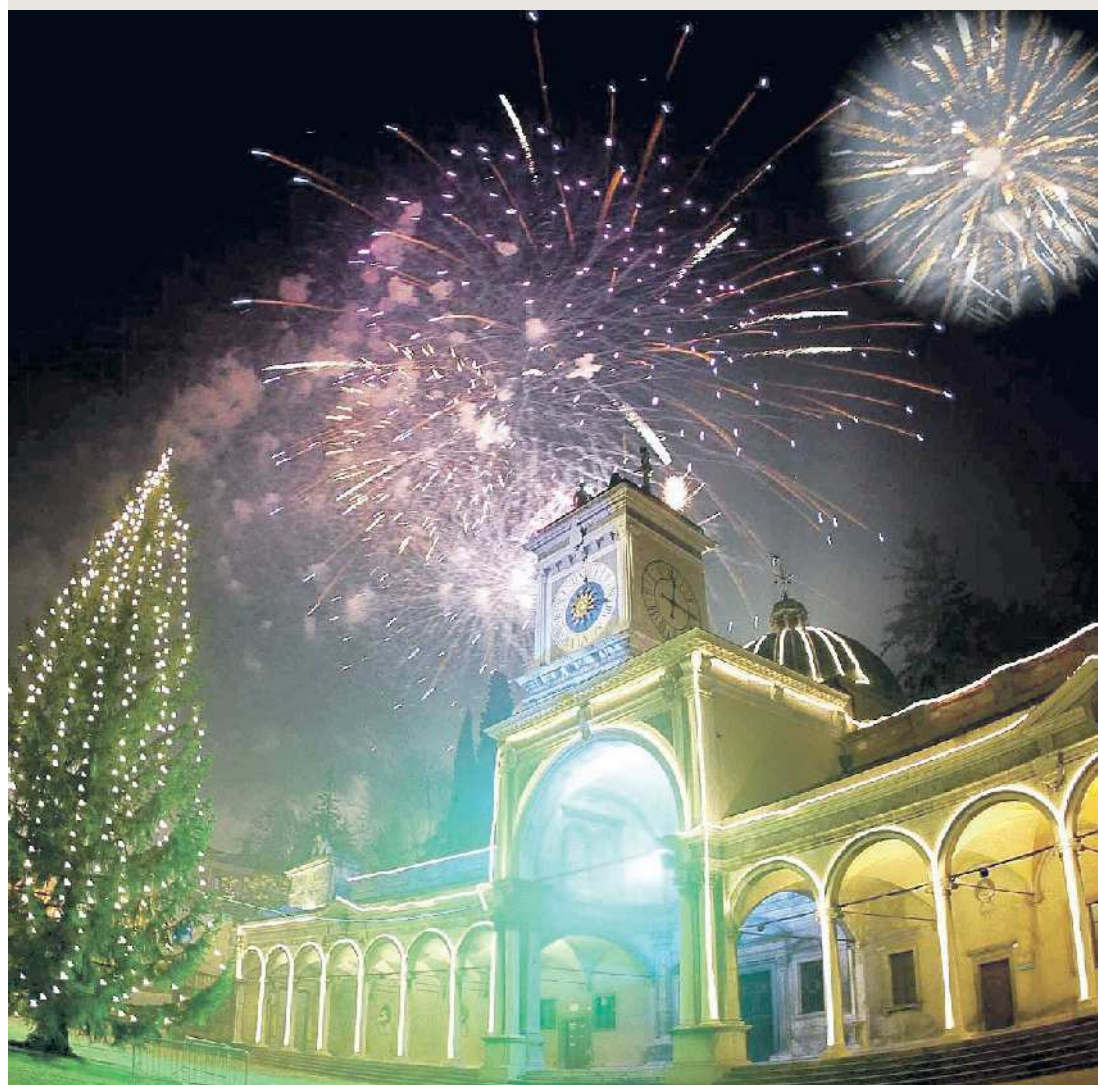
«Qui è come rubare in Albania, esce tutto il quartiere». A parlare è uno dei sette albanesi della banda dell'Audi S4 arrestati l'altro ieri in Lombardia, a Sesto San Giovanni, e il riferimento è al Friuli, dove gli abitanti reagirebbero in maniera violenta. «Io non avevo la pistola stasera - continua la telefonata - perché di solito mi porto la pistola. Giuro su mia sorella, non si può uscire senza pistola qui». E ancora: «Che gli posso fare io a mani nude a dieci persone, ti rovinano».

A pagina IX

Inseguimento
La fuga in auto finisce contro il commissariato

Fuga ad alta tensione, tra Buja e Cividale, conclusasi con l'arresto di una 47enne. La donna, alla fine, si è schiantata contro il muro del commissariato di Polizia.

A pagina VII

Capodanno in piazza Il programma udinese

Veglione in Giardin Grande tra musica e fuochi "gentili"

Ritorna il capodanno in piazza primo maggio, tra musica, divertimento e spettacolo visuale innovativo. L'appuntamento è per le 21 di San Silvestro e l'intrattenimento musicale durerà sino alle 2 di notte. Nel frattempo si terrà anche lo spettacolo di fuochi "gentili".

A pagina VI

Economia
Confindustria Ora è disgelo tra Udine e Pordenone

E pace sia. Il disgelo era iniziato due mesi fa quando il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti aveva invitato il facente funzioni di Udine (non c'era ancora il sostituto di Giampietro Benedetti, morto ad aprile) all'inaugurazioend el progetto Ghana. Un atto di cortesia che aveva aperto le porte. Le due Confindustrie regionali non si filavano da almeno vent'anni.

A pagina 16

Sanità
Liste d'attesa migliorano i tempi Ma non tutti

Che ci fosse da lavorare ancora nonostante i primi segnali positivi si sapeva, quello che invece era ancora da verificare erano i tempi di attesa legati alle prestazioni che hanno una priorità D, ossia 30 giorni per una visita e 60 per un esame diagnostico. È ancora presto per dare certezze, ma dai primi segnali appare che proprio queste prestazioni si stiano allungando.

A pagina V

Davis e Thauvin per espugnare Monza

L'Udinese è a un bivio: lunedì sera a Monza bisogna svoltare. Mister Kosta Runjaic sta ragionando sulla formazione (e sul modulo) da utilizzare in Brianza. Probabilmente opterà per due punte: Davis al centro dell'attacco (e non Lucca), con Thauvin alle sue spalle per gli inserimenti. Dovrebbe quindi essere rispolverato il 3-5-2 che è da tempo il marchio di fabbrica di casa bianconera, anche se le fortune di una squadra non sono strettamente dipendenti dallo schema, bensì dall'equilibrio tattico e dall'atteggiamento. In mezzo dovrebbe esserci Zarraga per fare filtro. Dietro tornerà Bijol, in un reparto completato da Giannetti e Kristensen.

Gomirato a pagina X

ABBRACCI Mister Runjaic si affida all'estro di Thauvin

Gesteco, stasera l'obiettivo è il primato

Si apriranno alle 19 i cancelli del palaGesteco, un'ora e mezza prima della palla a due tra Dell'Agnello e compagni e l'Avellino, anticipo del quindicesimo turno di A2. È l'head coach ducale Stefano Pillastrini a presentare la partita di stasera: «Torniamo a giocare davanti ai nostri tifosi che ci hanno seguiti in maniera entusiasmante e straordinaria a Cento, dove abbiamo trovato la prima vittoria scaturita da una partita che non si è decisa in un finale punto a punto. Ora sappiamo di doverci rituffare subito in un campionato dove ogni partita è una battaglia».

Sindici a pagina XI

DUCALE "Jack" Dell'Agnello della Ueb Gesteco Cividale

Volley A1
Cda contro Perugia Barbieri: «Venite a fare il tifo a Latisana»

Cda, la prossima sfida sarà fondamentale: domenica pomeriggio al palasport di Latisana arriverà il Perugia, in piena lotta per la salvezza. È un'opportunità imperdibile per ottenere il primo successo davanti ai propri tifosi. Coach Leonardo Barbieri chiama il grande pubblico: «Abbiamo bisogno di tutto il calore e il sostegno dei nostri fan, facciamo squadra insieme».

Pontoni a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il futuro della regione

Its Alto Adriatico il "sistema Pordenone" riparte dal Valle Center

▶Inaugurata la nuova sede dell'Istituto superiore: obiettivo 500 studenti in 2 anni

▶Lavori in quattro mesi e una settimana Agrusti: «Saremo pronti a competere con tutti»

LA FORMAZIONE

PORDENONE Quattro mesi e una settimana. È il tempo che è servito alla Fondazione Its Alto Adriatico per realizzare la prima tappa di un progetto che ha due obiettivi: portare al Bronx, ora ribattezzato Valle Center, la formazione di alto livello dell'Its e i nuovi corsi universitari che amplieranno l'offerta superiore che Pordenone metterà sul tavolo. Ieri è stata la volta della prima sede dell'Its, l'istituto che sforna i tecnici super specializzati, capaci di prendere in mano un progetto di alto livello e portarlo a termine. Stiamo parlando di settecentocinquanta metri quadrati di pura innovazione che sono pronti ad accogliere, a gennaio, 120 studenti. Il tutto in attesa che il Comune, grazie ai fondi del Pnrr termini l'ex birreria che diventerà un altra sede per l'Its Alto Adriatico, scuola di formazione che fa capo a Confindustria.

NUOVI ACQUISTI

Ma non è ancora tutto. Il presidente Michelangelo Agrusti ieri ha annunciato che ci sono altri mille metri quadrati già individuati al piano superiore per ampliare ulteriormente la grande famiglia della super formazione. «L'obiettivo - ha spiegato un raggiante Michelangelo Agrusti, consapevole di aver messo in piedi una macchina da guerra per -cercare di garantire il futuro dei giovani che hanno voglia e capacità - è quello di raggiungere nel giro di due anni i 500 studenti, alzando l'asticella con un numero importante e capace di dare risposte forti alle esigenze delle imprese della provincia e della regione che hanno fame di tecnici». Una volta che l'ex birreria sarà aperta con i nuovo spazi da acquisire, le classi Its ora ospitate in via Prasecco dove è lievitata l'Università, saranno rispalmate nei nuovi siti.

LA NUOVA ALA

Al Valle Center, dove ieri è stata inaugurata la sede del nuovo Its, ci sono aule e spazi moderni attrezzati con lo stato dell'arte tecnologico che si innestano in un intero ecosistema formativo progettato per avvicinare gli studenti alle realtà più avanzate del mondo del lavoro, mettendo l'hi-tech al centro del percorso educativo. Laboratori, di altissimo livello, sale insegnati, reception e aule con le tecnologie più moderne aspettano gli studenti. L'investimento complessivo è stato di 14,5 milioni di euro, attinto da fondi PNRR e risorse regionali. L'inaugurazione di ieri si inserisce in un percorso di crescita che ha già formato quasi 300 allievi con l'obiettivo ambizioso, come detto, di arrivare a 500 entro due anni. «Fiducia ai giovani innovazione, tecnologia e orizzonti allargati - ha detto Agrusti - sono le uniche risposta concreta alle sfide di un mondo in costante mutamento. Le geografie dei nostri affari si sono ridotte, con nuovi focolai di tensione, sanzioni e dazi che complicano gli scambi commerciali. Dobbiamo reagire riguadagnando competitività sul piano tecnologico. Ecco che gli Its diventano strumento fondamentale per formare competenze indispensabili che permettono ai giovani professionisti di competere con i colleghi tedeschi, cinesi e americani».

LA STRATEGIA

Il progetto delineato dal presidente di Confindustria Alto Adriatico va oltre la singola sede, con l'attivazione di nuovi laboratori alla Lef di San Vito e Amaro e punta a fare del territorio un modello da Trieste a Udine, da Gorizia, a Pordenone. «Fondamentale e decisivo - ha detto ancora Agrusti - è stato il supporto dell'assessore regionale Alessia Rosolen che ha mostrato una sensibilità straordinaria verso la formazione dei giovani». Insomma, il Sistema Pordenone che molto spesso non si è neppure acceso, questa volta ha illuminato, ha bruciato le tappe ed è riuscito a riportare Pordenone al centro di un importante incrocio di strade che corrono tutte verso il futuro. Non a caso ieri all'incontro che si è tenuto nella sala di Confindustria, prima di andare a visitare la nuova sede, si è ritrovato gran parte del Gota di Fratelli d'Italia di regione e provincia, l'assessore Cristina Amirante, i due consiglieri Alessandro Basso e Markus Maurmair, il vicesindaco reggente Alberto Parigi, l'assessore comunale Lidia Diomede con la collega di giunta Elena Ceolin. Ma anche Forza Italia e Lega non potevano mancare con i consiglieri Andrea Cabibbo e Lucia Buna oltre all'assessore comunale Morena Cristofori. Tutti tesi a occupare spazio sul territorio.

«UN MODELLO CHE ARRIVA A UDINE TRIESTE E GORIZIA UNITI VINCEREMO LE SFIDE»

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LOCALI Aule, laboratori, uffici e direzione: ecco cosa c'è all'Its

Ora tocca all'ex birreria: via gli uffici e meno aule, ci sarà uno studentato

CAMBIO IN CORSA

PORDENONE L'idea principale era quella di realizzare una coda di aule e laboratori al Bronx (Valle Center) e lasciare nell'ex birreria che il Comune sta completando con i lavori, la sede principale dell'Its Alto Adriatico dove avrebbero trovato spazio i laboratori più importanti, la dirigenza e gli uffici. Ora, però, il presidente Michelangelo Agrusti e i tecnici hanno cambiato i piani a fronte di due aspetti fondamentali: il primo è l'acquisto di altri mille metri quadrati sempre al Bronx che si sommeranno agli ottocento inaugurati ieri. Il secondo è che, invece, mancano posti per accogliere gli studenti che decidono di restare a Pordenone non solo per frequentare le lezioni. E così l'ex Birreria non sarà più la sede principale una volta terminata. Resterà senza dubbio importante, ma non avrà più la dirigenza e gli uffici. Ci saranno aule, laboratori e la decisione, fermo restando sia possibile cambiare destinazione d'uso in corso d'opera, sarà quella di attrezzare uno studentato con una ventina di camere. Una quarantina di studenti. Studentato che si sommerà a quello già previsto al Bronx per la sede dei corsi universitari (una cinquantina di ragazzi ospitati) e gli oltre cento che invece hanno la loro camera nel campus di via Prasecco. Si tratta, insomma, di un numero decisamente significativo e che può dare risposte concrete.

All'inaugurazione di ieri c'erano anche diverse autorità. A parlare il prefetto Michele Lastella che ha sottolineato l'importanza della realizzazione della nuova sede sia sotto il profilo dell'efficienza e della celerità della macchina organizzativa, sia in ordine agli aspetti dell'offerta formativa e del suo significato culturale e strategico per il territorio. «Un'operazione di grande rilevanza – ha detto – con implicazioni urbanistiche positive e un impatto significativo nel dibattito nazionale sugli istituti di formazione».

TELECOMUNICAZIONI CYBERSECURITY E LO STUDIO DEL 5G AVANZATO I LABORATORI PIÙ TECNOLOGICI

Dalle parole del presidente Rete Its Academy Italia, Guido Torrielli – rivoltosi direttamente agli studenti in sala riconoscendoli come pionieri di un modello formativo innovativo che non ha nulla da invidiare a quelli tedeschi o francesi – forte senso di orgoglio e soddisfazione per i risultati raggiunti dal sistema degli Its superiori italiani. Un successo che secondo Torrielli è frutto di una stretta collaborazione tra Regioni e imprese, con le prime autrici di investimenti superiori al 300% rispetto a quelli ministeriali.

Per quanto riguarda l'ecosistema Its che ha preso avvio in Friuli Venezia Giulia ci sono da segnalare una serie di laboratori – o piattaforme tecnologiche - come le ha definite nel suo intervento il direttore generale della Ief, Marco Olivotto – frutto di una visione ambiziosa: quella di creare i migliori laboratori al mondo per rispondere alle esigenze delle imprese, sia quelle già leader e innovative e quelle alla ricerca di strumenti idonei per evolversi e sopravvivere. «Piattaforme capaci di integrarsi tra loro – ha aggiunto Olivotto – offrendo soluzioni che miscelano tecnologie differenti. E che sono condivise in rete, ragion per cui la formazione esperienziale offerta dai laboratori di Amaro può essere fruita anche a San Vito al Tagliamento e a Pordenone. Si tratta in realtà, ha aggiunto ancora Olivotto, di una rete di 24 laboratori interconnessi, in grado di rispondere alle esigenze di studenti e aziende, sia nel presente sia nel futuro. Nella sede del Valle Center un elemento di grande valore è il laboratorio di Cybersecurity, che offre agli studenti la possibilità di comprendere le sfide della sicurezza informatica, imparando a proteggere reti e sistemi come veri professionisti del settore. C'è anche un laboratorio dedicato allo sviluppo di applicazioni mobili, all'analisi dei dati e al cloud computing, per fornire agli studenti gli strumenti per creare e gestire soluzioni digitali. La connettività è poi al centro del laboratorio dedicato alle telecomunicazioni, dove gli studenti possono esplorare le potenzialità del 5G, la tecnologia su cui si baseranno le comunicazioni di domani. Per completare l'offerta formativa, una delle aule è stata dotata di un avanzato sistema di videoconferencing, che permette agli studenti di seguire lezioni da docenti in remoto, abbattendo le barriere fisiche e arricchendo l'esperienza educativa».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bronx, nuovo volto Bar, parcheggi e vita

▶Terminata la riqualificazione e la presenza dell'università ci saranno oltre 600 ragazzi

▶Nel piano strada verranno ricavati posti auto e saranno sistemate le vie di accesso

LA SVOLTA

PORDENONE Il senso di appartenenza e la consapevolezza di aver fatto una cosa importante, vale più di una candidatura. Questo è apparso ieri, infatti, quando a parlare nel corso dell'inaugurazione della sede dell'Its è stato il vicesindaco reggente Alberto Parigi. Già, perché anche se oramai tutti sanno che non toccherà a lui guidare la coalizione alla riconferma del municipio, ha parlato come se il candidato fosse ancora lui. Ha parlata da sindaco e lo ha fatto ricordando il lavoro (tra l'altro non ancora terminato) per riuscire a dare nuova vita al Bronx, in modo che effettivamente possa essere chiamato Valle Center. E gli sforzi titanici sono stati quelli di essere riusciti a far trasferire la sede dell'Agenzia delle Entrate poco distante, per fare spazio alla nuova università. Un gioco di squadra che è costato fatica e a volte anche momenti di sconforto - ha ricordato, ma che alla fine è riuscito nel migliore dei modi.

PRIMO TASSELLO

«L'insediamento dell'Its rappresenta il primo tassello di un mosaico strategico che trasformerà il Centro Valle in una vera cittadella della formazione dove in un primo momento ci saranno almeno 600 studenti, poi ne arriveranno anche di più». Pordenone – ha detto – dimostra oggi un'attenzione senza precedenti verso l'alta formazione. Accanto a questo primo importante passaggio, si colloca l'insediamento dell'Università, un progetto su cui l'amministrazione comunale ha profuso un impegno straordinario, con tutti i protocolli già firmati. Si tratta ora di completare le necessarie riqualificazioni e gli adempimenti burocratici. Siamo consapevoli che questo intervento restituirà un nuovo destino e una rinnovata identità a un'area che fino a oggi ne era priva. Una vera svolta storica per il futuro della città». Resta il fatto che c'è da correre. L'obiettivo, infatti, è di aprire la sede con i corsi universitari nell'anno 2027 - '28 (uno in ritardo rispetto alle previsioni) costruendo aule, uffici, laboratori e uno studentato che avrà circa una sessantina di posti.

LO SVILUPPO

Ma se il sito universitario è il secondo tassello, la trasformazione dell'ex Bronx non è ancora terminata. Parigi, infatti, ha anche comunicato dello stanziamento di circa 1 milione di euro appena erogato dalla Regione per progetti di riqualificazione urbana che avranno il loro epicentro proprio al Valle Center e che si inseriscono in un più ampio disegno, nella medesima area. Il primo punto sarà quello di un nuovo acquisto di altri 5 mila metri quadrati, sempre nella stessa area per ingrandire gli spazi universitari.

PARCHEGGI

I soldi, inoltre, serviranno per una riqualificazione complessiva con particolare attenzione a Piazzetta del Portello. saranno cambiati i camminamenti, inseriti arredi urbani e realizzate anche altre strutture come un bar e una mensa scolastica. Ma non è ancora finita. I soldi della regione, infatti, dovranno servire per uno studio scientifico sui flussi del traffico in quell'area e da quel lavoro uscirà il modello di organizzazione che - ha ricordato Parigi - sarà realizzato. Da qui capiremo se il sovrappasso di via Pola avrà un senso o meno. Ma l'amministrazione ha annunciato che vuole sistemare anche l'area sottostante dove si sono parcheggi provati e una serie di strade che per forza di cosa dovranno essere riqualificate e ristudiate. In quell'ottica sarà possibile pure ridisegnare, sempre nell'area del piano terra, un progetto che preveda anche nuovi posti auto, pubblici e non più privati, con una modalità diversa da ora.

LA STAZIONE

L'ultimo tassello del progetto globale riguarda la catapecchia che si trova nell'area della stazione ferroviaria, nella zona che si avvicina al parcheggio dei Molini. Quella casetta fatiscente che rischia di crollare, diventerà, una volta riqualificata, una sala polifunzionale per gli studenti. Potranno attendere il treno all'interno, studiare, utilizzare il computer, stare al fresco o al caldo a seconda delle stagioni. Come in una vera città.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STIAMO CREANDO UNA VERA CITTADELLA DI SAPERI E FORMAZIONE IN CENTRO CITTÀ»

BRONX Il primo tassello è la nuova sede dell'Its inaugurata ieri: ora dovrà trovare posto l'Università e la riqualificazione

L'assessore

Rosolen: «Siamo sempre pronti a finanziare esempi prestigiosi»

L'intervento della Regione nel progetto degli Its (non solo quello pordenonese, ma dell'intera rete sul territorio) è stata decisiva, come ha sottolineato lo stesso presidente Michelangelo Agrusti riferendosi all'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia. E Alessia Rosolen ha ricambiato stima e riconosciuto una capacità di visione unica, spiegando che «la Regione scommette sul sistema degli Its, investendo molte risorse – circa 5,5 milioni nel bilancio del 2025 – per sostenere i percorsi formativi, per garantire il diritto allo studio oltre che sedi e strutture adeguate». « L'obiettivo è quello di aumentare ulteriormente il numero degli iscritti, l'offerta formativa e la loro diffusione sul territorio. L'apertura della nuova sede dell'Academy Alto Adriatico - ha spiegato l'esponente della giunta Fedriga - risponde esattamente a questa strategia. Il progetto complessivo del Valle Center ci restituisce l'immagine di quel che vorremmo fosse il sistema degli Its e della formazione tecnico - professionale in Friuli Venezia Giulia per i prossimi anni: un luogo, all'interno del quale insieme alla sede dell'Academy ITS Alto Adriatico sorgerà il nuovo polo universitario di Pordenone, che rafforzi anche dal punto di vista logistico la relazione tra i due rami della formazione terziaria superiore e che sia punto di contatto tra giovani talenti e aziende tecnologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disgelo dopo tanti anni tra le due Confindustrie: «Progetti comuni»

IL CASO

PORDENONE/ UDINE A pensarlo un anno fa sarebbe stata pura fantascienza. Che le Confindustrie di Udine e di Pordenone potessero collaborare insieme e addirittura avere progetti comuni, era praticamente impossibile. Ieri, invece, il miracolo c'è stato. Michelangelo Agrusti e il suo collega, Luigino Pozzo, presidente designato di Confindustria Udine non solo erano presenti allo stesso incontro organizzato a Pordenone, seduti poco distanti uno dall'altro, ma entrambi si sono sperticati in lodi reciproche e in promesse che guardano lontanto. Due soli "colpetti", tanto per non perdere l'allenamento. Il primo lo ha dato Agrusti. «Luigino Pozzo è un grande imprenditore, ma sopratutto è un uomo dotato di grande umanita. Forse è proprio questa la cosa che mancava a Udine». Pozzo ha replicato subito. «Calma - ha detto - per ora sono solo presidente indicato, ci vorrà un mesetto per la nomina. Quindi sono qui solo come imprenditore». Resta il fatto che i rapporti si sono distesi e in cinque, sei mesi, quella che è sempre stato una grande rivalità, mai conciliata e medda da parte, ora è praticamente sfumata. Anzi, si inizierà a lavorare insieme. Una fatto del genere con Giampietro Benedetti ancora presidente e alla guida degli imprenditori udinesi, sarebbe stato impossibile da compiersi. Nessuna possibilità che Benedetti ed Agrusti, da sempre su sponde opposte per orgoglio, caparbietà e decisionismo, potessero lavorare insieme.

LUIGINO POZZO NELLA SEDE PORDENONESE RINGRAZIA E SI DICE PRONTO A COLLABORARE

UN FATTO SIMILE SAREBBE STATO IMPOSSIBILE CON L'IMPRENDITORE GIAMPIETRO BENEDETTI

Ieri, invece, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Its Academy Alto Adriatico a Pordenone, Luigino Pozzo, presidente designato di Confindustria Udine, ha sottolineato a Pordenone l'importanza cruciale degli istituti tecnici superiori nel contesto geopolitico attuale. «Stiamo attraversando una rivoluzione tecnologica epocale - ha dichiarato Pozzo, - e possiamo affrontarla solo mediante una formazione specialistica che generi risultati immediati per le nostre aziende».

L'intervento di Pozzo ha evidenziato come l'Italia risulti in ritardo rispetto ad altri Paesi, primo tra tutti la Cina, nella implementazione di percorsi formativi tecnici avanzati. Il Presidente designato ha rimarcato l'unicità dell'iniziativa dell'omologo Agrusti che in soli quattro mesi ha predisposto una sede formativa definendola «un esempio straordinario di impegno e chiarezza di obiettivi». Ha anche spiegato - sorridendo - che non deve essere facile per i collaboratori del presidente pordenonese seguirlo in tutte le sue continue idee e volontà di rappresentarle e portarle a termine.

Particolare apprezzamento è stato riservato alla sinergia tra gli istituti tecnici superiori di Pordenone e Udine che consentirà agli studenti, sempre secondo Pozzo, percorsi di studio articolati e specifici. Il presidente ha quindi condiviso l'esperienza della propria azienda, incentrata su un approccio strategico all'innovazione. «Non puntiamo a essere grandi – ha detto - ma innovativi, capaci di sviluppare progetti di interesse globale». Un modello che considera essenziale per garantire un futuro al territorio. L'intervento del presidente designato di Confindustria Udine si è concluso con un ringraziamento alle istituzioni e un auspicio: «Questo è un progetto a cui devono credere le imprese, le amministrazioni e le istituzioni. Un percorso che deve proseguire nella direzione dell'eccellenza».

ldf

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Luigino Pozzo designato a Confindistria Udine

Sanità in bianco e nero

Migliorano le attese per le prestazioni "B" ma si alzano per le altre

▶Il fronte aperto dalla Regione per ridurre le liste ha successo sulle prescrizioni a 10 giorni

▶La mancanza di personale, però, ha fatto invece salire le "D" da smaltire in un mese

SANITÁ

PORDENONE/UDINE Che ci fosse da lavorare ancora nonostante i primi segnali positivi si sapeva, quello che invece era ancora da verificare erano i tempi di attesa legati alle prestazioni che hanno una priorità D, ossia 30 giorni per una visita e 60 per un esame diagnostico. È ancora presto per dare certezze, ma dai primi segnali appare che proprio queste prestazioni si stiano allungando.

LA SITUAZIONE

C'è da fare un passo indietro per capire come stanno le cose. Pordenone, ma in particolare Udine, che ha un numero superiore di medici e infemieri si sono attrezzati con prestazioni aggiuntive, visite in libera professione pagate dalle Aziende e rientri anche il sabato, per aggredire la massa di prestazioni che vengono indicate dai medici di medicina con la B, ossia visite ed esami che vanno eseguiti in 10 giorni. L'attacco è riuscito, a fronte del fatto che quasi il 90 per cento delle prescrizioni viene garantita nei tempi previsti. Per dare la spallata a queste, però, si è dovuto rallentare le altre, quelle che i tempi rientrano dai 30 (visite) ai 60 (esami diagnostici) e hanno, come detto, la precedenza indicata con una D. IIn questo caso la mancata prestazione nei tempi stabiliti è salita a Udine al 42 per cento e a Pordenone al 52 per cento. Significa che più della meta delle prestazioni nel Friuli Occidentale, superano i tempi indicati. Il rischio è che il range si possa alzare ancora. Non solo, l'ipotesi è quella di una sorta di vittoria di Pirro.

POCO PERSONALE

Del resto se la coperta è corta, i miracoli non si possono fare. E così chiedere uno sforzo ai medici per le prescrizioni "B" comporta che gli stessi, per forza di cose, devono mollare su quelle "D". A Pordenone complessivamente mancano una sessantina di medici e la cosa negativa è che sono concentrati in sei, sette specialità. A Udine il numero è ancora superiore, anche se spalmato su maggiori strutture e quindi più facile da diluire, anche se le attese non mancano. «Come dimostrano i molti cittadini che rinunciano alle cure o pagano di tasca propria visite o esami, il miglioramento delle liste d'attesa vantato dalla Giunta è del tutto insufficiente. A maggior ragione perché anche i tempi di alcuni interventi chirurgici oncologici sono critici, è necessaria un'iniezione di risorse per trattenere e incentivare il personale senza dimenticare la diffusione del manuale Rao per favorire l'appropriatezza delle prescrizioni». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), presidente del Comitato legislazione controllo e valutazione». «Lo scorso anno – afferma Conficoni – nel territorio pordenonese non sono mancate le criticità sui tempi delle prestazioni, sia di quelle più urgenti, che sono complessivamente migliorati, sia di quelle con priorità inferiore che sono, invece, addirittura peggiorate evidenziando come la strada da fare per risalire la china sia ancora molta, sia sul versante della prevenzione dell'appropriatezza che su quello dell'offerta». E ancora, continua l'esponente dem, «dopo avere colpevolmente bocciato le nostre proposte per trattenere il personale, ora inseguendoci tardivamente Riccardi annuncia novità. Vigileremo affinché alle parole seguano iniziative concrete. Resta il fatto che nel frattempo la fuga di professionisti è continuata. Infine – conclude Conficoni – dopo aver modificato i regolamenti per l'accesso ai percorsi di garanzia, ora è necessario che vengano maggiormente pubblicizzati perché tutti i cittadini ne vengano a conoscenza».

PENSIONATI

Ma come come viene percepito il Sistema sanitario nazionale dai pensionati? Ha provato a fornire una risposta la Cna con un'indagine. Il quadro che emerge è di una categoria molto legata al medico di base e refrattaria alle nuove tecnologie.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici di base

La carenza ora mette in crisi il sistema

"Il tema del rapporto tra medicina generale e sanità pubblica rappresenta una problematica che investe l'intero Paese, dove, ad oggi, mancano più di 65mila medici e 20mila infermieri. Davanti a questa complessità, l'intercettazione del bisogno salute deve essere perseguita attraverso il potenziamento della medicina territoriale. In questo contesto, le Case della comunità possono essere la risposta in grado di dare al cittadino un'assistenza costante: la sfida da affrontare sta nel popolare queste strutture con un sistema professionale qualificato". Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Tra le numerose tematiche discusse rientra, in particolare, il problema legato alla carenza di medici di base e all'istituzione degli Ambulatori sperimentali di assistenza primaria (Asap) per fare fronte alla situazione emergenziale. Su questo aspetto, Riccardi ha evidenziato la necessità di "implementare un servizio di trasporto pubblico per i pazienti fragili, con riferimento specialmente alle aree più periferiche del territorio". "La mancanza di personale medico determina che sia il professionista a decidere dove andare a lavorare e che la scelta cada, nella maggior parte dei casi, sulle organizzazioni più complesse e con maggiori casistiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furgone e drone per la caccia ai vandali

CORPO FORESTALE

UDINE "La flotta di veicoli del Noava dedicata all'attività di vigilanza ambientale si arricchisce di nuove dotazioni. Si tratta di un van Renault Trafic con la livrea del Corpo Forestale regionale adattato ad ufficio mobile - nel quale potranno operare contemporaneamente fino a tre addetti - dotato di un vano tecnico provvisto di strumentazione informatica ed elettronica e di attrezzature ed equipaggiamenti speciali, tra cui un drone sempre disponibile per essere utilizzato in caso di necessità o emergenze ambientali, nonché di fototrappole per individuare gli autori degli abbandoni di rifiuti soprattutto nelle are boschive e a ridosso del confine di Stato".

Le nuove dotazioni sono state annunciate dall'assessore Fabio Scoccimarro. Sono rivolte al rafforzamento dell'impegno e dell'operatività del personale del Nucleo dedicato all'attività di vigilanza e controllo ambientale, tra cui la gestione dei rifiuti, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, degli effluenti di allevamento, delle attività di cava ed altre materie. Nel settore dei rifiuti, il nuovo mezzo verrà in particolare impiegato per il controllo dei trasporti su strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata del Volontariato Nasce il nuovo manifesto che unisce 160mila persone

VOLONTARIATO

PORDENONE «Una visione di prospettiva, proiettata anche sul futuro, sull'importanza del ruolo che il mondo del volontariato e della solidarietà continuerà a svolgere a supporto dei comuni e di tutto il territorio». Questo, per il presidente regionale dell'Anci Dorino Favot, il senso del Manifesto presentato agli enti locali del Friuli Venezia Giulia in occasione della Giornata internazionale del Volontariato. Ai due incontri con i sindaci e gli amministratori della regione, tenutisi in concomitanza (e in collegamento video) alla casa della Contadinanza di Udine e nel municipio di Pordenone, hanno partecipato una trentina di amministrazioni con sindaci o assessori, oltre a quelle dei due comuni ospitanti (in sala gli assessori Federico Pirone a Udine e Guglielmina Cucci a Pordenone).

Il Manifesto 2024 del Volontariato Fvg è il frutto di un lungo lavoro preparatorio, culminato con i due appuntamenti, coordinato dal MoVi Fvg e da Mission 2.0, in collaborazione con il Forum Terzo settore e con il Centro servizi volontariato.

Oltre 350 i volontari che hanno partecipato agli incontri in presenza organizzati per discutere ed elaborare il documento, espressione di un mondo che in regione conta 8.500 realtà, non soltanto associative, e oltre 160mila volontari, uno ogni 7 abitanti e 135 ogni mille, quasi il doppio rispetto alle media nazionale di 77. Intervenuto a chiudere l'appuntamento di oggi, Favot ha sottolineato il contributo fondamentale che «il volontariato, attraverso gli strumenti della programmazione condivisa, fornisce agli enti locali nelle risposte e nei servizi da dare ai cittadini, a partire da aree come quelle dei servizi alla persona».

«Non siamo soltanto una sentinella del territorio, ma anche un soggetto capace di proporre idee e soluzioni. Il Manifesto che presentiamo è un contributo per lavorare al futuro del nostro territorio e delle nostre comunità, in linea con lo spirito e il senso più profondo di questa giornata, istituita dalle Nazioni Unite nel 1985».

Così Dino Del Savio, presidente del MoVi Fvg, che ha condotto i lavori di oggi e aperto l'incontro di Pordenone. Da qui, l'appello a ragionare su un progetto di riforma del terzo settore che costruisca sedi permanenti di confronto e dialogo tra Regione, enti locali e mondo del volontariato. A Franco Santamaria, che ha curato la stesura finale del manifesto, il compito di illustrare contenuti e obiettivi del documento, «che punta a interpretare la complessità del presente con quei criteri di solidarietà e prossimità che sono dimensione fondativa del volontariato». Un mondo, si legge nel Manifesto, «che vuole essere un interlocutore attivo dei processi di coprogettazione e di co-programmazione che hanno come obiettivo il bene delle comunità e sente l'urgenza tessere nuovi legami sociali, di aprire nuovi spazi e opportunità di incontro fra le persone, non sostituendosi o sovrapponendosi alle responsabilità degli Enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capodanno in Giardin grande con tanta musica e i fuochi "gentili"

▶L'avvio dei festeggiamenti alle 21 in piazza Primo maggio
Lo show durerà sino alle 2, con un'esperienza visiva unica

IL VEGLIONE

UDINE Lo scorso anno, l'amministrazione comunale decise - viste le infauste previsioni meteo che predicevano un'ondata di maltempo accompagnata da forti piogge - di rinviare la festa di capodanno al giorno successivo, nella serata tra l'1 e il 2 gennaio. Dopo il Novecento come secolo breve, ironizzò qualcuno, il Comune ha inaugurato l'anno breve. "Si trattò, a conti fatti - evidenzia ora il Comune -, di un fortunato imprevisto grazie al quale circa 3mila persone si riversarono in piazza Primo Maggio per festeggiare il "non capodanno" udinese in uno dei luoghi più rappresentativi della città".

Quest'anno, però, si ritornerà alla tradizione, all'anno di 365 giorni almeno (anni bisestili esclusi). Per festeggiare l'arrivo del 2025 - annuncia infatti Palazzo D'Aronco - i festeggiamenti torneranno a popolare Giardin Grande, come da tradizione, la sera del 31 dicembre, ultimo giorno dell'anno, "accompagnando gli udinesi in festa nelle prime ore del nuovo anno a suon di musica e divertimento".

IL PROGRAMMA

A partire dalle 21 del giorno di San Silvestro, la festa si accenderà con i suoni di DJ Enzo Zippo, pronti a riscaldare l'atmosfera e a far ballare tutti in attesa del conto alla rovescia di mezzanotte. Non mancherà, nemmeno quest'anno allo scoccare della mezzanotte, il coinvolgente spettacolo pirotecnico con gli ormai consueti, fuochi "gentili", caratterizzati da una gittata più bassa e meno impattante rispetto ai tradizionali fuochi d'artificio.

MUSICA E IMMAGINI

Il divertimento non si fermerà però quando l'orologio segnerà la mezzanotte - assicura il Comune -. Il palco di Piazza Primo Maggio, allestito come consuetudine sotto il colle del Castello che farà da suggestivo sfondo ai fuochi, ospiterà fino alle 2 del mattino un'esperienza musicale e visiva unica nel suo genere, grazie al format Miami e all'energia di Radio Piterpan. Lo show, un'immersione totale nei ritmi latino-americani e urban, unisce musica, immagini e coreografie in un mix esplosivo di reggaeton, latin urban e le hit più amate del momento.

L'ASSESSORE

«Il Capodanno è un momento di festa importante. E non solo perché rappresenta un po' un punto di inizio con nuovi progetti, tante novità attese, nuove speranze e nuove energie per l'anno in arrivo, ma anche e soprattutto perché si festeggia insieme alle persone a cui si vuole più bene»: con queste parole il vicesindaco e assessore allo Sviluppo turistico ed economico, Alessandro Venanzi, presenta l'evento. «Anche quest'anno – aggiunge - vogliamo dare la possibilità agli udinesi di festeggiare l'arrivo del nuovo anno in piazza, godendo della magnifica atmosfera che abbiamo voluto realizzare per queste feste, che con il capodanno vedrà una sorta di atto finale, anche se le varie iniziative continueranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI BALLERÀ AL RITMO DELLA MUSICA LATINO-AMERICANA, REGGAETON E DELLE HIT PIÙ AMATE DEL MOMENTO

SAN SILVESTRO L'assessore Alessandro Venanzi e una precedente edizione del capodanno in piazza con i fuochi d'artificio

Mazzolini: «Salvini sostiene il tunnel di Monte Croce»

IL CASO

UDINE «Sono felice che il ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini si sia preso a cuore il problema del Passo di Monte Croce»: così Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale, a seguito del tour del ministro "l'Italia del sì" giunto a Trieste.

«In questo tour, il ministro espone le opere infrastrutturali in essere e in progetto a cui il ministero sta lavorando. In un incontro avuto a Roma a gennaio con lui e il viceministro Vannia Gava, Salvini mi aveva comunicato che stava già stanziando 10 milioni ad Anas per il ripristino della strada interrotta a seguito della famosa frana. Anche la Regione ha sostenuto economicamente il ripristino della strada finanziando al contempo gli studi congiunti con l'Austria per i progetti di viabilità alternativa. Dal palco di Trieste, il ministro ha espressamente detto che i lavori stanno proseguendo celermente grazie alla collaborazione continua con il governo regionale Fedriga e che, a breve, la strada verrà riaperta. Importante che poi si sia espresso sulla necessità di una soluzione definitiva e che dia sviluppo a tutta la zona», continua Mazzolini che dal primo momento ha sempre auspicato la galleria come soluzione definitiva. «Solo una galleria potrà dare sviluppo a tutta l'area, mi sto battendo per questo. Le attività economiche della nostra Regione, così come il territorio, condividono il progetto. Più sarà condiviso più forza avremo. L'europarlamentare Cisint e l'omologa carinziana Dieringer-Granza, hanno assicurato che si faranno alfieri in Europa per trovare possibili fondi dell'opera. Non possiamo perdere questa occasione, abbiamo bisogno di viabilità sicure, veloci, che non chiudano per neve, non possiamo più arrampicarci sulle montagne. Sono felice che anche il Ministro abbia a cuore il problema e condivida la necessità di una soluzione definitiva e di sviluppo dell'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Cesare, ricordo del medico ucciso da un suo assistito

L'EVENTO

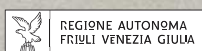
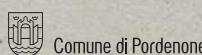
REMANZACCO A quarant'anni dalla tragica scomparsa del dottor Giovanni De Cesare, ucciso da un suo assistito, l'amministrazione comunale ha voluto rendere omaggio alla sua memoria con un evento dal titolo evocativo "Il Miedi, il so pais". La serata ha ripercorso la vita e la professione di un uomo che ha dedicato interamente se stesso alla comunità, segnando profondamente il capoluogo e le sue frazioni. Il figlio Mario De Cesare, anch'egli medico di medicina generale, ha ricordato con emozione il padre attraverso immagini dell'archivio di famiglia e video testimonianze di cittadini e amministratori del passato tra cui gli ex sindaci Redino Borghetto, Arnaldo Scarabelli e Dario Angeli, racconto che ha messo in luce la dedizione del dottore e il suo legame profondo con il territorio.

La serata è stata anche un'occasione per riflettere sull'evoluzione della medicina di base. I medici storici della comunità, come Marcello Galai, Manuela Maccani e Aldo Passelli, ormai in pensione, hanno espresso pareri sul modo in cui si è trasformata la relazione medico-paziente: «La medicina di base è mutata, non è né migliore né peggiore. Il cambiamento può spaventare, ma è necessario e intelligente accoglierlo», ha sottolineato Galai.

Il sindaco Daniela Briz ha ricordato Giovanni De Cesare come un medico lungimirante, capace di interpretare il bisogno di una medicina vicina ai pazienti e promotore di associazioni come l'Afds e l'Acat, ancora oggi attive e fondamentali per il tessuto sociale: «La sua testimonianza continua a guidare l'amministrazione comunale, non solo nei servizi di prevenzione già attivi, ma anche nel progetto del nuovo Poliambulatorio che vedrà medici e operatori sanitari collaborare in un'unica struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone, Villa Galvani
dal 7 novembre 2024
al 9 marzo 2025

paff.it

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

PORDENONE

TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI
EXPO

design-associati.it

Penelope, condannato padre Ioan

▶L'alunna dell'Uccellis morì a 7 anni travolta dall'acquasantiera durante la lezione di catechismo nella chiesa di Santa Chiara

▶Due anni e quattro mesi all'insegnante di religione che portò i bambini nel luogo di culto. Assolta la dirigente scolastica

LA SENTENZA

UDINE Ioan Marginean Cocis, padre spirituale dell'Educandato Uccellis, è stato condannato per la morte di Penelope Cossaro, la bambina di 7 anni travolta da un'acquasantiera di marmo il 21 novembre 2019 nella chiesa di Santa Chiara, dove l'insegnante di religione aveva accompagnato la classe durante la lezione di catechismo. Il giudice monocratico Daniele Faleschini ha inflitti 2 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio colposo, esclusa l'aggravante della violazione delle normativa anti-infortunistica. Assolta perché il fatto non costituisce reato la dirigente scolastica Anna Maria Zilli.

L'ACCUSA

L'acquasantiera, un manufatto di oltre 300 chilogrammi risalente al 1664, era costituita da un basamento, uno stelo e una vasca circolare. La bambina si allontanò dai compagni, si aggrappò all'acquasantiera, che si rovesciò colpendola al torace. Secondo i periti, a cedere era stata la malta che univa i tre elementi sovrapposti, ormai consumata dai secoli. Al religioso la Procura ha contestato la mancata diligenza e la scarsa sorveglianza. Anziché usare l'aula destinata a queste lezioni, aveva organizzato nella chiesa di via Giovanni da Udine l'incontro di catechismo a cui partecipavano nove bambini della seconda elementare. Si era fatto dare le chiavi in portineria e aveva portato i bambini in chiesa omettendo, secondo l'accusa, di sorvegliarli. Alla dirigente scolastica si contestava di non aver valutato i rischi connessi all'acquasantiera (la chiesa non era inserita tra i locali utilizzati per le attività scolastiche) e di non aver regolamentato la gestione e consegna delle chiavi del luogo di culto.

LE DIFESE

Per entrambi gli imputati il pm Lucia Terzarial aveva chiesto due anni di reclusione. Gli avvocati Giuseppe e Carlotta Campeis per il religioso e Stefano Buonocore con Giancarlo Mariniello per la dirigente scolastica avevano insistito per l'assoluzione. La difesa di padre Ioan ha ricordato che il religioso non era il datore di lavoro, ma un dipendente della scuola a cui non era possibile imputare la valutazione dei rischi di sicurezza ambientale o imputare per eventi dalle conseguenze imprevedibili, come il collassamento dell'acquasantiera. «Siamo estremamente soddisfatti del risultato raggiunto, pur all'interno di una vicenda che è e rimarrà sempre una tragedia - è stato il commento di Buonocore - L'assoluzione con formula piena restituisce dignità personale e professionale alla dottoressa Zilli, che per cinque anni è stata accusata di aver causato la morte di una bambina della scuola che aveva da pochissimo iniziato a dirigere».

LA FAMIGLIA

I genitori di Penelope non si sono costituiti parte civili. Hanno intentato una causa civile a Trieste contro il ministero dell'Istruzione. Hanno sempre partecipato come parti offese alle udienze e ieri è stata dura, per la mamma, ascoltare la sentenza pronunciata dal giudice. «È inaccettabile - ha detto Laura Libabetti sfogando tra le lacrime rabbia e dolore al termine del processo. «Ho lasciato mia figlia nelle loro mani, sotto la loro responsabilità e me l'hanno fatta trovare morta». Contesta l'assoluzione della dirigente scolastica: «Chi dirige - ha detto - si deve prendere le responsabilità anche di chi sta sotto di lei». Le motivazioni della sentenza saranno depositate tra 90 giorni e permetteranno alle parti di valutare la decisione del giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER LA MAMMA SENTENZA INACCETTABILE: «ERA SOTTO LA LORO RESPONSABILITÀ, L'HO TROVATA MORTA»

VITTIMA La piccola Penelope Cossaro con i genitori. Aveva sette anni e frequentava l'Educandato Uccellis

TRAGEDIA L'incidente nella chiesa di Santa Chiara risale al 21 novembre 2019. Secondo la perizia, l'acquasantiera del 1664 crollò perché la malta era consumata

Grave incendio

Rogo in una casa a Tolmezzo, muore il cane

FUOCO

TOLMEZZO Un grave incendio ha coinvolto un'abitazione a Tolmezzo, nella frazione di Betania, in via Illegio. La richiesta di intervento è arrivata nella tarda serata di mercoledì, quando le fiamme hanno iniziato a bruciare il tetto e un intero piano dell'edificio, realizzato in parte in legno. L'allarme è scattato poco dopo le 22.30, dopo che la proprietaria si è accorta delle fiamme. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei Vigili del Fuoco, provenienti da Tolmezzo, Gemona, Cercivento e Paularo, supportate da un'autoscala giunta da Udine. Fortunatamente i proprietari dell'abitazione non hanno riportato conseguenze fisiche. La donna è riuscita a mettersi in salvo da sola, mentre il marito, assente al momento del rogo, stava facendo ritorno a casa. Purtroppo, il cane di famiglia non è sopravvissuto all'incendio, nonostante il tentativo di salvataggio dei pompieri. Uno dei vigili è riuscito a recuperare il quattrozampe e gli altri membri della squadra hanno tentato di rianimarlo con massaggi cardiaci e somministrazione di ossigeno, ma ogni sforzo è stato vano. Secondo i racconti dei presenti, le fiamme si sono propagate rapidamente, partendo dal tetto e coinvolgendo gran parte dell'abitazione e le cause sono ancora in corso di accertamento. I Vigili del Fuoco hanno lavorato a lungo per domare l'incendio. L'intervento si è concluso nelle prime ore del mattino con la bonifica. I danni sono stati significativi e richiederanno tempo per essere riparati.

ANCORA TRUFFE

Bussano alla porta fingendo di essere, rispettivamente, un vigile urbano e un tecnico dell'acquedotto e poi lo raggirano. Un'altra truffa ai danni di una persona anziana è stata messa a segno nella mattinata di ieri a Udine. Vittima dei due malviventi un ottantaduenne residente in città. I due si sono presentati a casa sua, utilizzando come scusa la contaminazione dell'acqua, si sono introdotti nell'abitazione dell'anziano, convinto poi a consegnare ori per un valore di circa 5mila euro. Una volta che le due persone si sono allontanate, l'uomo ha capito di essere stato truffato e ha chiamato le forze dell'ordine: a casa sua è giunta così una pattuglia della Radiomobile di Udine.

Sempre nel capoluogo friulano truffa ai danni di una pensionata, classe 1944, in questo caso via telefono. La donna, che ha denunciato il fatto ai carabinieri, è stata contattata telefonicamente lunedì pomeriggio: a parlare una persona che si è spacciata per operatore dell'istituto bancario della vittima. Con un raggiro, il malvivente è riuscito a indurre l'80enne a effettuare alcuni bonifici per un importo totale di circa 15mila euro. Una volta compreso l'inganno, la vittima si è rivolta ai militari dell'Arma, che ora stanno indagando sull'accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In fuga per 45 chilometri si schianta contro il commissariato

INTERVENTI

UDINE Fuga ad alta tensione, tra Buja e Cividale, nel tardo pomeriggio di mercoledì, conclusasi con l'arresto di una donna che ha cercato di resistere all'inseguimento dei carabinieri per oltre una quarantina di chilometri, seminando il panico nelle strade, provocando incidenti e cercando di investire anche un militare dell'Arma. Protagonista una 47enne, residente nella città ducale e seguita dal Centro di salute mentale locale. Tutto è iniziato con una segnalazione ai carabinieri di Cividale, riguardo a un litigio in strada. La donna, a bordo di una Opel Mokka, è stata intercettata a Buja, ma ha ignorato l'alt intimato dai militari, scatenando un inseguimento. Quindi l'ingresso nell'autostrada A23, al casello di Gemona-Osoppo che poi, a folle velocità, ha percorso per un lungo tratto, uscendo al casello di Udine Sud, per poi dirigersi verso Remanzacco. Durante il percorso, la donna ha messo in atto diverse manovre pericolose per ostacolare i carabinieri, riuscendo a eludere un primo posto di blocco a Remanzacco. Qui, dopo aver rallentato, ha improvvisamente accelerato, tentando di investire un militare e speronando un'auto di servizio. L'inseguimento è quindi proseguito lungo la strada statale 54, dove un'altra pattuglia, proveniente da Faedis, si è unita alla "caccia". Durante la fuga, la donna ha causato un incidente con un'auto in transito, fortunatamente senza feriti gravi.

Giunta a Cividale, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantata contro il muro esterno del commissariato di Polizia della città ducale. Nonostante fosse ormai bloccata, ha tentato una manovra in retromarcia, danneggiando un'altra volante. Barricata nella sua vettura, la 47enne ha ingerito alcune pastiglie di natura sconosciuta e rifiutato di uscire, costringendo i militari a rompere il vetro per immobilizzarla. Durante l'intervento, uno dei carabinieri ha riportato una ferita alla mano, mentre la donna, in evidente stato di alterazione, ha insultato le forze dell'ordine. Arrestata, è stata presa in carico dal personale sanitario e trasferita ai domiciliari presso il Centro di salute mentale di Cividale, sotto piantonamento. Il veicolo è stato posto sotto sequestro, ieri era prevista l'udienza di convalida del fermo. L'arresto include accuse di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e danneggiamento aggravato.

LA DONNA HA PROVOCATO UN INCIDENTE, URTATO UNA VOLANTE E TENTATO DI TRAVOLGERE UN CARABINIERE

ARRESTATA È ORA IN STATO DI FERMO AI DOMICILIARI PIANTONATA AL CENTRO DI SALUTE MENTALE DI CIVIDALE

RAPINE ALLE SALE SLOT

Dopo mesi di indagini, i carabinieri della Compagnia di Treviso hanno arrestato anche l'ultimo componente del gruppo criminale che nella notte tra il 27 e il 28 luglio scorso, ha messo a segno due violente rapine nelle sale slot "Las Vegas" di Silea, nel trevigiano e l' "Admiral" di Remanzacco, in provincia di Udine. Si tratta di un cittadino rumeno di 46 anni già noto alle forze dell'ordine, fermato lo scorso 30 novembre nella sua abitazione a Milano e sottoposto a custodia cautelare su ordine del Gip del Tribunale di Treviso. Le indagini hanno subito una svolta il 31 luglio, con l'arresto degli altri tre membri della banda ad Aurisina, vicino a Trieste, mentre tentavano di oltrepassare la frontiera con la Croazia. Nel loro veicolo i carabinieri hanno rinvenuto 4.000 euro in contanti, indumenti identici a quelli immortalati dai sistemi di videosorveglianza durante le rapine e numerosi telefoni cellulari. L'analisi dei dispositivi sequestrati ha permesso ai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile di identificare il quarto rapinatore. La Procura di Treviso ha quindi emesso un ordine di custodia cautelare per rapina aggravata. I colpi, portati a termine con estrema violenza, hanno visto l'uso di pale, mazze e forconi come armi. Le auto impiegate erano state alterate con targhe rubate poco prima a Roncade e Remanzacco. L'arrestato si trova ora detenuto nel carcere di Milano, in attesa di essere interrogato per rispondere alle accuse.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In Friuli è come rubare in Albania, devi avere la pistola»

▶Sette albanesi arrestati in Lombardia: 71 furti a Nordest, 181mila euro il bottino

▶Giravano armati. In una intercettazione parlano di 200mila euro in quattro giorni

L'INCHIESTA

PORDENONE «Qui è come rubare in Albania, esce tutto il quartiere». A parlare è uno dei sette albanesi della banda dell'Audi S4 arrestati l'altro ieri in Lombardia, a Sesto San Giovanni, e il riferimento è al Friuli, dove gli abitanti reagirebbero in maniera violenta. «Io non avevo la pistola stasera - continua la telefonata - perché di solito mi porto la pistola. Giuro su mia sorella, non si può uscire senza pistola qui». E ancora: «Che gli posso fare io a mani nude a dieci persone, ti rovinano, in quattro li spacchiamo con il piede di porco». La conversazione è stata intercettata il 6 maggio 2023, la sera cui la banda colpisce a Codroipo, Campoformido, Pasian di Prato e Tavagnacco portandosi a casa, in due casi, bottini da 50mila e 15mila euro. E sempre al telefono uno degli albanesi chiede al complice dove sia andato a rubare: «Giù, da Udine in giù». E ancora: «Abbiamo lavorato tanto... giuro che in quattro giorni abbiamo fatto 200mila euro. Ci è andata alla grande per quattro giorni, poi dopo 10mila o 5mila a notte». E concordano sul fatto che stare a Milano è inutile perché la gente non tiene soldi in casa: «Da uno siamo entrati, ho preso 4 euro, non mento».

LA CUSTODIA CAUTELARE

La banda dell'Audi S4 nera è sospettata di 71 furti tra tentati e consumati nel giro di cinque mesi, tra marzo e luglio 2023, un bottino di 181.200 euro, tra cui 62.260 euro in contanti. Secondo quanto ricostruito dalle indagini dei carabinieri colpivano tra Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Friuli. L'attività investigativa del Nucleo Operativo Radiomobile di Sesto San Giovanni si è concretizzata con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per sette albanesi. L'ipotesi di accusa è di associazione per delinquere finalizzata ai furti in abitazione e aggravata dalla detenzione di armi da sparo per Klevis Kola, 24 anni, detto "Klevi piccolo", Silvano Marku (23 anni, già in carcere perché arrestato a novembre ad Ancona durante un furto in abitazione assieme a tre connazionali), Pellumb Haxhia (31) di Segrate, Aldi Gjetani (30), Martin Tirtja (32), Klaus Nikolli (28) e Aleksander Senaj (28) detto Leksi.

PRONTI A SPARARE

La banda - a parte il 31enne che vive con la famiglia a Segrate - era composta da soggetti senza fissa dimora. Durante l'indagine è emerso che erano pronti a utilizzare anche armi per superare eventuali ostacoli ai loro piani. Il gruppo agiva in modo metodico, ma senza una programmazione dettagliata dei colpi. La scelta del luogo dove colpire avveniva nella stessa sera in cui l'azione veniva portata a termine. Le modalità erano comunque sempre ben definite. La banda utilizzava il parcheggio multipiano dell'aeroporto di Linate come punto di partenza. È lì che parcheggiavano la potente Audi S4, alla quale applicavano di volta in volta targhe rubate. Da quanto appurato dai carabinieri, il gruppo agiva senza programmare o fare sopralluoghi: sceglieva le case da colpire la stessa sera dell'azione. L'inchiesta potrebbe avere ulteriori sviluppi: il gruppo, infatti, ha continuato a colpire anche ultimamente e non sono escluse nuove incursioni in Friuli.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FILMATO Nel fotogramma uno dei ladri arrestati dai Carabinieri si arrampica agilmente sulla grondaia di un palazzo

Agenda del
Leone
—2025—

Agenda del Leone 2025

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2025: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sul Leone di San Marco.

PER UN 2025 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO

Sport Udinese

MERCATO

L'Inter segue da due stagioni Jaka Bijol

Il dt Gianluca Nani ha confermato a Tuttosport che l'Inter continua a seguire il difensore sloveno Jaka Bijol. «Già da due stagioni - le sue parole - l'Inter monitora Bijol, apprezzando le sue qualità da centrale di una difesa a tre». In estate il club nerazzurro proverà ad affondare il colpo.

sport@gazzettino.it

RUNJAIC SCOMMETTE SU DAVIS E THAUVIN

Per irrobustire il centrocampo ci sarà Zarraga. In difesa spazio a Giannetti e Kristensen, con Kamara sulla fascia

VERSO MONZA

I bianconeri non possono continuare a scherzare con il fuoco. Rischiano di vanificare quanto di buono fatto nel primo mese e mezzo, perché 17 punti in 14 gare non sono poca cosa, soprattutto se rapportati al bottino conquistato nell'analogo periodo degli ultimi undici anni.

PROPOSITI

Monza può essere terra di conquista, visto che l'Udinese si fa preferire sotto tutti i punti di vista alla formazione brianzola, che da sei turni non vince. È inoltre reduce dal tonfo di Bologna in Coppa Italia (4-0), anche se questo incontro di per sè non fa testo, poiché Nesta ha attuato il turnover in vista della sfida di lunedì sera (20.45) con la squadra di Runjaic. L'undici bianconero però deve ritrovare la continuità nell'arco di tutti i 90', come era successo a Bergamo contro l'Atalanta, dove solamente il risultato finale (2-1 subito in rimonta) aveva dato torto ai friulani. Convincersi, insomma, che ha più soluzioni tecniche rispetto ai biancorossi per conquistare l'intera posta. Non ci saranno scusanti: in infermeria c'è il solo Payero, oltre al lungodegente Sanchez, con Tourè appiedato dal giudice sportivo. Anche se il francese, dopo l'errore marchiano commesso contro il Genoa, in ogni caso non sarebbe stato utilizzato tra i titolari in Lombardia.

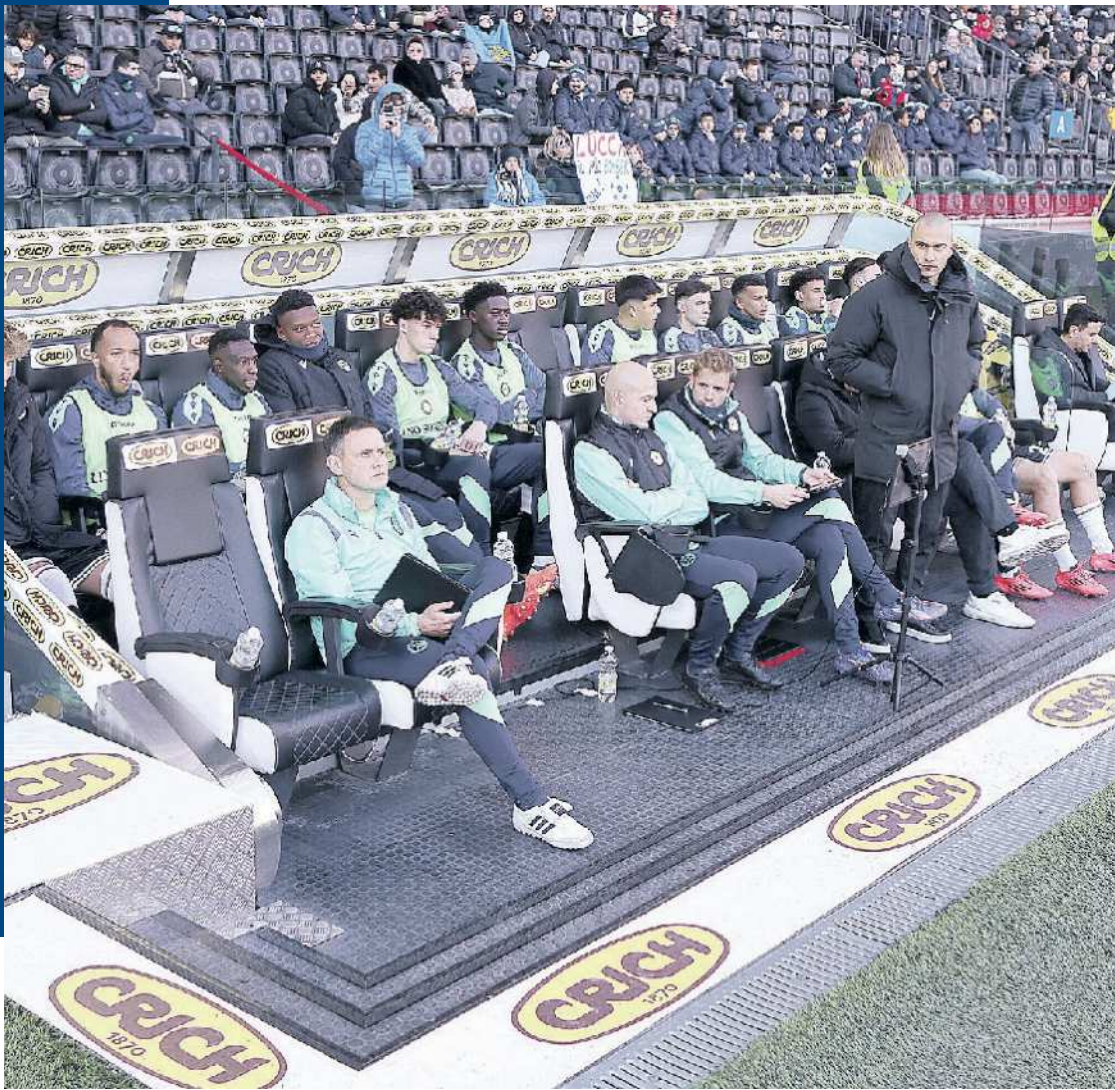
PIANO DI BATTAGLIA

Kosta Runjaic non può sbagliare. Certo, lui non è in discussione: piace alla proprietà ed è un tecnico coraggioso e ambizioso. Ma è chiaro che resta pur sempre un debuttante in serie A, quindi da lui non si può pretendere la luna. Ha tutte le qualità per affermarsi, con il tempo, nel campionato più difficile. Ci si chiede se riproporrà il tridente con Lucca, Davis e Thauvin, schierando Ekkelenkap nel mezzo, oppure se rinuncerà a un attaccante e allo stesso Ekkelenkamp. Probabilmente opterà per due punte: Davis al centro (e non Lucca), con Thauvin alle sue spalle. Dovrebbe quindi essere rispolverato il 3-5-2 che è da tempo il marchio di fabbrica di casa bianconera, anche se le fortune di una squadra non sono strettamente dipendenti dal modulo, bensì dall'equilibrio tattico. Che non deve mai venire meno, proprio come succedeva nell'Udinese di Guidolin e prima ancora in quella di Spalletti, che sovente mandava in campo le tre punte. A una di loro, però (solitamente Di Michele), chiedeva grande sacrificio, fungendo anche da terzino in fase di ripiegamento e non possesso. La stessa cosa che face nel 2009-10 Eto'o nell'Inter del Triplete, che diventava sovente un difensore aggiunto. In mezzo, per rendere più compatto il centrocampo, formando anche un efficace schema difensivo per una retroguardia che sinora ha convinto poco, dovrebbe rientrare Zarraga. Fuori quindi Ekkellenkamp.

ASSETTO

In difesa tornerà Bijol: di lui si sta occupando radio mercato, anche se lo sloveno rimarrà sicuramente in bianconero almeno sino a giugno. Il turno di riposo, seppure forzato, non può che aver fatto bene al vice capitano, che sta tirando la carretta dagli Europei in Germania. L'Udinese lo ha sempre utilizzato, anche in Coppa Italia. Ecco perché il provvedimento del giudice sportivo dopo la gara di Empoli potrebbe averlo aiutato. Resta da stabilire chi completerà la retroguardia. I candidati sono Ebosse, Kabasele, Abankwah, Giannetti e Kristensen. I favoriti sono gli ultimi due, e soprattutto per quanto concerne l'argentino non ci dovrebbero essere dubbi. Kristensen, anche se non è piaciuto contro il Genoa, è in crescita dopo aver saltato numerose gare per problemi muscolari: Runjaic sembra intenzionato a concedergli fiducia. In definitiva la squadra anti Monza dovrebbe essere questa: Okoye; Kristensen, Bijol, Giannetti; Ehizibue, Lovric, Karlstrom, Zarraga, Kamara; Thauvin; Davis. L'Udinese a Monza, vista la giornata lavorativa e l'orario d'inizio del match (20.45), potrà contare sull'incitamento di un centinaio di irriducibili fan, non di più. Runjaic oggi alle 14.30, nella sala Foni del "Bluenergy Stadium", terrà la conferenza stampa di presentazione del match.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERI La panchina dell'Udinese: mister Kosta Runjaic mischierà le carte (Foto LaPresse)

Sports impact summit

Magda Pozzo illustra a Dubai i progetti sostenibili

L'Udinese è stata tra le protagoniste dell'edizione 2024 dello Sports Impact Summit. L'evento, che quest'anno si è tenuto a Dubai, riunisce i rappresentanti di alcune delle maggiori organizzazioni del mondo dello sport, della scienza e del business - come McLaren, Fifa, Bundesliga, Deloitte, Oxford University, Atp e Reflo - con l'obiettivo di creare un mondo più sostenibile e affrontare le sfide che attendono l'umanità attraverso il potere dello sport, che ha l'opportunità e responsabilità di portare un cambiamento concreto. Il club bianconero, rappresentato da Magda Pozzo, è stato coinvolto, in particolare, nel panel intitolato "Moneyball", presentato da Dureka Carrasquillo (fondatrice di 1.5 Capital, hedge fund focalizzato sugli effetti dei cambiamenti climatici), moderato dal giornalista di Sky Sports Uk, David Garrido, e che ha visto l'intervento anche di Danny Townsend (Ceo di Surj Sports Investment) e Giorgio Veroni (co-fondatore e advisor della Formula E). Nel corso dell'incontro si è discusso dell'evoluzione del ruolo delle sponsorizzazioni nello sport e del rapporto tra investimenti e impatto sociale ed ambientale. Nello specifico, Magda Pozzo ha parlato degli investimenti fatti dall'Udinese nel settore della sostenibilità, come il parco solare che verrà inaugurato al "Bluenergy Stadium" con l'obiettivo di renderlo il primo stadio a zero emissioni in Italia, le divise da gioco realizzate da Macron con tessuto ecosostenibile e il progetto Summer Camp 2024, valso la nomination agli Eca Sustainability Awards. La presenza dell'Udinese a un evento internazionale, al fianco di nomi al top nei rispettivi comparti, è un ulteriore riconoscimento dell'impegno del club bianconero a favore della sostenibilità e nel contrasto al cambiamento climatico.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le insidie del calendario Petagna, scelta generosa

IL CAMMINO

L'Udinese deve rialzarsi in fretta. Qualche anno fa, nel 2014, c'era "l'ice bucket challenge", una campagna mediatica e di marketing diventata in pochissimo tempo virale. Una bella iniziativa per sensibilizzare sul tema della Sla, che portava volti noti a fare solidarietà, non prima di essersi immortalati in un video in cui venivano bagnati con un secchio di acqua ghiacciata. Neppure l'allora tecnico dell'Udinese, Andrea Stramaccioni, si era sottratto al gesto di sensibilizzazione. Ecco, la sensazione provata dal popolo bianconero è stata la stessa quando Isaak Tourè ha abbattuto Zanoli dopo un retropassaggio pigro. Rosso dopo revisione Var, inevitabile, e tutto inesorabilmente rovinato.

L'atmosfera di festa per il 128° compleanno bianconero si è andata a far benedire e i presupposti offensivi del 4-3-3 schierato da Runjaic pure. Un disastro vero e proprio, acuito dalla mancata reazione di una squadra che è sembrata travolta dall'episodio negativo, sconvolta, incredula. Il resto lo ha fatto la partita da giocare in inferiorità numerica. Il dirigente Gianluca Nani, sdrammatizzando, aveva citato la famosa frase di Liedholm: «In 10 si gioca meglio perché ci sono più spazi». Era vero negli anni '80, quando il calcio andava a una velocità decisamente minore, mentre oggi reggere in 10 tutta la gara è un'impresa titanica. Un'attenuante per l'Udinese, certo, che però non assolve totalmente Thauvin e compagni per una reazione - come detto - assente. Il Genoa ha vinto facile, trionfando con un tiro e mezzo in porta, ma l'Udinese ha fatto peggio. Insomma: dopo quelli persi a Venezia (da 0-2 a 3-2 per gli arancioneroverdi), la sensazione è quella di aver regalato altri tre punti a un'avversaria non certo trascendentale.

Il gruppo si è confrontato con Tourè, ma adesso c'è da voltare pagina in fretta, perché il Monday night della 15. giornata porterà i bianconeri a Monza, contro la penultima in classifica. I brianzoli sono una squadra discontinua, di difficile lettura, che sta raccogliendo poco, ma che non sembra affatto allo sbando (come ha ricordato il doppio ex Ariedo Braida). Sarà una partita chiave, perché prima del brindisi di Capodanno le zebrette fronteggeranno lo schiacciasassi Napoli di Antonio in Conte in casa e poi andranno nella tana della temibile Fiorentina di Palladino nel turno pre-natalizio. Si chiuderà il 2024 contro il Torino in casa: una compagine che ha toccato anche la vetta prima di un brusco calo. Nel caso dei granata è dovuto soprattutto al grave infortunio di Duvan Zapata, mentre tra i bianconeri sono da capire le motivazioni della flessione, anche se alcune prestazioni (parziali) sono da salvare, soprattutto i primi tempi di Venezia e Bergamo. Questo il cammino prima del 2025, con l'ultimo turno dell'andata al "Bentegodi" di Verona. Un percorso complicato, che rende la partita di Monza molto importante. La buona notizia è che, nonostante tutto, l'Udinese è ancora nona, nella parte sinistra della classifica, ma da dietro cominciano a spingere.

TRIESTINO L'attaccante Andrea Petagna ha allungato il contratto con il Monza

Intanto si registra il bel gesto verso la società brianzola da parte dell'attaccante triestino Andrea Petagna: giocherà un anno "gratis". "L'Ac Monza - comunica il club - informa che il calciatore Andrea Petagna, dimostrando grande affetto verso la società, ha prolungato il proprio contratto fino al 30 giugno 2027 dall'originario 30 giugno 2026, per lo stesso importo complessivo". C'è da capire se sia una mossa dovuta alla scarsa resa o se presuppongа un movimento a gennaio, con il Torino che si è mosso sulle sue tracce.

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI IRPINI A CIVIDALE «NULLA DI SCONTATO»

▶Coach Pillastrini mette in guardia: «L'Avellino è un quintetto pericoloso»

▶Si può tornare in vetta per una notte Ronchi (Delser): la stagione è già finita

BASKET A2

Si apriranno alle 19 i cancelli del palaGesteco, un'ora e mezza prima della palla a due tra la formazione ducale e l'Avellino Basket, anticipo del quindicesimo turno di andata di serie A2. È l'head coach gialloblù Stefano Pillastrini a presentare la partita di stasera: «Torniamo a giocare al palaGesteco, davanti ai nostri tifosi che ci hanno seguiti in maniera entusiasmante e straordinaria a Cento, dove abbiamo trovato la prima vittoria scaturita da una partita che non si è decisa in un finale punto a punto. Ora sappiamo di doverci rituffare subito in un campionato dove ogni partita è una battaglia».

AMBIZIONI

«Il successo casalingo dell'Avellino contro l'Urania Milano, una delle squadre migliori di questo inizio di campionato, credo faccia capire che giocheremo contro una squadra molto pericolosa - chiarisce l'esperto allenatore -. Noi quindi dovremo far vedere la nostra faccia migliore e continuare con i nostri progressi». L'obiettivo è arrivare a 10 successi di fila, tornando in vetta con Rimini per un'altra notte. «Questa striscia di vittorie - prosegue Pillastrini - ci sta dando sempre maggiore consapevolezza dei nostri mezzi, ma allo stesso tempo non dobbiamo mai cadere nell'errore di dare tutto per scontato. Giochiamo ogni settimana contro quintetti fortissimi: tutti quelli che sono venuti a Cividale ci hanno messo in difficoltà. Noi siamo riusciti poi a batterle grazie alla combattività, al temperamento e all'aiuto dei nostri tifosi. Vogliamo fare lo stesso in questa occasione per dare un'altra soddisfazione al nostro pubblico».

COPPIA VINCENTE Davide Micalich e Stefano Pillastrini, presidente e coach della Ueb Gesteco

FORZA

Da parte sua, l'ala forte ducale Gabriele Miani mette in guardia i compagni. «Dopo la larga vittoria contro Cento c'è il rischio di arrivare alla partita contro Avellino un po' molli. Cosa però da evitare assolutamente: non dobbiamo deconcentrarci - ammonisce il gruppo -. Sarà molto importante vincere, per allungare la striscia positiva e mantenere l'imbattibilità casalinga, che è sempre un fattore rilevante». Sulla compagine del presidente Davide Micalich ha speso parole d'elogio l'ex Aleksa Nicolic: «Mi ha impressionato». L'analisi dettagliata arriva invece dal tecnico Alessandro Crotti: «Cividale è in salute e sta dimostrando con i fatti di meritare la posizione in cui si trova. Bisognerà limitare Redivo ed essere attenti ai dettagli, tamponando la loro energia a rimbalzo offensivo». Come sta l'Avellino? «Noi abbiamo problemi di infortuni e acciacchi - allarga le braccia -. Non tutti i ragazzi sono al 100%, ma vogliamo continuare su quest'onda tracciata giocando una pallacanestro fatta di fatica e abnegazione. Dovremmo recuperare Verazzo, ma non ci sarà Sabatino e Chinellato è un po' acciaccato». Arbitreranno Marco Barbiero di Milano, Chiara Maschietto di Casale sul Sile e Francesco Praticò di Reggio Calabria.

DONNE

Non c'è pace intanto per la delserina Sara Ronchi, che nel match disputato contro la Velcofin Interlocks Vicenza ha subìto un nuovo grave infortunio: lesione al crociato anteriore del ginocchio destro. Il club bianconero ha fatto sapere che i tempi di recupero verranno stabiliti nelle prossime settimane, dopo ulteriori accertamenti diagnostici. Si può in ogni caso ritenere che anche questo campionato per la talentuosa guardia delle Apu Women sia terminato con largo anticipo. Ronchi, classe 2003, aveva già rotto il crociato anteriore del ginocchio destro nel luglio del 2021, in una sfida dell'ItalBasket Under 20 agli European Challengers di Sofia. Nel dicembre dello scorso anno si era infortunata a quello sinistro, nel primo quarto dell'ultima gara pre-natalizia contro l'Alperia Bolzano, chiudendo anzitempo la stagione. La brutta notizia pone in secondo piano l'inserimento di Carlotta Gianolla nel miglior quintetto di A2 del mese di novembre, assieme ad Amaiquen Siciliano della Passalacqua Ragusa, Susanna Toffali della Repower Sanga Milano, Mounia El Habbab della Sardegna Marmi Virtus Cagliari e Itsaso Conde Duran della Polisportiva "Galli" di San Giovanni Valdarno.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sci nordico

Pittin torna in Coppa del mondo dopo l'infortunio

Alessandro Pittin ritrova la Coppa del mondo di combinata nordica. L'ultima apparizione del bronzo olimpico di Vancouver 2010 risale al 26 marzo 2023 a Lahti, l'ultima gara di stagione. Poi nell'agosto successivo l'infortunio al ginocchio che l'ha tenuto fermo più di un anno. Oggi a Lillehammer, a distanza di più di 20 mesi, il finanziere di Cercivento parteciperà al provisional competition round, il salto che viene preso in considerazione se per qualche motivo (quasi sempre il vento) non è possibile utilizzare il trampolino nel giorno delle gare, in programma domani e domenica. Questa sarà la prima volta in competizione di Pittin dopo la scomparsa, avvenuta a metà dello scorso mese, del padre Stelio, che gli ha fatto amare lo sport e l'ha seguito sin da bambino, inizialmente nel salto e poi nella combinata. In Norvegia sono presenti anche Raffaele Buzzi e la diciannovenne Greta Pinzani. Nella sede delle Olimpiadi 1994 gareggiano anche i fondisti: il sappadino Davide Graz parteciperà oggi alla 10 km tl, domani alla sprint tl e domenica alla 20 km skiathlon. Il salto invece fa tappa a Wisla (Polonia), con Francesco Cecon impegnato oggi alle 18 sul trampolino Hs134 per la qualificazione in vista di gara 1, prevista domani. Nel biathlon Daniele Cappellari parteciperà oggi alle 16.20 alla 10 km Sprint di Kontiolahti (Finlandia), mentre nei prossimi giorni si deciderà sulla presenza o meno di Lisa Vittozzi alla tappa di Hochfilzen (Austria), in programma da venerdì 13 a domenica 15. Infine Mattia Variola, in gara domani e domenica ad Altenberg (Germania), primo appuntamento di questa edizione della Coppa del mondo di bob.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, Barbieri chiama il tifo «Facciamo squadra insieme»

VOLLEY A1 ROSA

La Cda Talmassons Fvg ritrova finalmente il sorriso lontano dalle mura amiche, espugnando Palazzo Wanny di Firenze con una vittoria netta: 3-0 contro Il Bisonte. Sono tre punti dal peso specifico enorme, che rilanciano le ambizioni salvezza delle friulane e restituiscono fiducia e consapevolezza in vista della prossima, cruciale sfida casalinga con Perugia, una diretta concorrente nella lotta per la permanenza in A1. Dopo il deludente passo falso contro Cuneo, la squadra di coach Leonardo Barbieri ha mostrato tutto il suo potenziale, disputando una gara di grande solidità sia in attacco che in difesa. La chiave del successo è stata la capacità di gestire i momenti di pressione, come dimostra il secondo set vinto ai vantaggi per 26-28, e di capitalizzare le occasioni nei finali di set.

Protagonista assoluta si è rivelata Maja Storck, l'opposta svizzera che ha confermato le aspettative con una prestazione da leader, ma fondamentale è stato anche il contributo "di squadra", dal muro efficace di Botezat e Kocic alla regia di Eze, passando per la solidità in ricezione di capitan Martina Ferrara.

«Abbiamo attaccato con grandi percentuali e subito solo un muro: è un dato molto importante - riflette coach Barbieri -. Firenze aveva attaccanti davvero forti, ma siamo riusciti a contenerle. È una vittoria che premia il lavoro delle ragazze e ci dà fiducia per il futuro». Capitan Ferrara aggiunge «Vincere aiuta a vincere. Questo successo ci regala entusiasmo, ma ora dobbiamo subito pensare alla prossima partita. Ci manca ancora una vittoria in casa, ed è quello il nostro prossimo obiettivo. Stiamo ritrovando l'equilibrio e sistemando gli aspetti che nell'ultima gara erano mancati. Vogliamo continuare su questa strada».

La prossima sfida sarà fondamentale: domenica al palasport di Latisana arriverà la Bartoccini Fortinfissi Perugia, in piena lotta per la salvezza. Per la Cda sarà una gara delicata, ma anche un'opportunità imperdibile per ottenere il primo successo stagionale davanti ai propri tifosi. Con le ultime 5 compagini di classifica racchiuse in soli 4 punti, ogni match rappresenta un bivio decisivo. Barbieri, consapevole dell'importanza dell'incontro, chiama il pubblico: «Abbiamo bisogno di tutto il calore e il sostegno dei nostri tifosi. A Firenze abbiamo dimostrato di poter giocare con fiducia e determinazione; con il supporto dei fan potremo ottenere questa tanto attesa vittoria casalinga. È il momento di fare squadra dentro e fuori dal campo».

CDA Le Pink panthers di Talmassons esultano per il successo

La sfida contro le perugine rappresenta l'inizio di un mese di dicembre decisivo, che vedrà la Cda impegnata in una serie di scontri diretti cruciali per definire le gerarchie nella corsa salvezza. Dopo aver rotto il digiuno di vittorie, le Pink panthers sono pronte a scrivere un nuovo capitolo della loro stagione, con l'obiettivo di risalire la classifica e di consolidare la presenza del Friuli Venezia Giulia in A1.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Longobardi piegano Pordenone in extremis

LONGOBARDI	72
N.B. PORDENONE	69

LONGOBARDI CIVIDALE: Vizzutti, Cera, Pagot 4, Della Bianca, Donkeng Temgoua, Ariani 4, Grisi, Terpich 24, Poboni 18, Ramadani 11, Re 4, Dervisevic 7. All. Milan.

NUOVO BASKET 2000 PORDENONE: Altio, Gnoato 3, Bolzicco 11, Santarossa, Facca 8, Balas 18, Scircoli 18, Boahen, Galanetto 2, Ferhati 9. All. Fantin.

ARBITRI: Stefano Cotugno di Udine e Degano di Tricesimo.

NOTE: parziali 14-15, 40-28, 56-47. Spettatori 150.

BASKET GIOVANILE

Longobardi con il fiatone. Il quintetto dei ducali riacciuffa per i capelli una partita che a un certo punto sembrava tenere strettamente in pugno, salvo poi farsela inesorabilmente sfuggire via. Invece no: alla fine il successo, a spese dei giovani naoniani di coach Fantin, è arrivato.

Terpich firma il primo parzialino da ricordare (12-4). Pordenone si rifà però sotto e sorpassa con Scircoli in chiusura di frazione (14-15). I padroni di casa ci riprovano dunque nel secondo periodo e, trascinati da Poboni, spiccano davvero il volo (da 17-16 a 36-22). Nella ripresa Cividale sale addirittura a +20, sul parziale di 50-30. Ma il Nuovo Basket 2000 non ci sta, a guardare la partita andarsene via così, e inizia una rimonta concretizzata da Scircoli (58 pari). Gli ospiti passano quindi a condurre (max +4 sul 65-69) e a salvare Cividale in extremis saranno Dervisevic, Poboni e Terpich, sigillando l'esito del match negli ultimi, concitati secondi.

Gli altri risultati del sesto turno di andata del campionato Under 15 d'Eccellenza: Basket Gradisca-Apu Udine 30-123 (10-33, 16-61, 24-90; Humar 10, Bierti 24), Pallacanestro Portogruaro-Falconstar Monfalcone 71-52 (26-11, 34-27, 55-38; Barbuio 21, La Gristina 15), Nuova Pallacanestro Sanvitese-Pallacanestro Trieste 78-87 (20-11, 34-40, 50-63; Agrimi 32, Perillo 17), Azzurra Trieste-Is Industrial Service Ubc Udine 103-37 (38-7, 57-18, 75-27; Pugliese 23, Astner 10). Rinviata al 19 marzo la gara Cordovado-Zkb Dom Gorizia.

La classifica: Apu Udine 10 punti; Azzurra, Pallacanestro Trieste 8; Gradisca, Zkb Dom, Portogruaro, Is Industrial Service, Longobardi 6; Sanvitese, Falconstar 4; Nuovo Basket 2000 2; Cordovado zero.

Il prossimo turno: Pallacanestro Trieste-Longobardi, Nuovo Basket 2000-Portogruaro, Falconstar-Cordovado, Gradisca-Azzurrra, Zkb Dom-Is Industrial Service. Il confronto tra l'Apu Udine e la Nuova Pallacanestro Sanvitese è già stato rinviato a data da destinarsi.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COACH Domenico Fantin

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Doppio anticipo in Seconda e Terza categoria

Anticipi: stasera in Terza categoria aprirà il turno numero 11 del girone d'andata il confronto tra San Quirino e Nuova Villanova Fc. Appuntamento alle 20.30. Domani alle 17.30, in Seconda categoria, ecco invece il confronto Pro Fagnigola – Sarone 1975 – 2017. Anche in questo caso è il prologo dell'undicesima tappa del giro.

sport@gazzettino.it

Venerdì 6 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

ACROBAZIA Un attacco dei neroverdi del Pordenone C5 viene fermato dal portiere con un tuffo spettacolare: domani il derbissimo tra ramarri e Maccan (Foto Pazienti)

DOPO OLTRE MILLE GIORNI TORNA IL DERBY DI FUTSAL

▶Appuntamento domani in un palaFlora esaurito. La classifica premia gli ospiti

▶Hrvatin: «Loro sono tra i favoriti» Sbisà: «Onore a due protagoniste»

FUTSAL A2 ÈLITE

Il momento tanto atteso per il futsal regionale è arrivato. Dopo 1008 giorni, Pordenone C5 e Maccan Prata si ritrovano per un confronto di campionato che vale molto più dei tre punti: è il derby. Al palaFlora di Torre domani alle 16 è garantito il sold-out. Sarà una bolgia neroverde, con "sfumature" giallonere: i 90 biglietti messi a disposizione degli ospiti (con il tifo dei "Briganti") sono andati "bruciati". C'è grande attesa, dunque, per la decima di campionato, con il primo scontro diretto in A2 Èlite tra le due provinciali, dopo la lunga gavetta tra B e C.

CAMMINI

In questi ultimi anni le due rivali hanno intrapreso un percorso simile, seppur con differenze significative. I ramarri hanno anticipato i cugini, facendo il doppio salto di categoria un anno prima: nel 2021-22 la vittoria della B e il conseguente balzo in A2, nel 2022-23 la promozione in Èlite. I gialloneri hanno dovuto attendere 12 mesi in più, ma alla fine ne è valsa la pena: nel 2022-23 hanno

PRATESE Mister Marco Sbisà

vinto il campionato cadetto e nel 2023-24 conquistato la palma dell'A2. Pordenone in vantaggio anche negli scontri diretti. Nel 2021-22 in B doppia vittoria, sia al palaFlora (5-0) che al palaPrata (5-8). Nel 2020-21, la prima stagione post-pandemia, altro bis neroverde: 5-3 davanti al pubblico amico e 3-8 in trasferta. Identico epilogo nel 2019-20, nell'unico confronto giocato all'andata (torneo interrotto per il covid): 8-4 per il Pordenone. Per risalire all'ultimo successo giallonero bisogna andare indietro nel tempo, al 20 ottobre 2018: 1-4 al Flora. Praticamente, oltre 6 anni fa. Fa eccezione l'exploit della squadra di Sbisà nel 2022-23 (3-2), ma si trattava di Coppa Divisione. I numeri dunque dicono Pordenone, ma la condizione oggi favorisce Prata. Sabato scorso la squadra di Sbisà ha superato il Leonardo 3-2 in rimonta, staccando in classifica proprio i cugini, sconfitti a Lecco (4-3). Dopo 9 turni, il Maccan è a quota 15, con 4 vittorie nelle ultime 5 partite. Il Pordenone, a 12, è reduce da tre ko consecutivi con Mantova, Mestrefenice e Lecco. I ramarri possono contare sul fortino del palaFlora, ma il ko interno di 14 giorni fa con i veneziani ha minato le certezze della squadra di Marko Hrvatin, mister che nell'ultima gara, ha raggiunto le 100 panchine. Un traguardo tagliato dal rivale Marco Sbisà in aprile.

ATTESE

Capitolo giocatori: attenzione ai gol dell'ex. Il Prata punta su Felix Martinez Rivero, arrivato nell'estate del 2023 proprio dai cugini, nonché su capitan Oscar Spatafora. A Pordenone ci sono ben 6 ex pratesi: il portiere Marco Vascello, gli universali Zan Koren e Tilen Stendler, il pivot Matteo Grigolon, il centrale Edo Della Bianca e il laterale Matteo Bortolin. Marko Hrvatin ci crede: «Il derby mancava da quasi tre anni ed è una cosa bellissima per la città, l'ambiente e il futsal in generale. Stiamo preparando la partita soprattutto mentalmente, perché arriviamo da due rimonte subite incredibili». Mancano i risultati e un pizzico di fortuna, mentre la prestazione – seppur parzialmente – si è vista. Sugli avversari: «Il Maccan è una squadra fortissima, per me tra le favorite del campionato. Una formazione molto aggressiva, che ha totalmente cambiato modo di giocare e che ha il mio massimo rispetto». Il giallonero Felix Martinez Rivero ha firmato una doppietta decisiva contro il Leonardo. «Non sento – sorride - nessuna pressione in più, i rapporti con la società e con i miei ex compagni sono ottimi e alla fine la partita vale tre punti come tutte le altre». Gli fa eco mister Sbisà: «Mi aspetto una festa per il futsal regionale. In un momento storico in cui il movimento fa fatica, queste due realtà portano avanti percorsi incredibili».

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calzone e Lucon: la Spal cerca nuovi gol sul mercato

▶Il Sarone ritrova Casetta, Bongiorno e Schincariol

CALCIO DILETTANTI

Nuovi affari nella "finestra" invernale. In Promozione corre ai ripari la Spal Cordovado, mentre in Seconda è "casa dolce casa" per un trio che rientra al Sarone 1975-2017. Cristian Botta, uomo mercato della Spal, ha trovato l'accordo con i giovani attaccanti Christian Calzone (classe 2006), proveniente dal Codroipo (Eccellenza) e con il pari età Marco Lucon (Liventina Opitergina), che milita nella medesima categoria in Veneto. Lasciano Cordovado l'attaccante Simone Bot, che piace al Morsano in Prima categoria e il portiere Quetzal Papais, che sembra intenzionato a prendere la strada che conduce al Sesto Bagnarola. I sestensi attualmente, viaggiano nelle zone d'alta classifica del girone A della rinata Terza categoria. Sono terzi a braccetto del Maniago (19 punti), ma rispetto ai condomini hanno già riposato.

Anche in Seconda, in casa del Sarone 1975-2017 guidato da mister Giovani Esposito, ci sono entrate e uscite nel tentativo di raddrizzare la barca. I biancorossi sono invischiati nelle sabbie mobili, al terzultimo posto con 8 punti. Il loro è stato un inizio di stagione da cancellare al più presto, anche in considerazione del fatto che i lidi tranquilli non sono poi così lontani. In questo momento il primo salvo è il Valeriano Pinzano, che di punti ne ha incassati 9. I bianconeri sono gemelli di classifica del Prata Calcio.

BOT PRENDE LA STRADA CHE PORTA A MORSANO PAPAIS VERSO I PALI DEL SESTO BAGNAROLA BIANCHIN ALLA SACILESE CHE SALUTA PIZZUTTI

Tornando in casa dei biancorossi alfieri del paese delle cave, di rientro ci sono l'attaccante Mattia Casella e il difensore Davide Bongiorno, che salutano entrambi il Vigonovo (Prima). Sempre dalla Prima categoria, ma del Veneto, torna pure il portiere Damiano Schincariol, reduce dalla breve parentesi vissuta al Noventa. Il direttore sportivo Gianni Strina ha poi sfoltito la rosa. Sono in uscita l'attaccante Alex Artieri, diretto a Vigonovo, e il difensore Riccardo Bianchin, atteso come nuovo volto alla Sacilese (sempre in Prima categoria). Intanto il centrocampista Mateo Plana varca i confini regionali accasandosi all'Orsago, in Seconda veneta.

Sempre in Prima sulle sponde del Livenza, fronte Sacilese, in attesa dei rinforzi ufficiali arrivano i saluti del difensore Gianluca Pizzutti, pronto a rientrare alla corte della Liventina San Odorico. Con lui lasciano il sodalizio biancorosso il portiere Mario Di Lavora e l'attaccante Lorenzo Tomè: entrambi appaiono indecisi se continuare a giocare a pallone o fermarsi per motivi legati ai sempre più pressanti impegni lavorativi.

Incombe peraltro lo scontro diretto tra le due anime della "Città giardino della Serenissima". Appuntamento domani, alle 17.30, al "XXV Aprile - Aldo Castenetto". La sfida è inserita nel programma del "Sabato del nostro calcio", con gli ospiti di Cristiano Ravagnan posizionati sopra la linea rossa a quota 10. I biancorossi di casa, guidati dall'ex alfiere di centrocampo Graziano Morandin, inseguono a 7. Non c'è che dire: vista l'attuale, deficitaria posizione di classifica di entrambe le contendenti, è derby della paura.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si allunga lo stop per un under del Casarsa

▶Era già squalificato e ha polemizzato con il direttore di gara

CALCIO DILETTANTI

Giustizia sportiva, nessun provvedimento eclatante per "discriminazione razziale", ma non sono mancate le sviste (con relative ammende) a livello di settore giovanile. Lo Spilimbergo dovrà sborsare 200 euro (quarta infrazione) perché nel campionato provinciale Allievi Under 16 – sotto l'egida della delegazione di Udine – ha schierato un ragazzo che non aveva compiuto 14 anni. Inibito l'accompagnatore ufficiale, resta omologato il rotondo successo del Donatello, perché più favorevole della sconfitta a tavolino. Tra gli Juniores Under 19 regionali un portacolori del Casarsa, già squalificato per 4 giornate, dovrà restare al palo fino al 21 gennaio 2025.

"L'arbitro – informa il comunicato - al termine della gara (ospiti i pari età del FiumeBannia, ndr) notava la presenza di un estraneo nella zona degli spogliatoi". Il ragazzo, che era squalificato, veniva invitato a uscire. Presentandosi con nome e cognome, "assumeva un atteggiamento irriverente nei confronti del direttore di gara, polemizzando e opponendo resistenza nei confronti del dirigente della propria squadra, intervenuto per farlo allontanare". L'arbitro - per la cronaca - era lo stesso che lo aveva espulso in precedenza. A chiudere il cerchio, ecco 100 euro d'ammenda alla società, per non aver impedito al giovane di entrare nel recinto di gioco.

CARTELLINO GIALLO Animi "caldi" sui campi dei dilettanti

Stop fino al 10 dicembre per Mauro Calenda, dirigente accompagnatore del Vallenoncello (Seconda), "allontanato dal terreno di gioco per doppia ammonizione". Giallo bis pure per Augusto Carlon, allenatore della capolista Cavolano (Terza categoria), con motivazione "in fotocopia".

Rimanendo a livello di squadre maggiori, finisce dietro la lavagna fino al 17 dicembre Christian Facca, dirigente dell'Unione Smt (Promozione), "espulso per aver protestato con veemenza nei confronti dell'arbitro". Stessa pena per il tecnico Fabio Rossi. Esordio dolceamaro per Mauro Lizzi, già trainer dell'allora Nuova Sacilese, sulla panchina del Rive d'Arcano Flaibano. Un punto conquistato in campo e una squalifica fino il 17 dicembre "di contorno". È stato espulso, su segnalazione dell'assistente, per essere entrato sul terreno di gioco per protestare. Giocatori: due turni per Vignando (Azzanese); uno per Lima Dias (Casarsa), Fantin (Spal Cordovado), Marini e Rosolen (San Leonardo), Nallbani (Liventina San Odorico), Mariotto (Pravis), Tonizzo (Real Castellana), Mazzon e Gjini (Vallenoncello), Centis (Valvasone Asm), Cimolino (Arzino), Sist (Prata Calcio), Saccon (Ceolini), Cattaruzza (Torre B) e Cargnelli (Maniago).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

FRANCESCO DE GREGORI

Il principe della musica italiana celebra i 50 anni di "Rimmel" con un nuovo tour. Il 14 novembre 2025 sarà al Teatro Giovanni da Udine

Il presidente della San Valentino aveva animato molte iniziative
Tantissime le proposte nel fine settimana del Natale a Pordenone

Torre ricorda Franco Toffolo

NATALE A PORDENONE

Le proposte culturali e di divertimento del Natale pordenonese si moltiplicano in questo fine settimana in vista della festa dell'Immacolata concezione, con la città che si è ormai trasformata in un magico villaggio natalizio, offrendo un'ampia gamma di attività culturali, musicali, teatrali e di intrattenimento. Ecco alcuni degli eventi più importanti in programma.

OGGI

Il weekend si apre con la magica proposta per famiglie e bambini di "Tre giorni da Fiaba", ad accesso gratuito, in piazza della Motta e all'ex convento di San Francesco, che saranno teatro di animazione, musica, spettacoli da circo, caccia al tesoro, area giochi in legno, mercatino delle trottole, zona food e tante sorprese. Inaugurazione, alle 17.

Prende avvio anche il "Natale a Torre", con una serie di iniziative per vivere il quartiere e fare del bene con l'Associazione Torre. A partire dalle 8, in piazza Lozer, raccolta di fondi per le famiglie bisognose del quartiere. Alle 20 concerto di Natale per fisarmonica e archi, in memoria di Franco Toffolo, alla Chiesa dei Santi Ilario e Taziano, in via Vittorio Veneto 26. Alle 17 letture ad alta voce per bambini da 3 a 6 anni, in Biblioteca. Alle 17.30 lettura teatrale giocosa tratta dal libro "Stavo pensando" di Sandol Stoddard, alla Casa delle Attività di via Prata 20, ingresso gratuito. In piazza XX Settembre il Pordenone Christmas Festival alle Casette prosegue con la black music, acid jazz, funky disco e soulful house con il dj Mookie, dalle 19.30.

Alle 20.45 "In un sogno. Parole, musica e immagini oltre ogni confine", spettacolo dedicato a tutte le persone affette da malattie neurodegenerative, con canzoni, racconti e momenti di toccante lucidità. Auditorium Concordia, ingresso gratuito.

Alle 20.45 "Caritas abundat in omnia", concerto di musica sacra dal XII al XX secolo al Duomo di San Marco. Alle 21, al Nuovo Cinema Don Bosco, "Figli", spettacolo teatrale con l'attrice Giovanna Digito e i musicisti Cristian Ricci e Andrea Bellato.

DOMANI

In Biblioteca civica, Sezione Ragazzi, alle 10:00 laboratori scientifici e creativi per bambini da 7 a 13 anni. Alle 10.30, al Castello di Torre, inaugurazione della mostra "Un mosaico di storie", il racconto del Natale attraverso le tessere.

Continuano le visite guidate gratuite alla scoperta della città con "Scopri Pordenone". Ritrovo, alle 11, sotto la Loggia del Municipio.

PIAZZA DELLA MOTTA Proiezioni artistiche notturne

Alle 14.30 giochi per bambini al Castello di Torre, seguito da panettone, vin brulè e the caldo per tutti. Al Nuovo Cinema Don Bosco, alle 15.30, appuntamento con la proiezione del film per bambini e famiglie "La banda di Don Chisciotte - Missione mulini a vento". Alle 16 accensione degli alberi di Natale al Parco San Valentino e al parco "Franco Toffolo" e, alle 17.30, nel terrazzo del Castello di Torre. Dalle 16.30 la Filarmonica Città di Pordenone allieta l'atmosfera con le tradizionali carole natalizie itineranti per le vie del centro.

Alle 17, al Museo di Storia Naturale "Pomeriggio col ricercatore", incontro con Glauco Favot, biologo marino e ricercatore. Alle 17.30, appuntamento in Mediateca di Cinemazero, a Palazzo Badini, per "Don't dream it, Gif it!", laboratorio di animazione digitale per piccoli creativi.

Alle 18 le orchestre giovanili Mousike di Cremona, Celje Music School e Orchestra Musicarici si esibiranno nel 2° Young Music Meeting all'Auditorium Concordia. Ingresso gratuito.

In piazza XX Settembre il Pordenone Christmas Festival, alle Casette, prosegue le hit dance del dj Ale Zec dalle 19.30.

Concerto natalizio con l'Ensemble Vocalia e il Gruppo Vocale Viriditas, alle 20.30, alla Parrocchia di San Lorenzo Martire.

Domenica 8 dicembre

In piazza San Marco, dalle 10, mercatino solidale "L'Altro Natale". Alle 15.30 e alle 16.30 doppia visita guidata speciale alla mostra "Armando Pizzinato e il Fronte Nuovo delle Arti (1946-1950)", al Museo civico d'Arte di Palazzo Ricchieri. Alle 15.30 "Ubi caritas et amo", concerto di musica sacra con il coro da camera della Glasbena Matica di Lubiana al Duomo di San Marco, ingresso gratuito con prenotazione. Alle 16 appuntamento con la commedia in dialetto triestino "Ti che tic te ga?", all'Auditorium Concordia. Alle 17.30 visita guidata alla mostra "Magnum sul set" in Galleria Bertoia e, a seguire, concerto con il violinista e compositore Lorenzo Gioelli e la pianista Fabiola Borzellino, che eseguiranno musiche di alcuni dei film immortalati negli scatti esposti in mostra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Quattro formazioni domani al Concordia

L'Orchestra per Tutti, il laboratorio solidale di Farandola aps, ospita tre prestigiose realtà musicali all'Auditorium Concordia: l'Orchestra Giovanile di Cremona Mousikè, la Scuola Secondaria di I grado ad indirizzo musicale "C. Arici" di Brescia, la rinomata scuola di musica di Celje (Slovenia), che tutte insieme si esibiranno domani, alle 18. L'appuntamento di inserisce nella programmazione del 29° Pordenone Music Festival, in occasione del decennale (2014-2024) dell'Orchestra per Tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadal furlan premia la solidarietà e la cultura

Proseguono le tappe della 46ª edizione del Premio "Nadâl Furlan" che sarà consegnato domani, alle 17, nella Sala consiliare di Palazzo Boton, a Gemona del Friuli. Nei giorni scorsi si è tenuta la riunione della Giuria, per deliberare i Premiati del 2024. Oltre ai rappresentanti del Circolo Culturale Laurenziano, promotore della manifestazione, hanno partecipato il vice presidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, il vice presidente della Filologica friulana Carlo Venuti e gli assessori alla Cultura di Gemona e Buia, Flavia Virilli e Alberto Guerra.

La Giuria all'unanimità ha deliberato la seguente quaterna di premiati: **Toni Capuozzo**, giornalista e scrittore, oltre che promotore dei valori della giustizia sociale come presupposto alla pace; **Antonio Colussi** (Toni Colùs) educatore e dirigente scolastico, maestro di musica, compositore e direttore di cori; il gemonese **Livio Jacob**, fondatore con la moglie, Piera Patat, della Cineteca del Friuli e delle Giornate del Cinema Muto. A **Kevin Molaro** va, invece, il premio speciale "Giovani", per l'appassionata attività di volontariato sociale e in parrocchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzocielo

Musica classica e immagini neurali

Mezzocielo & Wine, l'evoluzione del progetto Mezzocielo, nato dalla fusione tra musica, arte visiva e neuroscienze, arriva in tre teatri regionali. Lo scrittore ed enologo Matteo Bellotto e il pianista Matteo Bevilacqua saranno oggi al Teatro Ristori di Cividale del Friuli e domenica al nuovo Teatro Maurensig di Tavagnacco, per la rassegna di concerti immersivi promossi dall'associazione RiMe MuTe. I due artisti saranno affiancati dalla Fvg Orchestra, diretta dal maestro Paolo Paroni. A Cividale lo spettacolo avrà inizio alle 20.45, mentre a Tavagnacco il sipario si alzerà alle 17. Il format Mezzocielo offre un'esperienza unica in cui la musica eseguita al piano da Matteo Bevilacqua, si unisce a immagini generate dalle onde cerebrali dell'artista, grazie all'uso di un caschetto neurale Eeg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORALE DI RAUSCEDO Una delle tre formazioni in concerto

San Daniele e Spilimbergo tappe del tour "Nativitas"

CORI

Beata me dicent è il titolo dei due concerti che - nell'ambito di Nativitas, rassegna organizzata dall'Usci Fvg - vedranno ospiti l'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, la Corale di Rauscedo (diretta da Sante Fornasier) e il Gruppo polifonico Harmòniae di Spilimbergo, il cui maestro, Roberto Frisano, dirigerà cori e orchestra. I concerti, entrambi a ingresso libero, si terranno domani, a Spilimbergo, nella chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone, alle 20.45, e domenica, alle 20, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Villanova di San Daniele. Il programma comprende alcune sonate di Mozart e molti brani per organici strumentali diversi e coro (ancora Mozart, Galuppi e Vogler).

Interpreti anch'essi sinceri e di livello, alle prese con un programma non sempre di semplice esecuzione, per tecnica e sfumature espressive: il direttore Roberto Frisano (maestro del Gruppo polifonico Harmoniae) è diplomato in organo, composizione e clavicembalo e laureato al Dams in Etnomusicologia. Grande studioso e ricercatore (in particolare delle tradizioni popolari) è bacchetta sensibile e attenta, sia per le voci che per l'orchestra. Il Gruppo polifonico Harmòniae, nato nel 2006, si distingue per la ricercatezza dei suoi progetti e la coerenza delle sue ricerche nella scelta del repertorio (primo premio per il progetto a Corovivo 2019).

La Corale di Rauscedo nasce nel 1979 e da sempre organizza incontri, rassegne e scambi con altri cori italiani e stranieri; insieme all'Usci si appassiona alla ricerca e si esibisce con diverse orchestre. Suo direttore da sempre è Sante Fornasier (oggi presidente dell'Arrigoni): personalità molto attiva nell'ambito della cultura musicale, già lungimirante presidente di Usci Fvg, Feniarco ed Europa Cantat.

L'Accademia d'archi Arrigoni, oltre che una versatile orchestra è anche un rinomato centro di formazione, di cui fanno parte molti allievi dei corsi e altri giovani strumentisti di talento, impegnati in decine di concerti tutto l'anno. Organizza la stagione musicale "San Vito Musica" dal 2010 e il Concorso Internazionale "Piccolo Violino Magico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poeti friulani a Roma per "Più libri, più liberi"

POESIA

Due temi strettamente legati al Friuli Venezia Giulia - ai suoi paesaggi "aspri e magnifici", dal Carso al Natisone, e alla sua "vocazione" per il fare e dire poesia, dal Novecento ad oggi - scandiscono la "prima volta" di Pordenonelegge a "Più libri, più liberi", la Fiera nazionale della Piccola e Media Editoria in corso in questi giorni a Roma. Due gli incontri, in programma domani e domenica, nell'ambito del cartellone promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Cultura e Sport, presente alla Fiera con un proprio stand, nel quale ospita alcune case editrici del territorio: Associazione scrittori Fvg, Independent Legions, Edizioni Braitan, Italo Svevo, Edizioni Segno Srl, Vintage Edizioni Srls, Gaspari Editore.

«Lo scorso luglio, nella sede romana della Regione - ricorda il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti - avevamo presentato l'edizione del quarto di secolo, dopo aver fatto tappa al Salone del Libro di Torino. Chiudere il 2024 nella cornice di "Più libri, più liberi" è un ottimo modo per guardare al 2025, che vedrà protagonista la "Festa del libro e della libertà" in Italia e in Europa. Trovarci a "Più libri, più liberi", nel segno della libertà di leggere, è un suggello emblematico». E, aggiunge il direttore artistico Gian Mario Villalta, d'intesa con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e la direttrice Michela Zin, «abbiamo accolto con piacere l'invito della Regione per due incontri nei quali il Friuli Venezia Giulia potesse "specchiarsi", sul piano letterario».

Domani, alle 14, in Sala Marte, Luigi Nacci e Gianmaria Nerli si confronteranno intorno a "La viandanza in Friuli Venezia Giulia, un racconto di luoghi aspri e magnifici". Domenica, alle 10.30, l'incontro "Dopo Pasolini. La poesia in Friuli Venezia Giulia", con il finalista Premio Strega Poesia 2024 Roberto Cescon, Claudio Damiani e Paolo Febbraro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È "Maglione di Natale" la canzone delle feste

MUSICA&SOLIDARIETÁ

Una canzone scritta a più mani il cui nome è tutto un programma: "Maglioni di Natale". Un video girato nella location del ristorante Cà Muliner di Azzano Decimo, partner ufficiale, donatore e sostenitore attivo dell'iniziativa. È questo il progetto sociale nato da una idea del cantautore Pablo Perissinotto, subito condivisa con l'amico Lorenzo Fornasier leader del gruppo rock-demenziale The Crazy Etilic band. Una volta scritta la canzone con il resto della band, coinvolgere I Papu per un siparietto comico è stato un gioco da ragazzi.

Il risultato è un brano divertente e dissacrante, che, sul ritmo in levare di un reggae pop nostrano, parla del Natale, dei suoi luoghi comuni e delle sue contraddizioni, focalizzandosi in particolare sugli accessori natalizi, maschere conformiste (come i maglioni) utili solo per i selfie di gruppo. Lo scopo del progetto è solidale, ovvero sostenere Le petit port, l'associazione che aiuta i bambini che hanno bisogno di cure, promuovendo l'assistenza domiciliare pediatrica in stretta collaborazione con la Pediatria di Pordenone.

AIUTO CONCRETO

«Beneficenza vera – sottolinea Perissinotto alludendo a vicende ben note - che passa attraverso gesti semplici e concreti di gente onestamente motivata e non attraverso le storie di ricchissimi influencer che nascondono e neanche tanto bene fini squisitamente commerciale".

Il video della canzone "Maglioni di Natale", che uscirà su tutte le piattaforme social 7 dicembre, ha l'obiettivo di sensibilizzare più persone possibili per incrementare le donazioni a supporto di una realtà preziosa e importante del nostro territorio.

L'associazione «Le Petit Port» è nata nel 2010 per volontà di alcuni medici e imprenditori, primo fra tutti il primario della Pediatria di Pordenone Roberto Dall'Amico. Il sodalizio non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo pediatrico. L'obiettivo primario è quello di portare le cure direttamente nelle abitazioni dei piccoli pazienti perché, come disse a suo tempo uno dei bimbi in cura, «A casa è più meglio». L'Iban dell'associazione per effettuare donazioni è il seguente: IT89E 08356 12503 000 000 031382.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEO Un fermo immagine tratto dal video di "Maglione di Natale", con Pablo Perissinotto, la Crazy Etilic Band e I Papu

OGGI

Venerdì 6 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Tommaso Basso**, di Porcia, che oggi compie 12 anni, dai genitori Lorenzo e Annamaria, dal fratello Francesco, dai nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Comunale via centrale 8 - Corva**

Brugnera

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Maniago

▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

Pinzano al T.

▶**Ales, via XX Settembre 49**

Porcia

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

Sacile

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

San Quirino

▶**Besa, via Piazzetta 5**

San Vito al T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

Zoppola

▶**Zoppola srl, via Trieste 22/A**

Pordenone

▶**Paludo, via San Valentino 23.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.30.
«GRAND TOUR» di M.Gomes : ore 16.30.
«PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants : ore 17.00.
«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST» di F.Guccini : ore 18.45.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 19.00.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 19.00 - 21.15.
«DAHOMEY» di M.Diop : ore 20.45.
«BETTER MAN» di M.Gracey : ore 21.15.
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 18.45 - 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 22.00.
«IL GLADIATORE II» di R.Scott : ore 16.00 - 19.10 - 22.20.
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.45 - 19.15 - 21.40.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.50 - 21.50.
«RM: RIGHT PEOPLE, WRONG PLACE» : ore 17.10.
«WICKED» di J.Chu : ore 17.20.
«OPS! ÃÀ GIÃ NATALE» di P.Chelsom : ore 17.30.
«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST» di F.Guccini : ore 19.40.
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 19.50.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri : ore 20.00.
«WICKED» di J.Chu : ore 21.10.
«BETTER MAN» di M.Gracey : ore 21.20.
«THE STRANGERS: CAPITOLO 1» di R.Harlin : ore 22.30.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 22.45.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 14.30 - 17.40.
«VITO E GLI ALTRI» di A.Capuano : ore 17.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 19.15.
«COME QUANDO ERAVAMO PICCOLI» di C.Filippi : ore 21.00.
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 21.40.
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 15.00 - 18.55.
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 14.30 - 16.45 - 21.30.
«GRAND TOUR» di M.Gomes : ore 16.45.
«BETTER MAN» di M.Gracey : ore 21.20.
«IL CORPO» di V.Alfieri : ore 14.30.
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood : ore 19.15.
«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST» di F.Guccini : ore 19.50.
«PER IL MIO BENE» di M.Verdesca : ore 14.40.
«FREUD L'ULTIMA ANALISI» di M.Brown : ore 16.50.
«PICCOLE COSE COME QUESTE» di T.Mielants : ore 19.00.
«GRAND TOUR» di M.Gomes : ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
5.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

BankAmericard

Mario Vianello e Silvia Lunardon Vianello profondamente addolorati per la dipartita dell'amico

Pier Paolo Minelli

ne ricordano l'alta capacità professionale e la generosa sensibilità umana verso le persone più fragili e povere

Venezia, 6 dicembre 2024